

RASSEGNA STAMPA
del
25/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-07-2012 al 25-07-2012

24-07-2012 Adnkronos Scarica elettrica provoca fiamme in bosco nel barese	1
24-07-2012 Adnkronos Ancora incendi in regione, fiamme nei boschi di Deiva e Bogliasco	2
24-07-2012 Adnkronos Tagli spesa, sindaci in piazza per protesta	3
24-07-2012 Affari Italiani (Online) Il "Piano casa" per i terremotati Offerti contributi, case e affitti	4
24-07-2012 Affari Italiani (Online) Calabria, sciopero della fame "Immigrazione, crisi umanitaria"	5
24-07-2012 AgenParl TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, LE VERIFICHE DI AGIBILITA'	6
24-07-2012 AgenParl SPENDING REVIEW: GNASSI, NON ABBIAMO L'ANELLO AL NASO, BASTA TAGLI LINEARI	7
24-07-2012 AgricolturaOnWeb Consumo del suolo, Anbi: "Pieno appoggio al ministro Catania"	9
24-07-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Ambiente - Campagna per riduzione incendi boschivi 2012. Attività di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie	10
24-07-2012 Asca Calabria: Scopelliti a seminario su riduzione rischio sismico	11
24-07-2012 Asca Emilia R.: bilancio regione, relazioni a confronto in Consiglio	13
24-07-2012 Asca Terremoto: Lusenti, entro settembre ripartono ospedali Carpi e Mirandola	14
24-07-2012 Asca Terremoto: Caritas Diocesi Terni, oltre 19mila a popolazioni Emilia	15
24-07-2012 Asca Liguria/Incendi: a Deiva 100 ettari di superficie boschiva bruciata	16
24-07-2012 Asca Terremoto: Protezione Civile, oltre 34mila verifiche agibilita'	17
24-07-2012 Asca Umbria/Terremoto: Prc Perugia, bene 35 mln Governo ma solo come acconto	18
24-07-2012 Asca Terremoto: Protezione Civile, sono 8.729 le persone assistite	19
24-07-2012 Asca Emilia R.: Regione, 64 mln per rinascita tessuto economico post sisma	20
24-07-2012 Asca Spending review: Maretti, basta con tagli a Comuni	21
24-07-2012 Avvenire Un aiuto ai club terremotati	22
24-07-2012 Avvenire Veleni, allarme salute	24
24-07-2012 Avvenire Errani: diamo il via alla ricostruzione leggera	25
24-07-2012 Avvenire Crema mostra il suo volto solidale	26
24-07-2012 Avvenire	

Un canto di luce nel sisma dell'Aquila	27
25-07-2012 Il Cittadino	
Alonso e Massa in visita ai terremotati dell'Emilia	28
24-07-2012 Corriere informazione	
Terremoto: avvertite scosse in Emilia e a Roma, gli aggiornamenti del 24 luglio	29
24-07-2012 El mundo.es	
Un terremoto de magnitud 5,2 grados sacude el sur de México sin causar daños	30
24-07-2012 El mundo.es	
Ya no hay llamas en Las Hurdes	31
25-07-2012 Il Fatto Quotidiano	
RIACE, UN MODELLO DI ACCOGLIENZA ROVINATO DALLA BUROCRAZIA	32
24-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
'Comando e controllo', L'Aquila e i cittadini sudditi	35
24-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Ciclone Circe si abbatte sui lidi ravennati: persi 20 metri di spiaggia	37
24-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Nuovo centro della ProCiv a Bressanone finito ad agosto	39
24-07-2012 Il Giornale	
Il fuoco e il maestrale devastano la Liguria: feriti e fuga dalle case	42
24-07-2012 Il Tempo.it	
Tutti a Roma col proposito di tornare a casa con un risultato concreto e non con le solite pive nel sacco	43
24-07-2012 Il Tempo.it	
Acqua e pioggia riaccendono le polemiche	44
24-07-2012 Il Tempo.it	
«Gli isolatori antisismici sono da sostituire»	46
25-07-2012 Italia Oggi	
Vietcong emiliani di Umberto Bossi	48
24-07-2012 LiberoReporter	
Terremoto: In Emilia proseguono a ritmo serrato le verifiche agibilità	49
25-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	50
24-07-2012 Il Manifesto	
Ritardi non solo burocratici	51
24-07-2012 Il Manifesto	
La procura: «New town a rischio terremoto»	53
24-07-2012 Il Mattino (City)	
Daniela De Crescenzo Non facciamo sapere alla camorra quello che facciamo : restano to...	54
24-07-2012 Il Messaggero	
Maltempo, Circe colpisce l'Italia danni all'agricoltura per 500 milioni	55
24-07-2012 Panorama.it	
Croazia: incendi sotto controllo	56
24-07-2012 Panorama.it	
Fiamme su alture Bogliasco, lambita l'A12	57
24-07-2012 Quotidiano.net	
Terremoto, Alonso e Massa visitano a sorpresa Cavezzo e Mirandola	58
24-07-2012 Quotidiano.net	

Piloti Ferrari in zone sisma Emilia	60
24-07-2012 Redattore sociale	
Cosenza, incendio al campo rom: la solidarietà della Chiesa e della società civile	61
24-07-2012 Redattore sociale	
Fondi accoglienza, sesto giorno di sciopero della fame: "Stiamo male"	62
24-07-2012 Redattore sociale	
Pittella: "In Calabria rischiamo una nuova Rosarno"	63
24-07-2012 La Repubblica	
brucia un capannone, ferrovia in tilt - erica di blasi	64
24-07-2012 La Repubblica	
il piano - luigi spezia	65
24-07-2012 La Repubblica	
una ricostruzione in sette mosse e campi chiusi entro l'autunno	66
24-07-2012 La Repubblica	
terremoto, accordo vicino per 8 miliardi	67
24-07-2012 La Repubblica	
sangiovesa e gambero rosso, cena per i terremotati	68
24-07-2012 La Repubblica	
vento e fiamme, una giornata di paura - franco capitano	69
24-07-2012 La Repubblica	
errani ai sindaci terremotati: vicino il patto per 8 miliardi di fondi - spezia a pagina vii	70
24-07-2012 La Repubblica	
successo di pubblico per nûr ma libretto un po' visionario - fiorella sassanelli	71
24-07-2012 La Repubblica	
esplosioni dal porto i palazzi tremano nei caruggi arrivano i vigili col sismografo - stefano origone	72
24-07-2012 Repubblica.it	
Bmw dona 100mila euro per il terremoto in Emilia	74
25-07-2012 Repubblica.it	
"Una moto per la vita", la salvezza arriva su due ruote	75
24-07-2012 Riviera24.it	
Tutto quanto è stato discusso oggi in Consiglio Regionale	76
24-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Fiamme in Liguria sotto controllo	79
24-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Leggera scossa al largo di Albenga	80
24-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Vento e imprudenza, roghi a Leivi e Bargone	81
24-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Rogo ad Andora	82
24-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Notte di paura in porto, brucia motoscafo	83
25-07-2012 Secolo d'Italia	
Scopelliti: la riduzione del rischio sismico fra le priorità della Giunta	84
25-07-2012 Secolo d'Italia	
Post-terremoto in Emilia, l'Udc attacca Errani La gestione in Emilia-Romagna dell'emergenza post sisma è stata al centro di un incontro al Senato della segreteria provinciale dell'	85
25-07-2012 La Sentinella	

pont. gettone di presenza ai terremotati, altre polemiche	86
25-07-2012 La Sentinella ingorghi per chilometri fino a tarda sera	87
25-07-2012 La Sentinella treni soppressi a causa di un incendio	88
25-07-2012 La Sentinella cena a favore dei terremotati di mirandola	89
25-07-2012 La Sentinella verres, quando correre fa del bene	90
25-07-2012 La Sentinella acido in autostrada, la città si paralizza	91
25-07-2012 Il Sole 24 Ore In arrivo altri finanziamenti per sei miliardi	92
25-07-2012 Il Sole 24 Ore Sull'Imu rebus da un miliardo	93
25-07-2012 Il Sole 24 Ore Tagli flessibili sugli enti di ricerca	94
25-07-2012 Il Sole 24 Ore Piano casa, contributo dell'80% per i danni	95
24-07-2012 Il Sole 24 Ore (Sanità) Spending review, Assobiomedica: «Tagli peggiori del terremoto per le imprese biomedicali»	96
24-07-2012 TMNews Spagna/ Sempre attivo l'incendio al confine con la Francia	97
24-07-2012 Il Tempo Dj Francesco canta per l'Emilia	98
24-07-2012 Tgcom24 Sylos Labini: "Aiutiamo l'Emilia"	99
24-07-2012 Il Tirreno (Brevi)	101
24-07-2012 Il Tirreno (Brevi)	103
25-07-2012 Il Tirreno incendia capanno e trattore per vendetta: denunciato	104
24-07-2012 Tiscali news Terremoti, Entro settembre ripartono ospedali Carpi e Mirandola	105
24-07-2012 UnoNotizie.it CIRCE PORTA IL FREDDO / Anteprema d'autunno fino a mercoledì, poi torna a soffiare il caldo africano	106
24-07-2012 Villaggio Globale.it Petrolio - In Basilicata braccio di ferro con la Regione	107
24-07-2012 La Vita Cattolica.it 23-31 luglio - Invasione di topi in montagna. È emergenza	109
24-07-2012 La Voce d'Italia Alonso e Massa, la doppietta piu' bella in Emilia	110
24-07-2012 WindPress.it Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione	111
25-07-2012 marketpress.info	

Scarica elettrica provoca fiamme in bosco nel barese

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Scarica elettrica provoca fiamme in bosco nel barese"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Scarica elettrica provoca fiamme in bosco nel barese

ultimo aggiornamento: 24 luglio, ore 14:35

Bari - (Adnkronos) - L'incendio ha percorso un'area di 15 ettari ad Altamura. Rilevata l'origine del rogo in un contatto elettrico tra un cavo dell'Enel conduttore di energia e la cima di alcune piante che avrebbe generato una forte scarica elettrica, con riscaldamento e rottura del cavo e successiva combustione delle chiome

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bari, 24 lug (Adnkronos) - Il Corpo forestale dello Stato ha individuato in una scarica elettrica la causa di un incendio che ha percorso un'area di 15 ettari ad Altamura, bruciando anche parte di un bosco. Sul posto sono intervenuti gli agenti del locale Comando Stazione e del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco nazionale dell'Alta Murgia. L'incendio ha interessato la localita' "Masseria Debernardis".

Il fuoco ha interessato un rimboschimento di conifere costituito da piante di pino d'Aleppo e cipresso per un totale di quasi 6 ettari ed una superficie di seminativi e incolti per un'estensione di altri 9. Immediata le indagini dei forestali che hanno rilevato l'origine del rogo in un contatto elettrico tra un cavo dell'Enel conduttore di energia e la cima di alcune piante che avrebbe generato una forte scarica elettrica, con riscaldamento e rottura del cavo elettrico e successiva combustione delle chiome.

Il materiale vegetale incendiato, cadendo al suolo, avrebbe di conseguenza innescato il rogo che si e' propagato velocemente per le alte temperature e la presenza di vento moderato. I forestali stanno quindi conducendo indagini per verificare la configurazione di eventuali responsabilita' colpose a carico della ditta distributrice di energia per la zona di Bari.

Ancora incendi in regione, fiamme nei boschi di Deiva e Bogliasco

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Ancora incendi in regione, fiamme nei boschi di Deiva e Bogliasco"

Data: **24/07/2012**

[Indietro](#)

Ancora incendi in regione, fiamme nei boschi di Deiva e Bogliasco

ultimo aggiornamento: 24 luglio, ore 13:40

Genova - (Adnkronos) - All'opera mezzi aerei, Vigili del Fuoco e personale volontario. Nello spezzino, ieri pomeriggio, sono state evacuate alcune abitazioni

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Genova, 24 lug. - (Adnkronos) - Continuano le operazioni di spegnimento dell'incendio e bonifica nei boschi sopra Deiva Marina, in Provincia della Spezia, che ieri pomeriggio aveva provocato anche l'evacuazione di alcune abitazioni. Due fronti hanno interessato il territorio comunale, anche se con minore intensita'. I due fronti, di oltre 500 metri ciascuno, non hanno minacciato le case. A Deiva hanno operano due Canadair e un elicottero della Regione oltre a numerosi volontari e personale dei vigili del Fuoco e del Corpo Forestale.

Alle 6 di questa mattina e' partito un incendio in localita' Sessarego, nel Comune di Bogliasco, in Provincia di Genova. Il fronte delle fiamme era di circa 150 metri. Sul posto hanno operato un elicottero della Regione i volontari di Bogliasco e di Recco, oltre al personale dei vigili del fuoco e del Corpo Forestale. Spenti entro la mezzanotte di ieri gli altri incendi che si erano sviluppati nel Levante ligure.

Bonifiche anche nei boschi sopra Deiva Marina, nello spezzino, dove ieri pomeriggio le fiamme e il fumo avevano reso necessaria l'evacuazione di alcune abitazioni. Le fiamme erano arrivate a un fronte di 1 km.

Tagli spesa, sindaci in piazza per protesta

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Tagli spesa, sindaci in piazza per protesta"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Tagli spesa, sindaci in piazza per protesta

(Foto Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 24 luglio, ore 16:22

Roma - (Adnkronos/Ign) - Armati di fischiello e fascia tricolore, i primi cittadini si sono riuniti vicino al Senato contro la sforbiciata che colpisce i comuni. Uniti alla protesta il personale dei piccoli tribunali e gli amministratori delle zone terremotate. Il ministro dell'Istruzione dopo l'allarme Upi: "La sicurezza degli studenti è una priorità per il Paese"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Roma, 24 lug. (Adnkronos/Ign) - Primi cittadini in piazza sant'Andrea della Valle per la manifestazione dell'Anci, vicino al Senato, contro i tagli della spending review. Alla protesta dell'Anci si è unito anche il personale dei piccoli tribunali, qualcuno con indosso la toga, per porre sul tavolo anche il tema della giustizia. In piazza anche gli amministratori dei comuni terremotati per chiedere di non essere dimenticati.

"Se non verranno accolti gli emendamenti dell'Anci si aprirà un conflitto gravissimo istituzionale e politico perché le forze politiche hanno detto di condividere la nostra impostazione", ha affermato il presidente dell'Anci Graziano Delrio al termine dell'incontro con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda. "C'era stata presentata una manovra che doveva tagliare gli sprechi e abbiamo dato la massima collaborazione e abbiamo proposto delle misure". Ora "c'è stato detto che in realtà -ha proseguito- stanno facendo una riduzione dei trasferimenti ed è totalmente inaccettabile".

"L'impostazione -ha aggiunto Delrio- è completamente differente da quella che ci era stata garantita dal presidente del Consiglio. Noi proponiamo tagli agli sprechi e non accetteremo tagli ai servizi", ha concluso auspicando che "Monti si renda conto che è una situazione molto grave e proponga una coerenza rispetto a quello che c'era stato annunciato".

Durante la mattinata una delegazione è stata ricevuta da Renato Schifani. Il presidente del Senato "ha dimostrato una sensibilità vera" e ha ritenuto le proposte dei Comuni "non estemporanee bensì istituzionali e capaci di dare un cambiamento perché mirano a provvedimenti giusti, ma non ci ha promesso nulla ", ha detto il leader dei sindaci per il quale la protesta di oggi ha avuto i primi effetti: "Il Senato analizzerà con molta più attenzione le nostre proposte".

Anche Gianni Alemanno, sindaco di Roma, dalla piazza ha criticato la spending review per quanto riguarda i tagli chiesti agli enti locali: "I comuni non possono essere umiliati un'altra volta", ha detto spiegando che questi tagli rischiano di non colpire gli sprechi bensì i servizi ai cittadini: "I tagli incidono sulla carne viva dei comuni che rischiano il default -ha detto- di aumentare le tasse oppure di ridurre i servizi". Per questo il sindaco ha chiesto "un cambio sostanziale del provvedimento". "Ci sono stati segnali di dialogo ma devono essere concreti", ha aggiunto Alemanno riferendosi i rapporti con il governo. "Ci aspettavamo più rispetto -ha concluso- per gli enti locali che hanno fatto sacrifici e avuto senso di responsabilità, ma sul tema della finanza locale ci sono problemi seri e l'atteggiamento del ministro Giarda lo dimostra".

Il "Piano casa" per i terremotati Offerti contributi, case e affitti

Il "Piano casa" per i terremotati Offerti contributi, case e affitti - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Il "Piano casa" per i terremotati

Offerti contributi, case e affitti

Martedì, 24 luglio 2012 - 08:02:00

Presentato il piano per i 45mila emiliano romagnoli che hanno subito danni per il terremoto e che secondo le prime stime non ufficiali, hanno la casa inagibile. Vasco Errani ha presentato i particolari e tutte cifre che verranno erogate per l'intervento. I terremotati che vorranno trovarsi una sistemazione "autonomamente" riceveranno un contributo cadauno di 100 euro (quindi a persona), 200 euro per i disabili o anziani, 100 euro per i figli minori e 300 euro per le famiglie formate da un solo componente, fino a un massimo di 800 euro a famiglia al mese. Altrimenti la Regione offre altre due possibilità: andare in un appartamento in affitto con canone pagato dall'Ente oppure la sistemazione in strutture modulari temporanee costituite appositamente.

Il piano verrà approvato lunedì in consiglio regionale ed entrerà in funzione tramite una serie di ordinanze nella settimana successiva. Il contributo per la sistemazione cosiddetta "autonoma" partirà quando cesserà quello erogato, fino ad oggi, dalla Protezione civile e non risulta compatibile con qualsiasi altra forma di assistenza; il contributo della Protezione Civile è oggi di importo inferiore alle cifre che la Regione si appresta ad erogare. La priorità di incassare sarà data a chi abitava in un immobile con danni lievi, cioè quelle abitazioni che potranno essere ricostruite in tempi più o meno lunghi e che riceveranno il bonus solo se avvieranno i lavori entro un determinato termine. Il diritto a percepire il contributo di "autonoma" sistemazione cesserà quando la casa sarà agibile.

Chi sceglie invece l'appartamento in affitto dovrà rinunciare al contributo per la sistemazione "autonoma". In questo caso saranno considerate prioritarie le famiglie numerose e con malati, anziani, disabili o figli minori a carico. Si terra' conto anche della vicinanza degli alloggi ai Comuni di residenza. Il canone d'affitto dell'appartamento sarà a carico della Regione ma al terremoto toccheranno le spese condominiali e l'assicurazione. Previsto anche un capitolo per il rimpatrio per gli stranieri colpiti da sisma che potranno tornare in Italia a spese dello Stato non appena ci saranno le condizioni per ospitarli. La Regione trasferirà le risorse ai Comuni che stileranno le liste degli alloggi disponibili e degli assegnatari. Poi l'amministrazione stipulerà il contratto insieme alle parti. Ancora atteso il parere favorevole del Consiglio dei Ministri ma se arrivasse il via libera da Roma i conti della ricostruzione arriverebbero a circa a 8 miliardi di euro.

Calabria, sciopero della fame "Immigrazione, crisi umanitaria"

Calabria, sciopero della fame "Immigrazione, crisi umanitaria" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Calabria, sciopero della fame

"Immigrazione, crisi umanitaria"

Martedì, 24 luglio 2012 - 11:03:00

© Copyright Raffaella Maria Cosentino/Rs "Da sei giorni sono in sciopero della fame insieme ai sindaci di Riace e Acquafredda perché i ritardi della Protezione Civile regionale nell'erogazione dei fondi per i progetti di accoglienza 'Emergenza Nord Africa', stanno creando enormi tensioni sociali con i migranti e rischiano di provocare una vera e propria crisi umanitaria". Inizia così la lettera aperta che l'operatore sociale, Giovanni Maiolo, ha inviato al presidente della giunta regionale della Calabria, Giuseppe Scopelliti. Maiolo sta facendo lo sciopero della fame insieme a Domenico Lucano e Giovanni Manocchia, rispettivamente sindaci di Riace ed Acquafredda. L'operatore sociale così continua la sua missiva indirizzata al governatore: "Io non l'ho votata e probabilmente, viste le nostre distanti posizioni politiche, non la voterò mai. Ma lei è, comunque, il presidente della mia regione e credo che dovrebbe interessarsi al problema e dare una mano per risolverlo. So - rimarca Maiolo - che ha mandato un sms all'ex sindaco di Caulonia, Ilario Ammendola, ma oltre a questo non ha rilasciato nessuna dichiarazione su questa drammatica vicenda".

Nella lettera non manca uno sfogo accorato che rivela la grande sofferenza di questi giorni di protesta: "Siamo al sesto giorno di sciopero della fame e cominciamo a stare male - dichiara Maiolo - Mal di testa, crampi allo stomaco, spossatezza. Di qui a non molto potremmo essere portati in ospedale. Ci auguriamo che si trovi al più presto una soluzione, fino ad allora non mangeremo". L'operatore sociale ricorda a Scopelliti che per domani mattina alle 10, è stata convocata un'assemblea generale a Riace. "Intendiamo confrontarci con tutti coloro che ci hanno espresso solidarietà e ci sono stati vicini in questa battaglia di civiltà. Nonostante la distanza delle nostre posizioni politiche approfittiamo dello strumento della lettera aperta per invitare anche lei a venire a Riace. Forse qui non conquisterà voti - commenta Maiolo - ma sicuramente adempierà al suo dovere di presidente della regione Calabria e dimostrerà di essere vicino a comunità che soffrono e a sindaci che di questa sofferenza si fanno carico. La sua presenza - conclude l'operatore sociale - avrebbe un importante valore simbolico".

TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, LE VERIFICHE DI AGIBILITA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, LE VERIFICHE DI AGIBILITA'*"

Data: **24/07/2012**

[Indietro](#)

Martedì 24 Luglio 2012 14:30

TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, LE VERIFICHE DI AGIBILITA' Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 lug - "Proseguono le verifiche speditive condotte su istanza dei Sindaci dai tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56.800; di queste, oltre 44.800 si sono concluse con esito immediatamente favorevole - cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate - mentre le restanti 11.900 circa, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica più approfondita con scheda Aedes (Agibilità e Danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno).

A oggi, sono 34.520 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes, che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. Dagli esiti emerge che il 36,06% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,47% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,75% inagibile e il 5,72% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

In Lombardia, invece, i Vigili del Fuoco hanno effettuato finora 4.922 verifiche speditive, mentre le squadre di tecnici hanno concluso 1.703 sopralluoghi con scheda Aedes. In seguito a questi ultimi, il 20,26% degli edifici è risultato immediatamente agibile, il 34,23% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 41,99% inagibile e il 3,52% inagibile per rischio esterno.

In Veneto, infine, sono state svolte 1.220 verifiche speditive e 188 con scheda Aedes; di queste, il 54,78% si è concluso dichiarando agibili gli edifici, il 25,55% temporaneamente o parzialmente inagibili, il 19,14% inagibili e lo 0,53% inagibili per rischio esterno".

Lo comunica una nota del Dipartimento della Protezione Civile.

SPENDING REVIEW: GNASSI, NON ABBIAMO L'ANELLO AL NASO, BASTA TAGLI LINEARI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SPENDING REVIEW: GNASSI, NON ABBIAMO L'ANELLO AL NASO, BASTA TAGLI LINEARI"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Martedì 24 Luglio 2012 18:22

SPENDING REVIEW: GNASSI, NON ABBIAMO L'ANELLO AL NASO, BASTA TAGLI LINEARI Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 lug - "Dicono spending review, in realtà sono puri, semplici, drammatici tagli lineari - ha detto il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi intervenendo quest'oggi a Roma alla manifestazione indetta dall'Anci contro i tagli ai Comuni e agli Enti locali, decisi nei giorni scorsi senza alcuna concertazione dal Governo -. Non producono risparmi strutturali ma colpiscono indistintamente i Comuni, non distinguendo i virtuosi da quelli che non lo sono, penalizzando gravemente la quantità e la qualità dei servizi e in definitiva i cittadini".

Gnassi, che è stato chiamato dall'Anci ad intervenire sul palco insieme ai Sindaci delle città italiane più grandi, ha proseguito: "Si dica la verità: tra tagli lineari agli enti locali e Patto di stabilità i Comuni italiani hanno già dato in pochi mesi allo Stato 20 miliardi di euro. Hanno fatto la loro parte, non altrettanto ha fatto l'Amministrazione centrale e i suoi vari enti. Il 70% della spending review e del sacrificio finanziario è sulle spalle di Regioni, Province e Comuni mentre uffici governativi, agenzie centrali e periferiche, aziende e aziendine pubbliche e parapubbliche, Parlamento stringono la cinghia per meno della metà. A questo Governo diciamo che non possiamo fare i gabellieri di Roma, chiediamo più autonomia organizzativa e fiscale, più responsabilità, più federalismo. Chiediamo atti per le dismissioni degli immobili inutili dello Stato".

"Ha ragione il presidente dell'Anci Del Rio quando dice che l'Italia è sotto attacco - ha spiegato poi il Sindaco Gnassi, intervenuto dopo Del Rio, Alemanno, Fassino, Zedda, Merola, Orsoni davanti ai tanti sindaci che hanno partecipato indossando la fascia tricolore -. Se c'è un incendio da spegnere il Governo non può spostare il fuoco in periferia. Non possiamo accettare tagli lineari senza che vengano lette le specificità dei territori come ad esempio quelli turistici. Il nostro compito lo abbiamo già fatto come sindaci e il Governo deve ringraziare la responsabilità civica dei cittadini che hanno pagato l'Imu, l'hanno versata ai comuni perché credono nei comuni. Noi l'abbiamo girata a Roma, ma se i cittadini riminesi avessero dovuto pagare l'Imu in base all'affidabilità dei provvedimenti del Governo probabilmente non avrebbero pagato. Non hanno ancora sbloccato il Patto di stabilità per i comuni terremotati e - si pensi un po' - non hanno ancora stanziato i soldi promessi per la neve".

"Come sindaci - ha precisato il sindaco di Santarcangelo Mauro Morri a Roma con Gnassi alla manifestazione - chiediamo che l'Imu rimanga sul territorio, che si sblocchi la tagliola del patto di stabilità. Si sappia che siamo un pezzo della Repubblica e non un pezzo dello Stato che prende ordini sovraordinati. Non siamo sotto processo. La nostra parte, i nostri cittadini e il Comune, l'abbiamo fatta".

"E' a dir poco scandaloso spacciare tagli lineari per risparmi - ha poi continuato il Sindaco Gnassi - ed è altrettanto scandaloso e moralmente inaccettabile tentare di far passare i comuni come fonte di spreco tirando fuori tabelle inesatte e paradossali, come quelle pubblicate ieri dal più autorevole quotidiano economico nazionale. Questo giochino di cavare dal cilindro, alla vigilia della manifestazione odierna, dati e tabelle bizzarre e senza alcuna scientificità da dare in pasto all'opinione pubblica per motivare ulteriori tagli ai comuni non è nuovo perché lo si è tentato anche con l'ipotesi di

SPENDING REVIEW: GNASSI, NON ABBIAMO L'ANELLO AL NASO, BASTA T AGLI LINEARI

sforbiciata agli ospedali ma non passerà. Caro Monti, non abbiamo l'anello al naso. Non sono solo le difficoltà statistiche che non colgono, penalizzandola, le peculiarità di una realtà come quella riminese che ai suoi 141mila abitanti aggiunge durante l'arco dell'anno oltre 7 milioni di 'ospiti' sballando completamente i conti. I dati riferiti all'anno 2011 a cui fanno riferimento le tabelle pubblicate dal Sole 24Ore sono tratti dal sistema "Siope" e si riferiscono alla cassa, cioè ai pagamenti, che, come tali, riguardano le spese sia dell'esercizio 2011 che quelle riferite a contratti di anni precedenti. Sono dati caratterizzati da un forte elemento di casualità e sono spesso legati alla liquidità e alla capacità degli enti di pagare con rapidità, tanto da poter persino far apparire virtuoso chi invece ha solo "rallentato" i pagamenti e non chi, come noi, ha fatto fronte alle proprie spese con puntualità e correttezza. Le modalità di gestione delle attività, poi, sono molto diversificate e quindi difficilmente confrontabili, se non accompagnati da analisi puntuali che la rilevazione effettuata non evidenzia. Solo per le spese riguardanti gli incarichi, ad esempio, balza agli occhi come nei dati delle tabelle per il 2011 riferite a Rimini rientrano quelle per la stesura del PSC e del RUE del tutto straordinarie e non certo ricorrenti".

Andrea Gnassi ha chiuso l'intervento spiegando come se le proposte dell'Anci non verranno accettate dal Governo "si aprirà un evidente e gravissimo conflitto tra Istituzioni. Per questo il nostro appello è anche rivolto ai partiti e ai parlamentari, affinché non si rifugino in uno strabismo per cui a Roma si sostengono provvedimenti che sul territorio hanno effetti devastanti".

Consumo del suolo, Anbi: "Pieno appoggio al ministro Catania'

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Consumo del suolo, Anbi: "Pieno appoggio al ministro Catania"

Data: 24/07/2012

Indietro

Consumo del suolo, Anbi: "Pieno appoggio al ministro Catania'

Il presidente Massimo Gargano: 'Serve un grande piano di manutenzione per il territorio'

Massimo Gargano, presidente dell'Anbi

*"Non possiamo che **condividere pienamente** il modello di sviluppo oggi indicato dal ministro delle Politiche agricole, **Mario Catania**: il futuro del nostro Paese non potrà prescindere dalla **valorizzazione del territorio in tutte le sue componenti**".*

Così **Massimo Gargano**, presidente dell'**Anbi** (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) ha commentato la presentazione del report sul consumo del suolo in Italia, avvenuta oggi 24 luglio a Roma.

Prosegue Gargano: *"L'attuale **cementificazione media di 100 ettari al giorno** non solo crea preoccupazioni per le prospettive di autoapprovvigionamento alimentare del Paese, ma aumenta esponenzialmente il **rischio idrogeologico**, che già oggi costa annualmente miliardi di euro in danni, oltre che vite umane"*.

*"Come evidenziato anche dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ed oggi ripreso dal ministro Catania, serve un **grande piano di manutenzione per il territorio**; i consorzi di bonifica sono pronti a dare un **fattivo contributo** come dimostra l'annuale Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato dall'Anbi - continua Gargano - Per tutto questo, crediamo di avere pieno titolo a partecipare all'auspicata concertazione sul Disegno di legge quadro in materia di **valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo**".*

*"Come ha detto il ministro - conclude il presidente dell'Ani - deve nascere un'**altra idea d'Italia**, dove il prodotto interno lordo conti quanto la qualità della vita"*.

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

Ambiente - Campagna per riduzione incendi boschivi 2012. Attività di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Ambiente - Campagna per riduzione incendi boschivi 2012. Attività di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Top news

Spending review - Alemanno: "Situazione estremamente grave, governo cambi atteggiamento"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Ambiente - Campagna per riduzione incendi boschivi 2012. Attività di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie](#)

[24-07-2012]

Con circolare del 28 giugno 2012, il ministero dell'Ambiente ha richiamato all'attenzione di tutti i soggetti interessati alla manutenzione viaria la necessità di operare attivamente per ridurre il rischi d'incendi durante il periodo di massima pericolosità.

Si raccomanda l'attività di pulizia e manutenzione delle zone verdi limitrofe alle infrastrutture e ai tratti stradali e ferroviari di competenza

Sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 14 giugno 2012 n. 137 gli indirizzi operativi - destinati a Regioni e Province Autonome - per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia e le situazioni emergenziali che potrebbero verificarsi, per la stagione estiva 2012. La campagna estiva quest'anno durerà dal 15 giugno al 30 settembre.

In particolare, gli indirizzi raccomandano l'attivazione dei Centri Funzionali Decentrati multi-rischio - nelle regioni in cui ancora non sono attivi - che assicurino la predisposizione di bollettini regionali per il sistema di allertamento.

Accanto alle azioni operative e di coordinamento, riveste grande importanza la promozione di iniziative volte alla diffusione della cultura di protezione civile tra i cittadini, con il coinvolgimento di amministrazioni comunali ed enti locali, per diffondere le corrette norme di comportamento per salvaguardare l'ambiente e ridurre il rischio incendi.

Calabria: Scopelliti a seminario su riduzione rischio sismico

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Scopelliti a seminario su riduzione rischio sismico"

Data: 24/07/2012

Indietro

Calabria: Scopelliti a seminario su riduzione rischio sismico

24 Luglio 2012 - 17:32

(ASCA) - Catanzaro, 24 lug - Il Presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - e' intervenuto al seminario "riduzione del rischio sismico in provincia di Reggio Calabria - riflessioni e proposte", promosso dalla Prefettura di Reggio Calabria e svoltosi presso l'auditorium Calipari del Consiglio Regionale. Scopo del seminario e' stato quello di fare il punto sullo stato delle attivita' di prevenzione finalizzate alla riduzione del rischio sismico, stimolando riflessioni utili ad adottare tempestive iniziative favorendo adeguati interventi di prevenzione e normativi. Nel corso del seminario sono intervenuti, inoltre, il Sottosegretario regionale alla Protezione Civile Franco Torchia e il DG del Dipartimento Lavori Pubblici della Regione Calabria Giovanni Lagana'.

"Nella classificazione nazionale - ha dichiarato il Presidente Scopelliti - la Calabria e' la Regione con maggiore livello di pericolosita' sismica, tanto che e' l'unica Regione d'Italia ad avere tutto il territorio ricadente in zona sismica 1 e 2. Nel confronto con altre Regioni, come la Campania e la Sicilia, simili alla nostra per pericolosita' sismica, si nota come la Calabria abbia il maggior numero di Comuni in zona sismica 1. La pericolosita' sismica, considerata come uno dei parametri su cui basare la progettazione delle nuove costruzioni e l'adeguamento degli edifici esistenti, e il rischio sismico visto come valutazione socio-economica dei danni attesi, sono informazioni utili alla pianificazione e corretta gestione del territorio. "Al riguardo - ha aggiunto il Presidente Scopelliti - e' utile premettere che la Regione Calabria ha posto, da tempo, come uno degli obiettivi strategici da perseguire, l'approfondimento, la valutazione e la riduzione del rischio sismico nel territorio della Regione, attraverso il ricorso ad un insieme coordinato e coerente di attivita', di adeguamento normativo, di formazione, di ricerca in attuazione dell'OPCM n. 3274/2003 (conseguente al tragico terremoto di san Giuliano di Puglia) e s.m.i. In quest'ottica dall'1 luglio 2012 e' entrata in vigore la Legge Regionale 35/2009, che ha come obiettivo primario una maggior tutela della pubblica incolumita'. La Regione, inoltre, tra le prime in Italia ha dato immediata attuazione alla OPCM 4007 del 29.2.2012, finalizzata alla prevenzione del rischio sismico, che sara' meglio illustrata nei contenuti dal Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici.

La suddetta OPCM prevede che una percentuale tra il 20% ed il 40% dei fondi assegnati a ciascuna Regione siano destinati ad interventi su edifici privati. Nell'attuare l'OPCM la Giunta Regionale ha destinato la percentuale massima (ovvero il 40%, pari a circa 7,3 milioni di euro) agli interventi sugli edifici privati. Seppure nella limitatezza delle risorse pubbliche destinate a questa finalita' - ha concluso il Presidente Scopelliti - a cui seguiranno comunque quelle delle annualita' successive del piano, la decisione della Giunta Regionale, insieme al recente provvedimento governativo che aumenta dal 36% al 50% le detrazioni di imposta sulle ristrutturazioni edilizie, puo' dare un notevole impulso agli interventi di risanamento strutturale del costruito, che costituiscono la piu' efficace strategia di riduzione dei danni attesi da eventi sismici".

"Stiamo lavorando con grande intensita' da due anni - ha dichiarato il Sottosegretario regionale alla Protezione Civile Franco Torchia - ad un'attenta pianificazione che la Regione ha messo in atto, insieme al Dipartimento Protezione Civile. Tutta questa attivita' che e' stata coordinata dalle Prefetture, dai Comuni, dalle Provincie e da tutti i soggetti che fanno parte del sistema Protezione Civile e' stata testata con attenzione nel corso di una simulazione di evento sismico di carattere eccezionale. Questo perche' la Calabria e' tra i territori nazionali a piu' alto rischio sismico con 261 Comuni nella fascia A1 e i restanti nella categoria successiva. Tutte queste attivita' di pianificazione del territorio - ha aggiunto il Sottosegretario Torchia - ha messo in evidenza la grande fragilita' del nostro territorio che necessita sempre di grande attenzione per quanto riguarda le normative antisismiche".

red

Calabria: Scopelliti a seminario su riduzione rischio sismico

Emilia R.: bilancio regione, relazioni a confronto in Consiglio

- ASCA.it

Asca

"Emilia R.: bilancio regione, relazioni a confronto in Consiglio"

Data: 24/07/2012

Indietro

Emilia R.: bilancio regione, relazioni a confronto in Consiglio

24 Luglio 2012 - 14:43

(ASCA) - Bologna, 24 lug - Una manovra che concentra tutte le risorse disponibili per affrontare l'emergenza terremoto in Emilia e fornire risposte ai territori coinvolti. Un provvedimento che pecca di eccessiva prudenza, rispetto al quale si poteva fare di piu'.

Sono le differenti valutazioni contenute nelle relazioni di maggioranza e minoranza, rispettivamente di Luciano Vecchi (Pd) e Marco Lombardi (Pdl), relative al progetto di legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 e della legge finanziaria collegata, provvedimenti oggi all'esame dell'Assemblea legislativa. Lo si legge in una nota della Regione stessa.

Emergenza e post terremoto sono le priorit  absolute. E', in sintesi, il senso della manovra regionale secondo Luciano Vecchi (Pd), relatore di maggioranza dell'assestamento 2012, tutto centrato sulla costituzione di "un fondo straordinario per il terremoto per 47 milioni di euro (22 correnti e 25 per investimenti) - di cui 2 milioni derivanti dai risparmi nelle spese dell'Assemblea legislativa - che permettera' di rafforzare l'intervento pubblico a favore di cittadini, imprese e istituzioni vittime del sisma". Si tratta, ha spiegato Vecchi in Aula, di risorse proprie che la Regione stanziava senza aumentare la pressione fiscale e utilizzando prioritariamente i risparmi prodotti dalla razionalizzazione delle spese di gestione. Il giudizio del relatore di minoranza, Marco Lombardi (Pdl), invece, punta il dito sulla Giunta "che - ad avviso di Lombardi - non e' stata capace di cambiare passo ed ha proseguito in una gestione di routine che non ha avuto nessun merito anticiclico nei confronti della crisi", mentre "e' ormai giunto il tempo di rivedere l'impostazione complessiva del bilancio per renderlo compatibile con le esigenze di offrire una spinta al rilancio di questa Regione".

Diversi i punti critici a cui ha fatto cenno nella sua relazione Lombardi: dalla scarsa leggibilita' e comprensibilita' del provvedimento agli emendamenti portati in commissione "all'ultimo minuto", dalle possibili economie di spesa alla mancata scelta di aumentare le poste per il post terremoto e la crescita pur in presenza di un "consistente" avanzo di amministrazione. L'invito al presidente Errani, dopo anni in cui si e' gridato al lupo, adesso che davvero la crisi morde e c'  l'emergenza terremoto, e' quello di liberare il piu' possibile le potenzialita' offerte da questa Regione rinunciando ad un atteggiamento fin qui tenuto in contrasto con il precedente Governo, teso a ridurre strumentalmente gli spazi di intervento che le sono invece consentiti.

com/

Terremoto: Lusenti, entro settembre ripartono ospedali Carpi e Mirandola

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Lusenti, entro settembre ripartono ospedali Carpi e Mirandola"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Terremoto: Lusenti, entro settembre ripartono ospedali Carpi e Mirandola

24 Luglio 2012 - 17:57

(ASCA) - Roma, 24 lug - Dai reparti di cardiologia, ostetricia, pediatria e medicina interna dell'ospedale di Carpi alle sale operatorie e al day hospital oncologico di Mirandola: tra la fine di agosto e settembre prossimi ripartiranno le principali funzioni di due delle tre maggiori strutture sanitarie costrette ad operare a regime ridotto dopo le scosse di terremoto che il 20 e 29 maggio scorsi ha colpito l'Emilia. A illustrare le prossime tappe del percorso di riavvio delle prestazioni sanitarie nelle zone colpite dal sisma e' stato l'assessore alla Sanita', Carlo Lusenti, con una informativa alla commissione regionale Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Monica Donini.

Dopo il terremoto sono risultati completamente inagibili i nosocomi di Finale Emilia e Bondeno e parzialmente inagibili quelli di Carpi e Mirandola, oltre ai piani superiori del Policlinico di Modena, che sebbene non a rischio sono stati evacuati per garantire la tranquillita' dei degenti e degli operatori: un totale, nel momento di picco, di 600 posti letto mancanti, ricorda Lusenti, che si devono aggiungere ai 500 persi per i danneggiamenti alle residenze diurne o a ciclo continuo della rete socio-sanitaria assistenziale e al contemporaneo aumento della richiesta di accoglienza, per ulteriori 1.500 unita', nelle strutture per non-autosufficienti, in maggioranza da parte di chi prima ricorreva alla domiciliarita'. Per quanto riguarda Carpi, spiega Lusenti, il day hospital oncologico riprendera' la sua attivita' agli inizi di agosto, mentre e' prevista la riattivazione delle degenze, dove troveranno posto anche i reparti di cardiologia, ostetricia, pediatria e medicina interna entro la fine del mese di agosto; per le degenze di area chirurgica, il reparto di rianimazione e almeno quattro delle sei sale operatorie bisognera' attendere la fine di settembre, a cui si aggiungeranno altre quattro sale tra novembre e dicembre. A Mirandola invece si conta per meta' luglio di avviare le funzioni ambulatoriali di pneumologia, fisiatria, endocrinologia e diabetologia; per la fine di luglio la Tac e la radiologia, Rm escluso; per inizio agosto fisiatria e dialisi e, da settembre, le degenze, che saranno adibite ad area internistica, mentre infine per le due sale operatorie e la pediatria bisognera' attendere ottobre. La stima degli interventi di ristrutturazione dovrebbe raggiungere i 25 milioni di euro, ma, come anticipa l'assessore, "non vogliamo affrontare ora la questione dei costi, sebbene sia evidente che ci sia, perche' il Fondo sanitario regionale al momento ha il solo dovere di fare fronte a questa emergenza".

Al dibattito in commissione sono intervenuti Palma Costi (Pd), che ha chiesto alcuni chiarimenti sulle tempistiche di ripristino e ha invitato l'assessorato a "raccolgere la sfida di non limitarsi a recuperare gli stessi servizi ma a migliorarli"; Giovanni Favia (Mov5stelle), per segnalare l'assenza per ferie del direttore generale della Ausl di Modena proprio nel periodo dell'emergenza post-terremoto, e Andrea Leoni (Pdl), per alcune precisazioni sui tempi di riapertura.

com-elt

video

Terremoto: Caritas Diocesi Terni, oltre 19mila a popolazioni Emilia

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Caritas Diocesi Terni, oltre 19mila a popolazioni Emilia"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Terremoto: Caritas Diocesi Terni, oltre 19mila a popolazioni Emilia

24 Luglio 2012 - 15:33

(ASCA) - Terni, 24 lug - Ammontano a 19.764,85 euro le offerte raccolte dalla Caritas diocesana di Terni Narni Amelia che saranno versate tramite la Caritas Italiana, alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. E' quanto precisa una nota della diocesi ternana, nella quale si esprime ringraziamento per tutte le comunita' parrocchiali ed i loro parroci per l'impegno dimostrato nella raccolta fondi svoltasi a livello nazionale il 10 giugno in occasione della festività del Corpus Domini. Al Fondo di solidarieta' delle Chiese umbre, si legge ancora, e' invece destinata la raccolta effettuata nei mesi scorsi in occasione della celebrazione delle Cresime nelle 3 Cattedrali della diocesi.

"Vorrei estendere i ringraziamenti anche ai ragazzi e le ragazze che hanno celebrato il sacramento della Confermazione - ha detto il direttore della Caritas diocesana Claudio Daminato - ai loro genitori, parenti e amici per la generosità delle offerte, che l'arcivescovo Vincenzo Paglia ha voluto destinare al Fondo delle Chiese Umbre per le famiglie dove c'è stata la perdita di lavoro, offerte che ammontano a 15.999,29 euro. E' una bella testimonianza di Chiesa e di come la Chiesa e' sempre vicina a chi e' nel bisogno, anche in questo periodo difficile segnato da una dura crisi".

pg/rus

video

Liguria/Incendi: a Deiva 100 ettari di superficie boschiva bruciata

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Incendi: a Deiva 100 ettari di superficie boschiva bruciata"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Liguria/Incendi: a Deiva 100 ettari di superficie boschiva bruciata

24 Luglio 2012 - 17:49

(ASCA) - Genova, 24 lug - "Ammontano a 100 gli ettari di superficie boschiva bruciata a seguito dell'incendio divampato ieri a Deiva Marina nei pressi del casello autostradale. Nonostante l'intervento di oltre 100 volontari, una trentina di forestali e 70 Vigili del Fuoco, oltre a due canadair e due elicotteri regionali che ancora ora sono in azione, non e' ancora stato possibile dichiarare lo stato di spegnimento, in quanto sono ancora attivi i piccoli fumaioli lungo il perimetro della zona interessata".

Lo comunica il servizio antincendio boschivo della Regione Liguria.

Sull'area dell'incendio di Deiva Marina sono intervenuti anche carabinieri, polizia e vigili urbani che hanno contribuito a presidiare le abitazioni e ad aiutare la popolazione. Il Corpo Forestale dello Stato della Spezia ha evidenziato un'ottima collaborazione tra tutte le forze in campo impegnate nello spegnimento.

Anche su Bogliasco sono ancora in corso le operazioni di spegnimento e l'incendio e' sotto controllo.

com-elt

Terremoto: Protezione Civile, oltre 34mila verifiche agibilita'

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Protezione Civile, oltre 34mila verifiche agibilita'"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Terremoto: Protezione Civile, oltre 34mila verifiche agibilita'

24 Luglio 2012 - 15:54

(ASCA) - Roma, 24 lug - A oggi, sono 34.520 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilita' post-sismica mirata con la scheda Aedes, che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. Dagli esiti emerge che il 36,06% degli edifici e' immediatamente agibile, il 22,47% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,75% inagibile e il 5,72% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Lo si legge in una nota del Dipartimento della Protezione Civile. Proseguono inoltre le verifiche speditive condotte su istanza dei Sindaci dai tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56.800; di queste, oltre 44.800 si sono concluse con esito immediatamente favorevole - cioe' con la dichiarazione di agibilita' delle unita' d'uso ispezionate - mentre le restanti 11.900 circa, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica piu' approfondita con scheda Aedes (Agibilita' e Danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno).

com/

video

Umbria/Terremoto: Prc Perugia, bene 35 mln Governo ma solo come acconto

- ASCA.it

Asca

"Umbria/Terremoto: Prc Perugia, bene 35 mln Governo ma solo come acconto"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Umbria/Terremoto: Prc Perugia, bene 35 mln Governo ma solo come acconto

24 Luglio 2012 - 16:30

(ASCA) - Perugia, 24 lug - "Saluto con soddisfazione , ma solo come primo segnale positivo, che deve consolidarsi in ben altre scelte, con ben altri importi lo sblocco dei 35 mln di euro per la ricostruzione dei territori marscianesi colpiti dal sisma del 2009". E' quanto afferma in una nota il Capogruppo del Prc alla Provincia di Perugia, Luca Baldelli.

"Ovviamente, avendo sollecitato con un'interpellanza urgente lo sblocco dei fondi necessari (stimati intorno a 250 mln) a riportare le popolazioni nelle loro case - aggiunge - colgo la novita' come il frutto dell'impegno di tutte le Istituzioni locali e dei parlamentari umbri, ma non posso, al contempo, non rilevare che l'esiguita' della somma disponibile e' tale da spingere tutti noi, rappresentanti istituzionali, a chiedere di piu' e a non accontentarci di pur vitali " briciole'. Pertanto - ribadisce - nei prossimi giorni, l'iniziativa istituzionale dovra' ricevere una nuova spinta e un nuovo vigore, accanto e non in conflitto con quella proveniente da comitati e cittadini, per far si' che l'attenzione verso l'Umbria, e verso Marsciano in particolare, non si spenga e non venga soffocata dalla pur giusta emergenza emiliana".

pg

Terremoto: Protezione Civile, sono 8.729 le persone assistite

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Protezione Civile, sono 8.729 le persone assistite"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Terremoto: Protezione Civile, sono 8.729 le persone assistite

24 Luglio 2012 - 15:06

(ASCA) - Roma, 24 lug - Tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, sono 8.729 le persone assistite grazie all'impegno del Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilita' attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel.

In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti e' sceso a 8.549, di cui 6.190 sono ospitati nei campi tenda, 308 nelle strutture al coperto e 2.051 in strutture alberghiere.

Nella Regione Lombardia, invece, risultano assistite 163 persone, ospitate all'interno del campo attivo nella provincia di Mantova. Nella Regione Veneto, infine, risultano assistite, in albergo, 17 persone.

Dopo il campo a San Possidonio gestito fino a domenica dalla colonna mobile della Regione Toscana, ieri sera sono state chiuse altre due aree di accoglienza in Emilia-Romagna, una a San Felice sul Panaro (MO) dove operava la Protezione civile della Provincia autonoma di Trento (che dal 29 luglio subentrera' alla colonna mobile della Regione Liguria nella gestione del campo nella frazione di San Biagio), e l'altra a Bondeno (FE) gestita dalla sezione comunale dell'organizzazione di volontariato CNGEI. Gli ospiti del campo di San Felice che non sono potuti rientrare nelle proprie abitazioni e che non hanno scelto la soluzione dell'autonoma sistemazione, sono stati accolti negli altri tre campi ancora attivi nel comune; invece, coloro che erano ospitati nell'area di Bondeno, hanno trovato sistemazione in alberghi della zona.

com-elt

video

Emilia R.: Regione, 64 mln per rinascita tessuto economico post sisma

- ASCA.it

Asca

"Emilia R.: Regione, 64 mln per rinascita tessuto economico post sisma"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

Emilia R.: Regione, 64 mln per rinascita tessuto economico post sisma

24 Luglio 2012 - 18:27

(ASCA) - Bologna, 24 lug - "In un quadro di estrema difficolta' abbiamo reperito risorse proprie della Regione per la zone colpite dal terremoto del maggio scorso".

Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna, commenta l'approvazione da parte dell'Assemblea regionale dell'assestamento di Bilancio 2012 che "nel suo complesso - sottolinea - si inserisce nel solco delle linee programmatiche del bilancio di previsione 2012, costruito sulla base delle prioritari definite con il patto regionale per lo sviluppo, e stanziando oltre 64 milioni di euro per il terremoto".

In particolare il bilancio di assestamento mette a disposizione oltre 47 milioni di risorse regionali straordinarie per la ricostruzione post sisma, 17 milioni per le aziende agricole delle zone terremotate e, inoltre, destina ulteriori 2 milioni di euro alla Protezione civile per i Comuni colpiti dall'emergenza neve dell'inverno scorso, tutte disponibilita' ottenute senza incrementi della pressione fiscale in sede regionale.

Le risorse straordinarie per la ricostruzione e la ripresa nelle zone colpite dal sisma del maggio scorso derivano da risparmi e ottimizzazioni nelle spese di gestione (da cui sono stati ricavati 10 milioni di euro, di cui 2 provenienti dall'Assemblea legislativa), dalla compartecipazione dell'Emilia-Romagna alla lotta all'evasione fiscale (15 milioni) e dal recupero di economie su opere a compartecipazione pubblica (20 milioni). In particolare i 15 milioni ricavati dalla lotta all'evasione fiscale e destinati dalla Regione alle popolazioni e alle imprese colpite dal sisma arrivano grazie alla collaborazione avviata con l'Agenzia delle entrate, nella ricerca e nella sanzione dei contribuenti infedeli al fisco, alla luce della legge regionale n. 17 approvata lo scorso dicembre.

"Gli oltre 64 milioni di risorse regionali messe a disposizione con l'assestamento serviranno ora a sostenere la rinascita del tessuto sociale e economico colpito dal sisma", spiega Saliera. "L'obiettivo e' sostenere le popolazioni nel momento del bisogno e poi utilizzare investimenti pubblici per la ricostruzione: la nostra prioritari, come ha spiegato il presidente Errani, e' quella di proseguire nelle azioni immediate di soccorso per chiudere la fase dell'emergenza per poi intervenire per la realizzazione, il ripristino e la ristrutturazione di scuole, municipi, ospedali, per un ritorno il piu' rapido possibile alla normalita' di vita sia per le persone che per le imprese".

com-elt

Spending review: Maretti, basta con tagli a Comuni

- ASCA.it

Asca

"Spending review: Maretti, basta con tagli a Comuni"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Spending review: Maretti, basta con tagli a Comuni

24 Luglio 2012 - 12:55

(ASCA) - Roma, 24 lug - "La nostra situazione di comuni colpiti dal sisma e' tragica. Vogliamo ripartire ma non sappiamo da dove, forse dal provvedimento che riduce le risorse della protezione civile?" Questa la provocazione lanciata da Simona Maretti, sindaco di Moglia, comune terremotato nel mantovano dal palco della manifestazione degli amministratori in corso di svolgimento davanti al Senato contro la spending review. "Basta patto di stabilita' e basta Imu" afferma Maretti che sottolinea: "Governo e Parlamento li sentiamo lontani. Siamo consapevoli della necessita' di fare dei tagli ma bisogna interrompere quelli ai comuni che soffrono".

com/

foto

audio

video

Un aiuto ai club terremotati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/07/2012

Indietro

SPECIALI

24-07-2012

cr1. Felice Belloli: 20mila euro alle dodici società mantovane**Un aiuto ai club terremotati**

Il calcio dilettante lombardo è vicino alle 12 società mantovane con gli impianti danneggiati dal terremoto.

«Nei giorni scorsi dice il presidente del Comitato Regionale Lombardo Felice Belloli il Coni ci ha erogato un contributo straordinario di 20 mila euro. Facendo nostri gli inviti che ci sono giunti da diversi club, abbiamo deciso di girare la somma agli amici mantovani che sono alle prese con la sistemazione degli stadi, delle strutture danneggiate dal sisma». Il Cr1 ha anche disposto per questi club l'iscrizione gratuita al campionato, facilitando la possibilità di poter giocare su campi limitrofi, garantendo contributi per i pagamenti degli affitti. Prosegue frattanto il 'tour' di Belloli e della sua squadra, presso le 13 delegazioni provinciali. La scorsa settimana è stata la volta di Monza e Lecco. Accanto alla premiazione delle squadre che hanno vinto i campionati, sono state illustrate alcune delle news che caratterizzeranno la stagione agonistica 2012/13. Fra le novità vi è il tesseramento obbligatorio per la 'panchina'. In passato, documenti alla mano, massaggiatori, accompagnatori, assistenti dell'arbitro (segnalinee), dirigenti, erano ammessi sul rettangolo di gioco. Da quest'anno anche per loro è previsto un tesserino, senza il quale il direttore di gara precluderà loro ogni attività. Belloli conferma che la crisi ha allungato i suoi tentacoli anche sul calcio dilettante.

«Noto che sono diminuiti i venditori di fumo, i maghi del portafoglio dice da quanto apprendo, c'è un forte ridimensionamento nei rimborsi spesi, nelle elargizioni ai presunti 'campioni del calcio nostrano'. Crisi che al contrario, non dovrebbe coinvolgere le iscrizioni al campionato. Con una punta di soddisfazione il presidente del 'parlamento del calcio regionale' conferma che su 54 società dell'Eccellenza hanno perfezionato l'iscrizione in 53. Non si è iscritta la Gallaratese. Per la Promozione, sulle 112 aventi diritto si sono tesserate in 111. Ha dato forfait la Nuova Verolese che si è fusa con un altro club. In 1ª categoria si sono iscritte in 186 su 192, mentre in 2ª categoria su 384 società, 8 sono state le defezioni. Trenta i club che non hanno rinnovato l'iscrizione in 3ª categoria su 471. I numeri mancanti per completare i gironi sono stati perfezionati attraverso i ripescaggi. Sono 52 i club che per la prima volta hanno varcato via Pitteri, sede del Cr1, per iscriversi a un campionato. Lo scorso anno la Lombardia risultava al primo posto in Europa con 1651 club. Un numero che potrebbe essere confermato anche per questa stagione. Cifre che dicono del buon momento della Regione. Dati confermati dal fatto che nessuna società risulta morosa, o meglio, alla vigilia della nuova stagione, tutti hanno onorato gli impegni economici. Altro punto caldo il tesseramento online. Allo scorso 30 giugno i ragazzi tesserati erano in Lombardia 111300, ai quali vanno aggiunti i 68 mila calciatori con tesseramento pluriennale. Una forza di 180 mila calciatori per i quali diventa obbligatorio essere in possesso di una 'carta d'identità calcistica' senza ombre. Grazie alla telematica, ogni società può inserire il nome del calciatore che intende tesserare. Attraverso il codice fiscale, ha la possibilità di visionare la posizione dell'atleta. L'esatto inserimento dei dati in computer permette di stampare il trasferimento o il tesseramento che dovrà poi essere timbrato dal Cr1. «Un'annata positiva anche sotto l'aspetto arbitrale conferma Belloli che riconosce all'Aia di aver di molto svecchiato la categoria dei fischiotti. Arbitri che da questa stagione avranno la possibilità di spedire i referti via mail, evitando le inutili perdite di tempo collegate alle poste». Un Belloli soddisfatto anche se aggiunge: «qualche errore l'ho fatto, ma assicuro in buona fede». Il calcio minore è e vuole rimanere al primo posto in Italia, sotto tutti gli aspetti. «Con le somme ricavate dall'ingresso a pagamento per le finali regionali Allievi e Giovanissimi conclude Belloli abbiamo destinato 3 mila euro alla don Gnocchi e mille euro per un ragazzo colpito dalla Sla, un gesto di sensibilità verso i meno fortunati».

Un aiuto ai club terremotati

Dalla prossima stagione nessuno in campo senza tesserino

Veleni, allarme salute

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **24/07/2012**

Indietro

POPOTUS

24-07-2012

Veleni, allarme salute

I numeri dell'allarme sanitario nella terra dei fuochi sono davvero drammatici.

Negli ultimi venti anni in provincia di Napoli (città esclusa, ndr) si sono avuti incrementi percentuali del tasso di mortalità per tumori del 47 per cento fra gli uomini e del 40 per cento tra le donne, incrementi che sono stati rispettivamente del 28,4 per cento e del 32,7 per cento anche in provincia di Caserta. Mentre in Italia, negli stessi ultimi venti anni, i tassi sono viceversa rimasti tendenzialmente stabili e al Nord sono addirittura diminuiti. Lo rivela lo studio sui Comuni campani, appena concluso dall'Istituto nazionale per i tumori «Pascale» di Napoli, secondo il quale questo eccesso di mortalità è strettamente legato a cause ambientali e «richiederebbe maggiore attenzione da parte delle istituzioni». Numeri che confermano il gravissimo danno all'ambiente e, di conseguenza, alla salute dei cittadini delle aree tra le province di Napoli e Caserta. Non è la prima volta che il mondo scientifico lancia l'allarme. Nel 2004 fu «Lancet», la più prestigiosa rivista medica internazionale che coniò per queste aree il termine «triangolo della morte». Mentre nel 2008 uno studio commissionato dalla Protezione civile ed elaborato dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Istituto superiore di sanità, aveva già fornito dati molto preoccupanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Errani: diamo il via alla ricostruzione leggera

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/07/2012

Indietro

CRONACA

24-07-2012

Errani: diamo il via alla ricostruzione leggera**sisma in Emilia**

Il commissario: copriremo l'80% delle spese per riparare le case meno danneggiate dal terremoto

DI PAOLO VIANA

Errani ricostruisce l'Emilia terremotata con due anni d'anticipo. Il presidente della Regione firmerà nei prossimi giorni l'ordinanza in base alla quale i proprietari delle case meno danneggiate dal duplice terremoto del 20 e del 29 maggio potranno iniziare i lavori di riparazione e miglioramento sismico. Come si sa, all'Aquila la ricostruzione leggera è avvenuta solo l'anno scorso ed è proprio la deriva aquilana che il governatore intende evitare, ridando un tetto a tutti gli sfollati entro l'autunno senza ricorrere alle new town di berlusconiana memoria. L ha ripetuto ieri, annunciando la nuova ordinanza e chiedendo a Monti più risorse: «Stiamo lavorando con il Governo» ha spiegato, per portare l'intervento pubblico da 2,5 a 7,5 miliardi (senza contare i 700 milioni stanziati dall'Inail e dall'Ue) attraverso un prestito di 6 miliardi di euro della Cassa depositi e prestiti. Si pensa di modificare in questo senso il decreto sulla spending review.

Il 'piano casa di transizione' punta a «collegare senza rotture la fase transitoria per chi non ha la casa agibile e la ricostruzione di edifici e imprese», ha detto Errani. È previsto un meccanismo semplificato per chi ha subito danni lievi all'abitazione o all'impresa: il contributo sarà erogato direttamente dalle banche alle imprese che faranno i lavori; coprirà l'80% della spesa e i proprietari delle case danneggiate potranno contare anche su «condizioni vantaggiose» per il restante 20%, per il quale ci sarà un bonus fiscale del 50%. Il piano casa sarà molto dettagliato e non necessiteranno altri passaggi per dare il via ai lavori. Recita una nota della Regione: «L'ordinanza conterrà le linee tecniche per gli interventi riconoscibili e per controllare corrispondenza fra la perizia giurata del tecnico incaricato e gli esiti delle schede AeDES, anche con riferimento al prezzario regionale». L'assessore alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli ha annunciato anche che «la Regione ha approvato il prezzario regionale che sarà il punto di riferimento per perizie e preventivi, lavori e appalti in edilizia: cioè per la ricostruzione». La ricostruzione leggera permetterà di riportare a casa molti dei quasi ottomila sfollati ancora assistiti dalla Protezione civile e chi non potrà rientrare nella propria perché si trova in zona rossa o presenta danni importanti, riceverà un nuovo contributo di autonoma sistemazione (che scadrà quando ci saranno le condizioni per il rientro nell'abitazione) di 100 euro a persona, 200 per gli anziani oltre i 65 anni, i disabili e i figli con età inferiore a 14 anni e 300 per le persone sole. Il tetto massimo per famiglia sarà di 800 euro. Un'ulteriore ordinanza determinerà le modalità di assegnazione degli alloggi sfitti - ricognizione e assegnazioni sono affidate ai singoli Comuni - , con canone a carico del pubblico e assicurazione e spese condominiali a carico dell'inquilino. Si utilizzeranno anche moduli abitativi temporanei e smontabili, ma solo dove non sia possibile un'altra soluzione e comunque «la loro collocazione deve essere urbanisticamente rigorosa e coerente con il disegno dei piani regolatori senza prefigurare new town», spiegano in Regione.

Case distrutte a San Felice sul Panaro

Crema mostra il suo volto solidale

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/07/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

24-07-2012

Crema mostra il suo volto solidale**iniziative**

Società civile e diocesi impegnate nel sostegno alle popolazioni terremotate. E i fondi vengono raccolti con manifestazioni culturali e sportive

DA CREMA

I l gemellaggio del Comune con il centro modenese di Concordia sulla Secchia. Quello della diocesi con le parrocchie mantovane di Serravalle a Po e Libiola (vedi articolo sopra). E poi, tante altre iniziative a favore dei terremotati in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Crema mostra il suo volto solidale, e per farlo libera quell effervescenza che da sempre la contraddistingue. Come avvenuto domenica, in occasione di Terre in moto . Il primo evento firmato dal giovane assessore alla Cultura Paola Vailati, una kermesse che ha idealmente coinvolto l intera città con le sue presenze più significative: associazioni, gruppi musicali, produttori gastronomici e quant altro. Tutti lì, nei chioschi del centro culturale Sant Agostino, a offrire i loro servizi in cambio di un offerta a favore del Comune di Concordia sulla Secchia. Si tratta di una località tra le più colpite dal sisma, oggetto di una mostra fotografica allestita in quegli stessi spazi.

Ma già lunedì scorso la diocesi aveva risposto all appello del vescovo di Mantova, Roberto Busti. E una delegazione della Caritas cremasca si era recata a Serravalle a Po e Libiola per firmare il gemellaggio tra la diocesi guidata da monsignor Oscar Cantoni e le due parrocchie virgiliane in unità pastorale. Quelle affidate a don Eugenio Ferrari, che ricorda con gioia la sorpresa di venerdì scorso. Quando «una settantina di cremaschi, tra bambini ed educatori, hanno condiviso il grest qui con noi. Erano della parrocchia di Scannabue. Davvero una bella esperienza ». La solidarietà dei cremaschi sta conoscendo anche forme diverse e decisamente curiose. Solo per fare un esempio, la partita di calcio tra sindaci e preti. Vinta dai primi (cittadini) 4 a 3: il ricavato sarà devoluto al Comune mantovano di San Giacomo delle Segnate.

Marcello Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un canto di luce nel sisma dell'Aquila

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/07/2012

Indietro

SPETTACOLI

24-07-2012

Un canto di luce nel sisma dell'Aquila

Applausi per «Nûr», opera dell'autore abruzzese Marco Taralli: «Una donna perde la vista la notte del terremoto: la sua vicenda s'intreccia col messaggio di pace di Celestino V»

DA MARTINA FRANCA

GABRIELLA FUMAROLA

Il Festival della Valle d'Itria, per la prima volta nella sua lunga storia artistica e culturale, commissiona un'opera da rappresentare in prima assoluta nell'ambito della 38esima edizione, affidandone la creazione al compositore aquilano Marco Taralli. Nasce così *Nûr* (luce, in lingua araba), opera da camera in un atto su libretto di Vincenzo De Vivo, che sabato sera ha debuttato con successo al Teatro Verdi di Martina Franca.

Patrocinata dal Comune dell'Aquila, l'opera è ambientata nel capoluogo abruzzese all'indomani del terremoto del 6 aprile 2009; l'azione si svolge, in un ospedale da campo allestito davanti alla basilica di Santa Maria di Collemaggio, simbolo storico della città e custode del messaggio universale di perdono, dai tempi di Celestino V. La vicenda narra di una donna che ha perso la vista nel crollo della sua casa; non si conosce il suo nome e i compagni di corsia la chiamano Luce. Nel clima concitato dei soccorsi la donna trascorre la notte agitata in preda a rimorsi e visioni; si prendono cura di lei un vecchio frate, che nessuno tranne Luce può vedere, e Samih, un giovane e premuroso medico arabo, combattuto fra il bisogno di capire chi ella sia e la concretezza del primario che nell'emergenza non dà spazio all'umana compassione. Luce compie un doloroso viaggio introspettivo partendo dal ricordo lontano e ancora vivo del figlio strappatole appena nato e forse miracolosamente ritrovato nel giovane Samih, portatore di tolleranza. Nella narrazione la vicenda di Luce si intreccia con quella umana e spirituale di Celestino V, il papa del 'gran rifiuto' ma anche il papa del perdono, evocato sulle scene dal frate, e del cavaliere templare Jacques De Molay. «Nel suo graduale divenire afferma Taralli *Nûr* veicola il grande messaggio di pace e di tolleranza che Celestino V ha lasciato all'umanità». La musica conferisce al racconto tinte forti e oscure che lentamente si dipanano rivelando sonorità più calde e avvolgenti, con punte di straordinario *pathos* in una nenia araba; nell'intensa e drammatica ottava scena, e nel finale preceduto da uno splendido interludio strumentale. La scrittura di Taralli si basa su una scala derivata dallo studio della basilica di Collemaggio. «Dal portale d'ingresso sino alla pala d'altare dice il maestro spiegandone la struttura la distanza è di 144 cubiti egizi; quella dimensione in metri corrisponde alla lunghezza d'onda di un do diesis e la composizione si sviluppa su una scala estesa fra un do diesis e l'altro, e richiama armonie modali, che ho sfruttato negli aspetti più evocativi». Accolta con grandi consensi, *Nûr* di Marco Taralli rivela il segno di un teatro musicale contemporaneo pulsante e vivo, capace di comunicare emozione e valori universali come l'accoglienza. L'allestimento in scena al Valle d'Itria si avvale della bella regia di Roberto Recchia e della magistrale direzione del maestro Jordi Bernàcer sul podio dell'ensemble dell'Orchestra Internazionale d'Italia. A dar voce ai personaggi c'è un cast vocale di prim'ordine, formato da Tiziana Fabbri e Paolo Coni nei ruoli di Luce e del frate, affiancati da David Ferri Durà (Samih), David Sotgiu (il Cavaliere), Marta Calcaterra (l'infermiera) Emanuele Cordaro (il primario) e dall'ensemble vocale dell'Accademia del Belcanto Rodolfo Celletti. Replica sabato 28 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **L'opera «Nur» al Festival della Valle d'Itria (foto Laera)**

Alonso e Massa in visita ai terremotati dell'Emilia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

Alonso e Massa in visita ai terremotati dell Emilia

È stata una giornata particolare per Fernando Alonso e Felipe Massa. I due piloti della Ferrari hanno effettuato ieri mattina una visita a sorpresa nelle zone della Bassa Modenese colpite dal sisma del maggio scorso. Due le tappe: il campo Abruzzo di Cavezzo e la zona rossa di Mirandola. «Sentivamo il bisogno di venire a trovarvi in un momento per voi così difficile perché, anche se non siamo vicini a voi fisicamente, vi siamo accanto con i nostri pensieri. Vogliamo farvi sentire il supporto di noi piloti e di tutta la Ferrari perché siamo con voi, non ve lo dimenticate». Tanto l'entusiasmo delle persone, soprattutto bambini, che hanno circondato d'affetto i due ferraristi.

Terremoto: avvertite scosse in Emilia e a Roma, gli aggiornamenti del 24 luglio

Aggiornamenti ore 15:30 Scossa di magnitudo 2.7 avvertita nelle Alpi Cozie, nella provincia di Cuneo. L'INGV ha confermato che i comuni che hanno avvertito il sisma sono ACCEGLIO (CN), ARGENTERA (CN) e PRAZZO (CN). scosse di terremoto nelle prime ore del giorno. Si muove ancora il terreno nella Pianura padana emiliana e tra Roma e Rieti. Il dettaglio delle scosse: Alle ore 05:36 una scossa di Magnitudo 2.2 nel distretto di Sabina. I comuni che hanno avvertito il sisma sono: COLLEVECCHIO (RI), FORANO (RI), SELCI (RI), STIMIGLIANO (RI), CIVITELLA SAN PAOLO (RM), FIANO ROMANO (RM), FILACCIANO...

Un terremoto de magnitud 5,2 grados sacude el sur de México sin causar daños

| México | elmundo.es

Elmundo.es

"Un terremoto de magnitud 5,2 grados sacude el sur de México sin causar daños"

Data: **24/07/2012**

Indietro

TERREMOTO | El epicentro en Oaxaca

Un terremoto de magnitud 5,2 grados sacude el sur de México sin causar daños

Efe | México

Actualizado martes 24/07/2012 02:33 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un terremoto de magnitud 5,2 grados en la escala de Richter ha sacudido el sur de México, ha indicado el Servicio Geológico de Estados Unidos (USGS), sin que por el momento se haya informado de daños.

El epicentro del terremoto se localizó a 13,2 kilómetros de profundidad, a 11 kilómetros al sur de San Juan de Cacahuatpec, en el estado de Oaxaca, y a 24 kilómetros al norte de Santiago Pinotepa Nacional, en el mismo estado, en la costa del Pacífico. El seísmo se registró a las 05.25 GMT, según el USGS.

El Servicio Sismológico Nacional de México confirmó el seísmo en su cuenta de Twitter, aunque estableció la magnitud en 5,62.

Por el momento no se ha informado de daños personales o materiales por culpa del terremoto, que se sintió en la capital mexicana, según medios locales.

Ya no hay llamas en Las Hurdes

| España | elmundo.es

Elmundo.es

"*Ya no hay llamas en Las Hurdes*"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Ya no hay llamas en Las Hurdes

Un helicóptero arroja agua sobre la zona de Los Pajarinos. | Efe

Aún quedan puntos calientes humeando sobre los que se está operando

David Vigarío | Mérida

Actualizado martes 24/07/2012 11:33 horas [Disminuye el tamaño del texto](#) [Aumenta el tamaño del texto](#)

Comentarios 1

Los efectivos del Plan de Lucha contra Incendios Forestales de Extremadura (INFOEX) continúan a esta hora del día, cuando se cumplen 24 horas del inicio del incendio, trabajando en la zona afectada ayer en la comarca de Hurdes (Cáceres) y que ha afectado a los términos municipales de Nuñomoral y Caminomorisco.

El incendio se logró estabilizar a última hora de la tarde de ayer, y el perímetro se mantiene prácticamente estable desde entonces. Durante toda la noche han trabajado sobre la zona los medios terrestres, que se han concentrado en refrescar el terreno y en sofocar los rebrotes que han ido surgiendo, de forma que no hay prácticamente llamas aunque quedan puntos calientes humeando sobre los que se está operando.

Esta mañana está previsto que se siga actuando en la zona, principalmente con medios terrestres, mientras que los medios aéreos trabajarán de forma escalonada a la espera de cómo evolucionen el incendio y las circunstancias meteorológicas.

En estos momentos están trabajando en la zona, por parte del Plan INFOEX 4 camiones autobomba, 5 retenes, 8 bulldozer, 2 helicópteros, 1 avión de coordinación y 1 helicóptero de coordinación; 1 camión de coordinación de Castilla-La Mancha; y por parte de la Unidad Militar de Emergencias se han desplazado hasta la zona 12 autobombas, 4 camiones nodriza, 232 efectivos y un puesto de mando avanzado que consta de 3 camiones, una estación de apoyo y vehículos de apoyo logístico.

RIACE, UN MODELLO DI ACCOGLIENZA ROVINATO DALLA BUROCRAZIA

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"RIACE, UN MODELLO DI ACCOGLIENZA ROVINATO DALLA BUROCRAZIA"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [RIACE, UN MODEL...](#)

RIACE, UN MODELLO DI ACCOGLIENZA ROVINATO DALLA BUROCRAZIA

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 25 luglio 2012

[Tweet](#)

Per Aiva e Issa non ci sono soldi. Il primo è un ragazzo del Togo che scampò da Rosarno ai tempi della rivolta. Gli avevano sparato all'inguine, a pallettoni, e lui non sperava altro che trovare un pezzo di pace e serenità in Italia. Il secondo è fuggito dall'inferno dell'Afghanistan. Anche lui sognava un pezzo di pane, un tetto e un po' di felicità. La guerra lo ha diviso dalla moglie e dai figli, e dalla madre che ha lasciato sola dopo che le bombe le hanno ammazzato l'altro figlio maschio. Ancora lo ricorda, con gli occhi lucidi, quel 14 luglio 2002 quando, assieme ad alcuni connazionali, è arrivato a Crotone dopo 5 giorni su un barcone salpato dalla Turchia e sbattuto dalle correnti del Mediterraneo. Un viaggio della speranza dopo aver camminato a piedi, tra montagna e deserti, per due mesi. La sua prima scommessa con la vita l'ha

RIACE, UN MODELLO DI ACCOGLIENZA ROVINATO DALLA BUROCRAZIA
A

vinta quel giorno lontano 10 anni. È da così tanto tempo che non vede la famiglia a cui, fino all'anno scorso, riusciva anche a spedire i soldi che guadagnava nella sua bottega di ceramica avviata a Riace, il piccolo comune della Locride che ha aderito al progetto "Emergenza Nord-Africa". Il passato è d'obbligo perché è da quasi dodici mesi che i soldi inviati dal governo per i migranti sono fermi a Catanzaro. ISSA GUARDA sconsolato il suo tornio fermo perché non riesce più a pagare le bollette: "Adesso non ho luce e quindi non posso lavorare. Qui è tutto fermo, sto vendendo le ceramiche che erano già pronte. Una volta riuscivo a raccogliere 800 euro al mese con il mio lavoro. Adesso non ho nulla ed è da un anno che non posso mandare a casa neanche un centesimo". Non ci sono parole per descrivere lo sguardo di quest'afghano, simile a quello degli altri 150 migranti che avevano trovato una patria a Riace. I loro occhi sono la principale dimostrazione di come lo Stato ha perso, di come anche quello dell'ospitalità è diventato un business per chi è addentrato nei meccanismi della burocrazia regionale. Carte e scartoffie in cui sono rimasti incastrati i finanziamenti che il sindaco Mimmo Lucano aspetta dall'agosto 2011. È da allora che il Comune capofila per l'accoglienza dei disperati anticipa i soldi che dovrebbe ricevere dal dipartimento regionale della Protezione civile: 46 euro al giorno per ogni migrante. Una montagna di denaro con cui le amministrazioni comunali di Riace, Caulonia e Acquaformosa garantiscono tutta una serie di servizi alle famiglie di immigrati: dalla casa a un'attività lavorativa, dall'assistenza sanitaria a tutte le iniziative per favorire l'integrazione. "I SOLDI per gli immigrati vanno spesi tutti per loro. Noi ci riusciamo e con quello che avanza il Comune paga anche la piscina ai bambini". Finora è stato così, ci svela Lucano che da una settimana non mangia. Con il sindaco di Acquaformosa, Giovanni Manoccio, e con il responsabile del progetto Nord-Africa per il Comune di Caulonia, Giovanni Maiolo, infatti, ha iniziato lo sciopero della fame. Dal dipartimento calabrese della Protezione civile fanno sapere che la Corte dei conti ha bloccato l'erogazione dei finanziamenti perché il decreto era privo di un parere preventivo. Uno scaricabarile che il sottosegretario regionale Franco Torchia ha pensato di risolvere con una certificazione del credito. Ipotesi subito bocciata dagli amministratori locali: "Qui c'è un'emergenza umanitaria. Lo vogliono capire che ci sono bimbi che, non avendo più latte, sono costretti a bere acqua? Per gli immigrati lo Stato siamo noi e questa situazione rischia di incrinare l'ottimo rapporto che abbiamo costruito negli anni". L'alternativa, in attesa di sbloccare i fondi, è il riconoscimento del debito da parte della Regione Calabria che sarebbe dovuto arrivare sabato e, invece, ancora non si è fatto nulla. Parole. Tante ne sono state dette dall'inizio della protesta. Al settimo giorno di sciopero della fame, ieri il sindaco Lucano ha ricevuto la telefonata del sottosegretario Torchia. "Mi ha detto che stanno preparando la richiesta di riconoscimento del debito fuori bilancio. commenta rammaricato il primo cittadino della Locride Ancora però non è stato fatto nulla di concreto. Fino ad allora continueremo a protestare". SOLIDARIETÀ a Lucano è stata espressa dal segretario di Rifondazione, Paolo Ferrero, e dal leader di Sel, Nichi Vendola: "Non si possono colpire così progetti di accoglienza considerati un'eccellenza a livello nazionale". "Mi sembra tutto assurdo - sottolinea ancora il sindaco di Riace - Noi attuiamo un protocollo per garantire i servizi per i quali il ministero ha stipulato la convenzione con la Protezione civile. I soldi partono da Roma e a Catanzaro si bloccano. Il nostro modello di gestire l'accoglienza è umano perché punta ai valori sociali, all'incremento occupazionale e al recupero di queste persone. Tutti fattori che impediscono un'alternativa tristemente nota in territori come quelli calabresi: la speculazione edilizia dove sguazza la ndrangheta. Augurerei alla Regione che i soldi previsti per gli alberghi che ospitano i migranti siano spesi bene così come quelli che spettano al Comune di Riace. Purtroppo ritengo che non sia così". Frasi pesanti perché accendono un faro sulla gestione dell'emergenza da parte della Protezione civile che, agli alberghi e alle cooperative in cui trovano riparo i disperati del Nord Africa, non chiede alcuna rendicontazione circa i servizi offerti. E oggi i sindaci tornano di nuovo in piazza per i cittadini che vengono da lontano.

Tweet

0

Commenti

***RIACE, UN MODELLO DI ACCOGLIENZA ROVINATO DALLA BUROCRAZI
A***

« Spread

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

'Comando e controllo', L'Aquila e i cittadini sudditi

Comando e controllo , L Aquila e i cittadini sudditi Roberta Covelli - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Comando e controllo , L Aquila e i cittadini sudditi

di Roberta Covelli | 24 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: alberto puliafito, Direzione di Comando e Controllo, film, L'Aquila, Propaganda, Protezione Civile, terremoto.

“La popolazione è comunque sempre coinvolta nelle situazioni di crisi, sia emotivamente, sia fisicamente. Se la sua controparte istituzionale sarà sufficientemente autorevole e determinata, la maggior parte dei cittadini sarà disponibile ad abdicare alle proprie autonomie decisionali, a sottoporsi a privazioni e limitazioni, ad ubbidire alle direttive impartite.”

La voce di Alberto Puliafito legge stralci del metodo Augustus, divulgato dalla Protezione Civile come approccio alla pianificazione delle emergenze. Nel suo *Comando e Controllo* (iK produzioni), il giornalista e regista torinese non si limita ad analizzare soltanto la situazione aquilana (come, con taglio satirico, è stato proposto da Sabina Guzzanti con *Draquila*), ma si spinge ben oltre: come un intellettuale di pasoliniana definizione, Puliafito “coordina fatti anche lontani, mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, ristabilisce la logica là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero”.

Mentre si focalizza sull'esperienza del terremoto aquilano, sta in realtà allargando il campo su una questione ben più vasta, con tagli desolati su una realtà svuotata della vita dei suoi abitanti e con montaggi veloci delle voci vigili di chi, L Aquila e i propri diritti di cittadino, non li vuole certo abbandonare per un perenne governo autoritario dell'emergenza, ispirato alla shock economy neoliberista.

Comando e Controllo non è solo il titolo di un film, ma è la denominazione di uno dei dipartimenti della Protezione Civile, che, agendo in deroga alle leggi, ha contribuito a generare, nelle zone in cui è stato chiamato ad operare, una situazione di sospensione delle tutele democratiche sancite dalla Repubblica Italiana.

A L Aquila infatti, applicando l'abusato “divide et impera”, gli sfollati sono stati dislocati, chi nelle tendopoli, chi negli alberghi sulla costa, chi (più tardi) nelle new town, causandone, con il disgregamento della comunità e i pubblicizzati comfort turistici, la dipendenza dall'assistenzialismo nel quale sono stati rintanati, e riportandoli a quello stato di minorità

'Comando e controllo', L'Aquila e i cittadini sudditi

che rende i cittadini sudditi consenzienti.

“Siamo in pochi ad aver capito” conclude amareggiata Anna Pacifica Colasacco, blogger aquilana: la maggior parte degli sfollati è stata illusa e truffata dalla propaganda della rinascita, che ha invece ucciso L'Aquila, il suo paesaggio, occupato dalle nuove C.A.S.E., la sua cittadinanza, persa nel bisogno individuale di assistenza, il suo centro storico, ormai rinchiuso nella perenne zona rossa.

P.S. In attesa che qualche network nazionale se ne accorga, è possibile acquistare il film qui.

Ciclone Circe si abbatte sui lidi ravennati: persi 20 metri di spiaggia

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Ciclone Circe si abbatte sui lidi ravennati: persi 20 metri di spiaggia"*Data: **25/07/2012**

Indietro

Ciclone Circe si abbatte sui lidi ravennati: persi 20 metri di spiaggia

Per gli stabilimenti tra Lido di Dante e Lido di Classe salvata solo l'ultima fila di ombrelloni. "Intervenga il Comune con la sabbia del ripascimento altrimenti rimane tutto così fino a settembre". Dopo la crisi economica, la polemica sulla spiaggia naturalista, la zona è stata anche teatro di un pauroso incendio della pineta con 40 ettari andati in fumo

di Enrico Bandini | Lido di Dante (Ra) | 24 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: caronte, Circe, Lido di Classe, maltempo, ombrelloni, pineta, Sciopione, spiagge, tempesta, terremoto, tsunami, turismo.

Prima la psicosi da terremoto poi l'incendio che ha bruciato 40 ettari di pineta dalla foce del Bevano fino alle porte di Lido di Dante. Sembravano già presupposti sufficienti a minare l'estate romagnola. Adesso ci si è messa anche Circe, nefasta come la maga omerica, a guastare le vacanze sul litorale adriatico tra i lidi di Ravenna e Riccione.

A fare le spese del vortice ciclonico di origine scandinavo sono state in particolare le località della riviera ravennate. Tra le più colpite Lido di Dante e Lido di Classe, che ospitano i 40 ettari di pineta andati in fumo giovedì 19 luglio. Non è andata meglio a Milano Marittima, dove le mareggiate hanno raggiunto gli stabilimenti balneari, inondando completamente la porzione di spiaggia (in quel punto di costa già esigua) destinata agli ombrelloni.

"Sulla nostra spiaggia si è perso gran parte del ripascimento fatto a maggio, una ventina di metri in tutto". Questa la situazione dopo la mareggiata nel racconto di Stefania Tanesini, la titolare del bagno Classe di Lido di Dante che prosegue: "Ci sono 25-30 metri dal nostro stabilimento al mare e le onde sono arrivate a circa 10 metri dal bagno. Si è salvata solo l'ultima fila di ombrelloni. Quelle inondate le abbiamo recuperate in questi giorni con i lavori di ripristino, ma le prime due sono andate perse. Gli ombrelloni dei nostri clienti più vicini alla battigia li abbiamo piantati nello spazio vicino allo stabile. La situazione resterà così fino alla fine della stagione: il progetto del Comune, avvallato dai tecnici della Regione, che prevede il potenziamento della scogliera antistante dovrebbe essere realizzato attorno a novembre". "Certo, si fa di tutto per ripartire al volo e far sentire minimamente ai turisti gli effetti dei disagi che abbiamo subito in queste settimane. È più facile con la mareggiata che con l'incendio dei 3 km e mezzo della pineta Ramazzotti. Ora quell'area, paradiso dei ciclamatori, è impraticabile. Prima ci entravi e respiravi ossigeno puro, ora l'aria dell'incendio pervade tutto".

Non diversa è l'analisi di un altro imprenditore di Lido Di Dante, Roberto Giampreti, manager del camping Classe: "È arrivato anche lo tsunami: dopo la crisi economica, la guerra ai naturalisti del Comune di Ravenna e della forestale e l'incendio ora ci si è messo anche il tempo". Il danno economico alla piccola frazione litoranea è indubbio per Giampreti che ammette: "In seguito all'incendio gli ospiti del camping hanno anticipato la partenza che era programmata per il fine settimana. Sono partite 400 persone, danno per noi considerevole, ma sarebbe stato ben peggio se i canadair non avessero

Ciclone Circe si abbatte sui lidi ravennati: persi 20 metri di spiaggia

contenuto l'avanzata delle fiamme che hanno lambito la struttura”.

“Il danno alla nostra economia –conclude- è iniziato comunque con l'avvio della stagione balneare e la contestuale guerra delle amministrazioni al turismo naturalista. Ora pertanto ci aspettiamo che venga regolarizzata la spiaggia antistante il camping Classe, deputata al turismo senza veli”.

Un mare agitato dalle onde, tra la pioggia battente e un forte vento di grecale, ha mangiato diversi metri di arenile anche a Cervia. Nelle zone più funestate del litorale il mare ha inghiottito oltre 10 metri di sabbia.

Disagi anche per la Perla verde dell'Adriatico. A Riccione la zona più colpita è stata quella a sud del porto. L'erosione ha interessato 10-15 metri di spiaggia in circa 30 metri di litorale e ora i bagnini chiedono con insistenza che si dia corso al progetto, approvato a fine 2011, del sabbiadotto, grazie al quale l'arena accumulata nel porto canale andrebbe distribuita nelle zone più erose.

Gli effetti della perturbazione di origine scandinava sulle coste della Romagna e delle Marche da domani dovrebbero scemare e già da giovedì è atteso il ritorno delle normali temperature stagionali. Intanto, da domenica, i titolari degli stabilimenti balneari si sono rimboccati le maniche nel tentativo di contenere i danni. Certo sarà un'impresa non da poco recuperare al mare tutte le file di ombrelloni sommerse dall'eccezionale mareggiata. Sarà necessaria da subito sabbia per il ripascimento e i tempi dell'intervento non saranno brevi: ci potranno volere dai 3 giorni per le zone meno colpite a una settimana per le spiagge scomparse sotto la forza del mare in tempesta.

Nuovo centro della ProCiv a Bressanone finito ad agosto

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Nuovo centro della ProCiv a Bressanone finito ad agosto"

Data: **24/07/2012**

[Indietro](#)

[Feed RSS](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[YouTube](#)

[YouReporter](#)

[Procivibook](#)

Martedì 24 Luglio 2012

[CHI SIAMO](#)

|

[CONTATTI](#)

|

[REGISTRATI AI SERVIZI](#)

|

[x]

[ACCEDI](#)

[LOGIN](#)

[Home](#)

[Focus](#)

[Eventi](#)

[Formazione](#)

[Leggi e Norme](#)

[Aziende & Prodotti](#)

[Media Gallery](#)

[Link](#)

[Associazioni](#)

[PROTEC 2012](#)

[Rassegna Stampa](#)

Nuovo centro della ProCiv a Bressanone finito ad agosto

Archivio 2011

Diretta

Nuovo centro della ProCiv a Bressanone finito ad agosto

Il nuovo centro della protezione civile sorgerà a Bressanone nella parte nord della zona ospedaliera e vedrà i lavori conclusi ad agosto, mentre verrà ufficialmente utilizzato dall'autunno di quest'anno

Martedì 24 Luglio 2012 - Dal territorio -

Nella parte nord della zona ospedaliera di Bressanone, in provincia di Bolzano, accanto alla piazzola degli elicotteri, sorgerà a breve il nuovo centro della protezione civile composto da due costruzioni a due piani che ospitano i padiglioni degli automezzi e delle attrezzature nonché gli spogliatoi del personale. In un terzo elemento, a tre piani, che collega i due edifici, verranno insediati gli uffici e le sale polifunzionali. Il complesso, per un totale di 23mila metri cubi, diventerà la nuova sede delle organizzazioni di soccorso CAI e Alpenverein, della Croce bianca, della Croce rossa e del soccorso subacqueo.

I lavori di costruzione termineranno in agosto, attualmente sono in corso i lavori di rifinitura e alle facciate, "come da calendario concluderemo gli interventi in agosto e potremo consegnare ufficialmente la struttura in autunno", sottolinea l'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner.

"La nuova sede consentirà di migliorare ulteriormente l'organizzazione e il coordinamento del settore", aggiunge Mussner.

Il progetto del nuovo centro della protezione civile a Bressanone è stato elaborato dai tecnici provinciali, gli architetti, Josef March e Paolo Bellenzier. Ad aggiudicarsi gli appalti dei lavori sono state imprese locali, la Plattner Bau Spa con la Schmidhammer Srl di Brunico e la Elektro Ebner Snc di Cornaiano.

Redazione/sm

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

TAGS

| bressanone | bolzano | trentino | alto adige | protezione civile | cai | soccorso | subacqueo | sede | centro | nuovo | agosto

Commenti [0]

[+] aggiungi un commento

CERCA

METEO

Copyright 2009 © Cervelli in Azione srl it P.IVA 02848751208

Il giornaledellaprotezionecivile.it è registrato presso il Tribunale di Bologna

Nuovo centro della ProCiv a Bressanone finito ad agosto

:: privacy policy :: powered by Antherica srl :: per la tua pubblicità

Il fuoco e il maestrale devastano la Liguria: feriti e fuga dalle case

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Liguria Cronaca

24-07-2012

L ALLARME Deiva isolata, imbarcazioni in difficoltà**Il fuoco e il maestrale devastano la Liguria: feriti e fuga dalle case*****Le fiamme, alimentate dalle fortissime raffiche di vento, hanno distrutto boschi anche a Ponente e nello Spezzino***

Due giorni di fuoco, in tutti i sensi, in Liguria, per gli incendi (uno, disastroso, nel territorio di **Deiva Marina**, altri di minore impatto sul

Bracco, a **Riomaggiore** e **Sarzana**),

ma anche per il vento che ha toccato i 140 chilometri all'ora nella zona di Giacopiane superatogli 80 all'ora sulle coste e nell'interno. Le condizioni meteo proibitive, con vortici d'aria che hanno spazzato con violenza la regione, hanno provocato forti disagi nei centri abitati con alberi abbattuti, tetti scoperti, e persone ferite per detriti staccati dai palazzi, e in mare aperto.

In particolare, la Capitaneria di porto di Savona ha soccorso un diportista in difficoltà nelle acque davanti a Varazze. Il diportista, col gps fuori uso, è stato rintracciato dopo aver lanciato il razzo di segnalazione. Nel mare di **Sestri Levante** due barche sono affondate, mentre il distributore del carburante del porto è stato divelto per le violentissime raffiche di tramontana della notte. Fermi tutti i pescherecci del

Levante ligure con immediata ripercussione sui prezzi del pesce in vendita nelle peschiere.

Alla Spezia la sala operativa ha coordinato interventi di assistenza per tre unità rovesciate all'ormeggio nel porto Mirabello e per assistere nell'insenatura delle Grazie due persone su una barca di 12 metri alla deriva. Un motore della Guardia Costiera ha assistito una unità a vela in difficoltà con a bordo quattro turisti di nazionalità francese.

Riguardo il capitolo incendi, solo nel tardo pomeriggio è rientrato l'allarme più grave per quello di Deiva Marina, nei pressi dello svincolo dell'autostrada. In precedenza era stato necessario addirittura evacuare alcune case e comunque lo stato di emergenza è proseguito per tutta la notte. Si è reso indispensabile l'intervento di due Canadair e due elicotteri della Regione, che fino a una certa ora, per il vento fortissimo, non avevano potuto sorvolare la zona interessata dai roghi, dove intanto operavano squadre di Vigili del fuoco, volontari e Corpo Forestale dello Stato. Il fronte dell'incendio, di circa un chilometro, ha isolato in pratica la cittadina per la chiusura in entrata della strada da Moneglia e con traffico che dal casello autostradale deivese veniva dirottato sull'Aurelia. Quasi nelle stesse ore è divampato un altro incendio sulle rampe di **Capo Mele**, vicino ad Andora, e per spegnere le fiamme è stata chiusa la strada statale. Il rogo ha rischiato di lambire alcune abitazioni della zona, e per questo è stato evacuato temporaneamente un cantiere edile. Inoltre, il traffico dei treni sulla linea Ventimiglia-Nizza è rimasto bloccato per quasi un'ora nel pomeriggio, per scopo precauzionale, a causa dell'incendio di un canneto che ha interessato il ciglio della ferrovia, all'altezza della vecchia stazione di Latte.

L'unica consolazione, se così si può dire, è venuta in serata: le folate del vento hanno spazzato via dal cielo di Genova gli inquinanti che scesi a livelli molto bassi in tutte le misurazioni delle centraline della Provincia su monossido di carbonio, ozono, diossido di azoto e diossido di zolfo, benzene e polveri sottili. Positive per l'aria anche le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare, sfavorevoli al ristagno dello smog nei bassi strati atmosferici.

CONSOLAZIONE

L'aria di Genova torna purissima: netto crollo di ozono e polveri sottili

Tutti a Roma col proposito di tornare a casa con un risultato concreto e non con le solite pive nel sacco.

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Tutti a Roma col proposito di tornare a casa con un risultato concreto e non con le solite pive nel sacco."

Data: 24/07/2012

Indietro

24/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Tutti a Roma col proposito di tornare a casa con un risultato concreto e non con le solite pive nel sacco.

Al vertice odierno sul porto, convocato dal sottosegretario al Ministero dell'Ambiente Guido Improta, la delegazione nostrana si presenta più arrabbiata che mai.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati L'esondazione del fiume è un pericolo concreto La foto della casa di un investigatore spunta dal computer di un indagato Franca Roma

FROSINONE Dopo mesi di tiramolla, alla fine si è deciso di fare le primarie del Pdl, per la scelta del candidato a sindaco di Frosinone. LATINA Cambio di casacca per il consigliere provinciale Enrico Dellapietà e Enrico De Persis, vice presidente dell'Ater. In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani Il decreto crea confusione con Roma Capitale

«Pescara è un problema di Protezione civile, non è più solo una necessità commerciale, turistica o infrastrutturale, ma è legato all'incolumità della popolazione e alla tutela della città. - esordisce così Mascia che nella capitale va insieme al presidente della Provincia Guerino Testa, al governatore della Regione Gianni Chiodi, all'ingegner Alberto Noli (progettista del Piano regolatore portuale) e al direttore dell'Arta Mario Amicone - Pescara non può più aspettare 4, 6 o peggio 12-24 mesi per realizzare le opere che, a detta del Provveditorato, dovrebbero essere eseguite per restituire funzionalità e praticabilità al nostro scalo. Quanto accaduto nelle ultime ore, con un'allerta meteo che per Pescara si è trasformato in allerta-esondazione, dovrà servire quale monito per quelle istituzioni che hanno piena competenza sul porto di Pescara, ossia Governo e Provveditorato. Non possono e non devono essere il Comune o la Provincia a indicare dove portare i fanghi dragati, decisione che spetta al Ministero che ne è responsabile. Per quanto ci riguarda il porto va semplicemente dragato a partire da settembre, ossia fra due mesi. Non dragare in autunno il porto significherebbe condannare la città ad andare sott'acqua e questo non posso permetterlo, per questo vado a Roma pur non essendo stato convocato direttamente. Nel rispetto delle normative ambientali bisogna adottare provvedimenti straordinari da parte del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, provvedimenti che ci garantiscano di non lasciar trasformare Pescara in una città alluvionata».

Acqua e pioggia riaccendono le polemiche

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Acqua e pioggia riaccendono le polemiche"

Data: **24/07/2012**

Indietro

24/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Maltempo Raffica di allagamenti nella zona sud e fiume sotto tutela per il rischio esondazione

Acqua e pioggia riaccendono le polemiche

Comune contro Aca per una condotta in tilt un mese dopo l'allaccio

La furia di Circe si è abbattuta per il secondo giorno consecutivo sulla città e a farne le spese è stata soprattutto Pescara sud.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Bilancio ok con veggenze e polemiche Pace fatta con Sangemini Riparte la produzione dell'acqua
Alonso re della pioggia CASTELPIZZUTO Il giorno successivo è quello delle reazioni. Di soddisfazione da parte di Camillo Colella, amministratore delegato della Castellina, accusato di furto di acqua pubblica, ma assolto anche in Corte d'Appello. La pioggia frena le due Ferrari in Germania. Volano le Mercedes Polemiche per esecuzione di un «colored» disabile

L'allarme resta alto (codificato a livello 3), tant'è che il Comune ha autorizzato i vigili a chiudere in qualsiasi momento le aree golenali. C'è scappata pure una dura polemica con l'Aca sul cattivo funzionamento di una condotta, allacciata appena un mese fa, che ha provocato un autentico lago fra uno stabilimento balneare e il cantiere della Meridiana. E per questo motivo, l'Amministrazione chiederà il conto all'Azienda acquedottistica. La pioggia torrenziale ha creato gravi disagi sul marciapiede-parcheggio adiacente il litorale sud, inondando un tratto della spiaggia dove sono stati dirottati mezzi e uomini di Attiva per supportare i balneari, e tra gli stabilimenti La Perla Rosa e il cantiere della Meridiana. «Lì si è formato un vero lago - spiega l'assessore Bernardino Fiorilli - sul quale, però, i nostri uffici tecnici hanno ora aperto un'indagine interna, visto che proprio in quel punto, per superare il dramma degli allagamenti, appena un mese fa abbiamo realizzato un lavoro di bypass della condotta, allacciando la rete a quella di viale Pepe. Ma a quanto pare il lavoro non ha sortito gli effetti sperati e ora ne chiederemo conto all'Aca, che ha pure seguito l'intervento, e agli ingegneri che hanno curato la progettazione della nuova rete». In pratica, un nuovo round del match fra Comune e Aca, già ai ferri corti per la gestione del servizio e per la dispersione idrica. Com'era già accaduto domenica, anche ieri il fenomeno degli allagamenti ha mandato in tilt soprattutto Porta Nuova. Nello specifico la corsia di marcia mare-monti di viale Pepe, un tratto di via Marconi e viale Pindaro, via Elettra, via Riccitelli, via Tirino, via Spaventa, via Celommi, e ancora via Neto-via Rio Sparto, nella zona del sottopasso sono finite sott'acqua, mentre incredibilmente è stato risparmiato il lato nord di via Pepe, che incrocia con via Benedetto Croce, tant'è che il mercato del lunedì si è svolto regolarmente. «Nonostante la breve tregua delle ultime ore, - avverte Fiorilli - l'attenzione del nucleo della Protezione civile comunale resta elevato, temendo ancora per una possibile esondazione del fiume, abbiamo firmato un'ordinanza aperta che consentirà alla Polizia municipale di disporre la chiusura al traffico delle due golene, nord e sud, in qualsiasi momento, di giorno e di notte, senza alcun preavviso, nel caso in cui il fiume dovesse cominciare a salire superando i livelli di guardia». Ciò che più preoccupa sono proprio le precipitazioni improvvise e violente, associate alle correnti provenienti da nord-est che potrebbero determinare furiose mareggiate, ostacolando anche il deflusso del fiume verso il mare. Nel frattempo le transenne per eventuali chiusure improvvise sono già state portate ai due ingressi della golena nord, da via Paolucci e da Liberatoscioli, e poi ai due ingressi della golena sud, ossia da via Orazio e da piazza Unione. Ancora allagamenti in via

Acqua e pioggia riaccendono le polemiche

San Donato-via Neto-via Rio Sparto, in corrispondenza del sottopasso, anch'esso chiuso al traffico veicolare, e nei pressi del Tribunale, in via Falcone e Borsellino, chiusa alle auto via Celommi, è sempre rimasto aperto, anche se sotto controllo, il sottopasso di via Raiale, dove comunque il ristagno dell'acqua non ha ostacolato il transito delle vetture. A.F.

«Gli isolatori antisismici sono da sostituire»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"«Gli isolatori antisismici sono da sostituire»"

Data: **24/07/2012**

Indietro

24/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Progetto CaseI dispositivi sotto le piastre di cemento armato sarebbero non sicuri e malfunzionanti. Sei imputati

«Gli isolatori antisismici sono da sostituire»

Il giudice Billi anticipa i risultati della perizia sulla fornitura per la realizzazione delle new town

Marco Giancarli

Gli isolatori antisismici installati sotto le piastre di cemento armato delle diciannove aree del progetto Case, presentano dei «materiali diversi da quelli offerti in gara» e delle «criticità ai fini del funzionamento e della sicurezza».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Marco Giancarli

Continua l'inchiesta giudiziaria che riguarda gli isolatori sismici delle 19 aree del progetto Case. Discariche a cielo aperto nei quartieri della periferia ovest De Santis (Idv) «Il Governo ci ha colpiti in testa» I giovani imprenditori puntano allo start up «No alla chiusura degli uffici postali» L'Asm in cerca del nuovo deposito degli autobus

Questo il dato shock, che emerge dalla perizia effettuata dal professore Alessandro De Stefano del Politecnico di Torino e Bernardino Chiaia, i due consulenti nominati dal giudice Marco Billi, per la vicenda giudiziaria riguardante proprio gli isolatori sismici. I due consulenti si sono espressi sui test effettuati sugli isolatori, da un'azienda specializzata di San Diego in California. Le indagini sono partite dalla denuncia della Tis Spa, ditta esclusa dalla gara d'appalto per la fornitura degli isolatori, all'indomani del sisma di tre anni fa. Imputati in questo procedimento, Mauro Dolce, quale responsabile del procedimento per il Progetto Case, Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del Progetto Case, Michel Bruno Dupety, presidente del Consiglio d'amministrazione della Alga Spa, Agostino Marioni, amministratore della stessa ditta, Donatella Chiarotto presidente della Fip, e Mauro Scaramuzza, dirigente della medesima azienda veneta. Da quanto è trapelato, le anomalie riscontrate dalla perizia non si limiterebbero ad una conferma tecnica che andrebbe a supportare i reati di turbativa d'asta e frode in forniture pubbliche ipotizzati dai magistrati. La rottura di un isolatore campione durante i test effettuati nei laboratori, dimostrerebbe secondo la perizia, che almeno duecento dispositivi forniti dall'Alga Spa di Milano, presentano delle «criticità sostanziali ai fini della sicurezza e del funzionamento» tanto che i periti del tribunale auspicano «un intervento di sostituzione». Non sicuri e malfunzionanti. Parole queste che pesano come macigni e che in una realtà come quella aquilana, dove il fattore sicurezza ha un valore ancora più marcato, assumono un significato a dir poco allarmanti. Nel mirino della perizia ci sarebbe l'intera fornitura dell'azienda milanese che, insieme alla Fip industriale di Padova, si è aggiudicata la gara per la costruzione di oltre 7300 isolatori antisismici, per una spesa di oltre 7 milioni di euro. Secondo quanto scritto dai periti nominati dal tribunale, quasi 4900 dispositivi realizzati dall'Alga Spa, risultano diversi dalla tipologia offerta in gara. Altro discorso per quanto riguarda il funzionamento degli isolatori. La perizia infatti ha evidenziato un'idoneità generale dei dispositivi installati, ma solo in base alle normative nazionali o europee vigenti che «non sempre possono essere sufficientemente rappresentative e cautelative perchè non includono componenti a frequenza relativamente elevata come quelle presenti nei terremoti reali». Durante le prove di laboratorio infatti, la riproduzione degli effetti di un terremoto vero, ha danneggiato gli isolatori campione dell'Alga a causa del fenomeno chiamato «stick-slip» che secondo i periti, potrebbe risultare «potenzialmente distruttivo degli stessi dispositivi». Nella scorsa udienza, i difensori degli imputati, avevano richiesto un rinvio per poter studiare le oltre 160

«Gli isolatori antisismici sono da sostituire»

pagine di perizia, considerando anche il fatto che la mattina stessa dell'udienza, i due tecnici avrebbero depositato un'aggiunta alle loro conclusioni peritali. Adesso si dovrà attendere il prossimo 29 ottobre per conoscere altri dettagli di un'inchiesta che di fatto, sta allarmando gli abitanti delle diciannove aree del progetto Case.

Vietcong emiliani di Umberto Bossi*Non si arrende l'ex plenipotenziario iperbossiano della Lega, da Piacenza a Modena, Alessandri*

Non si dimettono ma vogliono lottare dentro il partito

Proprio non l'ha digerita. E come lui, assicura, tanti militanti. No, Maroni non doveva comportarsi così con Umberto Bossi, messo all'angolo, umiliato, bastonato il cerchio magico, tolto il nome dal simbolo. Così lui, che del cerchio magico ha fatto parte e che si vede ora retrocedere per colpa della sua fedeltà all'ex-leader, non ci sta e lo dice forte, tanto da terremotare la Lega emiliana. Angelo Alessandri è stato il padre-padrone di quella Lega di sfondamento che dal Veneto voleva scendere nel centro Italia, conquistando posizioni nella rossa Emilia. Un lavoro tenace che ha portato a un sindaco vicino alla Lega a Sassuolo, considerata fortino inespugnabile del Pd, alla presenza significativa in molte giunte, a superare il 10 % dei consensi elettorali in città importanti. Lui era il plenipotenziario, comandava sull'asse da Piacenza a Modena, con la benedizione di Bossi. Era segretario regionale del Carroccio, membro degli organi nazionali che contavano, parlamentare (collegio Reggio Emilia), presidente della commissione Ambiente della Camera. Maroni lo ha messo da parte e al suo posto ha insediato Fabio Rainieri, parlamentare di Parma. Ma Alessandri fa parte del celodurismo e non ci sta a fare la comparsa perciò sta organizzando le disperse truppe bossiane e annuncia, facendo schiumare di rabbia il suo successore: «Maroni è il segretario ma il capo della Lega è sempre Bossi, un grand'uomo, come mai ne ho conosciuti in vita mia». Quanto basta per creare scompiglio nella Lega non solo emiliana. La convivenza tra bossiani e maroniani è davvero difficile e la rivolta in Emilia capeggiata da Alessandri è seguita con interesse anche dai fedelissimi del senatur di altre zone, a cominciare dal Veneto. Più che un avvertimento per Maroni: o il neo-segretario scende a compromessi o sarà guerriglia padana. L'onorevole Alessandri ha messo un dito nell'occhio di Rainieri, che non porge l'altra guancia: «il nuovo segretario si chiama Roberto Maroni. A lui il compito di guidare il Carroccio e di tracciare la linea politica. A Bossi, presidente federale, vanno la stima e il ringraziamento di tutti per il lavoro svolto, ma il messaggio è chiaro: il capo è Maroni. Chi dice che Maroni è il segretario ma non è il capo afferma una falsità. Ecco perché invito tutti a pensare prima di parlare e soprattutto a smetterla di accendere inutili quanto pericolosi focolai. Alla fine, col fuoco ci si può bruciare». Come è avvenuto per Rosi Mauro, la potente «badante» di Bossi: «In Emilia faceva il bello e cattivo tempo», ricorda Rainieri. «Ma poco importa se l'inchiesta della magistratura avrà risvolti anche qui, bisogna fare una pulizia generale. Indipendentemente dagli inquirenti, perché questa è una questione interna al partito». Nel mirino dell'operazione-pulizia c'è pure Alessandri, sotto inchiesta da parte della magistratura per la contabilità che sembrerebbe non cristallina del Carroccio emiliano. Poi c'è una denuncia per violenza privata, minacce e tentata estorsione da parte dell'ex assessore di Sassuolo, Cristiana Nocetti, che sostiene di essere stata messa sotto pressione per elargire alla Lega una parte dei suoi emolumenti politici senza che lei potesse vedere i libri contabili. Infine le Iene si sono interessati a lui per via dell'appartamento romano ove risiede quando è nella Capitale, che gli sarebbe stato concesso da un amico leghista il quale lo avrebbe pagato in parte con assegni scoperti. Intanto il neosegretario Rainieri ha nominato un suo uomo, il piacentino Stefano Cavalli, come vicesegretario vicario: «Il nostro movimento», spiega Cavalli, «è pronto a ripartire sotto la guida di Roberto Maroni, con una classe dirigente giovane e motivata. Anche in Emilia siamo pronti a inaugurare il nuovo corso della Lega». Insomma, nessun gentlemen agreement. Alessandri non indietreggia: «Cosa ne penso di Maroni? Suvvia... Vediamo cosa farà la Lega. Vediamo cioè se la Lega rimane quella che è sempre stata o meno». Sul suo blog compaiono foto di Bossi e titoli significativi come questo: «Prodi e Ciampi sono i responsabili del disastro euro. Solo la Lega Nord e Bossi lo dicono da sempre». Qualcuno parla di scissione, ma i dissidenti concordano che avverrebbe solo col placet di Bossi. Per ora i fedelissimi stanno in trincea, sparando bordate come quella di Alessandri. Poi si vedrà. Da parte sua Rainieri cerca di recuperare l'ala dura del Carroccio con i j'accuse verso il governo Monti: «Il decreto sul sisma in Emilia stanziava 500 milioni a favore delle zone terremotate. La stessa cifra messa a disposizione per la crisi del Nordafrica dall'articolo 23 comma 11 della spending review. Insomma, per il governo romano i cittadini emiliani valgono quanto quelli del Nordafrica. Una vergogna!». Da che parte stare? Ci sono vere e proprie crisi di coscienza dentro al Carroccio, come quella di Fabio Ferrari, capogruppo in consiglio comunale a Scandiano (Reggio Emilia), amico fraterno di Bossi: «In tutti questi anni gli ho portato i figli al mare, e per lui ho fatto le notti in ospedale a Varese. Umanamente mi ha fatto male vederlo così, con le lacrime agli occhi ad Assago, mi è dispiaciuto molto. È per questo che sono salito sul palco per abbracciarlo quando si è messo a piangere, e sono stato ripreso dalle telecamere per questo gesto...Ma la politica ci insegna che bisogna andare avanti».

Terremoto: In Emilia proseguono a ritmo serrato le verifiche agibilità

| News-LR

LiberoReporter*"Terremoto: In Emilia proseguono a ritmo serrato le verifiche agibilità"*Data: **24/07/2012**

Indietro

Terremoto: In Emilia proseguono a ritmo serrato le verifiche agibilità

Roma, 24 lug Proseguono le verifiche speditive condotte su istanza dei Sindaci dai tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56.800; di queste, oltre 44.800 si sono concluse con esito immediatamente favorevole – cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate – mentre le restanti 11.900 circa, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica più approfondita con scheda Aedes (Agibilità e Danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno).

A oggi, sono 34.520 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes, che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. Dagli esiti emerge che il 36,06% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,47% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,75% inagibile e il 5,72% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

In Lombardia, invece, i Vigili del Fuoco hanno effettuato finora 4.922 verifiche speditive, mentre le squadre di tecnici hanno concluso 1.703 sopralluoghi con scheda Aedes. In seguito a questi ultimi, il 20,26% degli edifici è risultato immediatamente agibile, il 34,23% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 41,99% inagibile e il 3,52% inagibile per rischio esterno.

In Veneto, infine, sono state svolte 1.220 verifiche speditive e 188 con scheda Aedes; di queste, il 54,78% si è concluso dichiarando agibili gli edifici, il 25,55% temporaneamente o parzialmente inagibili, il 19,14% inagibili e lo 0,53% inagibili per rischio esterno . Lo comunica una nota del Dipartimento della Protezione Civile.

(AGENPARL) -

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

Ragazzi a Spettine da tutta Italia
per diventare veri "super-scout"

In corso i campi di specializzazione. Menozzi: attività intensa, clima gioioso

La costruzione e l'installazione del traliccio alzabandiera di 18 metri costruito dai ragazzi del ...

Se in questo periodo di vacanza vi capitasse, in giro per l'Italia, d'incontrare dei ragazzi in divisa scout provate a chiedere loro se conoscono Piacenza. Molto probabilmente, dopo un attimo d'esitazione, risponderanno, sorridendo: "Spettine".

Fra le ragazze ed i ragazzi di tutta Italia dell'associazione scout Agesci la piccola località della Valnure è molto nota come riferimento per imparare cose nuove divertendosi, così come "Caprera" per i velisti o il "Livrio" per gli sciatori.

A Spettine nella base scout "Carlo Rasperini" anche quest'anno stanno arrivando ragazze e ragazzi per passare una settimana a contatto con la natura migliorando le loro conoscenze della tecnica scout. Si chiamano campi di specializzazione, durano una settimana, richiedono impegno ma chi li frequenta li trova molto interessanti e divertenti.

Al campo incontriamo Gigi Menozzi, un capo scout che non conta gli anni dopo il giro di boa degli 80 e ha l'entusiasmo e l'inventiva di un ventenne. Oltre ad aver guidato per diversi decenni l'associazione piacentina, dal 1968 è nella pattuglia nazionale delle specializzazioni ed organizza i campi di Spettine.

«Il settore specializzazioni - ci dice - ha anche altre basi in Italia, tutte coordinate per offrire un ventaglio di esperienze ai ragazzi: le loro richieste sono in crescita ma le potenzialità educative del settore sono ancora tante. L'originalità del metodo scout trova nei campi di specializzazione una validissima applicazione, a favore dei ragazzi e come esperienza didattica per gli educatori». Certo fare un giretto a Spettine farebbe cambiare idea ai pessimisti che hanno scarsissima fiducia nelle qualità dei giovani d'oggi. Ogni campo ha un tema ma denominatore comune e l'imparare facendo, sperimentando in prima persona.

«Le ragazze ed i ragazzi si specializzano nella conoscenza dell'ambiente, nella costruzione di ponti in legno realizzati solo con legature, nello sport praticato in mezzo alla natura, nelle tecniche di campeggio, nell'animazione, nelle trasmissioni via radio ed internet ed altro - spiega il vice capo della base Franco Veneziani. - Quest'anno è saltato il campo di protezione civile perché diversi capi del settore sono impegnati nelle zone del terremoto emiliano, mentre come novità abbiamo avuto la settimana dedicata alla capacità di relazione con culture, religioni, usi e costumi di varie parti del mondo. Anche in questo campo ci si può esercitare per migliorare la vita nostra e degli altri...che è poi il fine ultimo dello scoutismo».

«Chi arriva a Spettine, anche se ha appena 14 anni - aggiunge Menozzi - ha già una buona esperienza dell'attività scout e fin dalla scelta della specializzazione alla quale vuole dedicarsi, realizza uno dei punti fondamentali della didattica scout: assumersi progressive responsabilità e saperle realizzare. Poi c'è il viaggio a Piacenza, solitamente in due o tre, usando treno e autobus...ed anche questa è una esperienza. I responsabili dei corsi, tutti volontari scout preparati e gli esperti "esterni" non si rivolgono ai ragazzi come ad allievi, ma come a fratelli minori e l'atmosfera è gioiosa, anche se l'attività è intensa e richiede impegno. Educativo è infine l'affiatamento che si crea fra i partecipanti al campo che vengono da varie parti d'Italia».

Paola Romanini

24/07/2012

Ritardi non solo burocratici

IL MANIFESTO 2012.07.24 -

Manifesto, Il

"*Ritardi non solo burocratici*"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Posta e risposta

Ritardi non solo burocratici

ARTICOLO

ARTICOLO

Gentile direttore, a differenza di quanto ha scritto Silvio Messinetti nell'articolo «Migranti, un modello di integrazione ucciso dai tagli della Protezione civile» io, come Capo Dipartimento e Commissario delegato per la gestione di questa emergenza non ho taciuto e non taccio. Mi spiace che il giornalista non abbia potuto o non abbia voluto considerare la nostra nota diffusa il 17 luglio proprio in relazione alla decisione del sindaco di Riace di intraprendere lo sciopero della fame; se, comunque, si fosse rivolto al Dipartimento della Protezione civile avrebbe potuto avere tutte le spiegazioni da lui cercate. Che andrò ora a ribadire.

Primo aspetto da sottolineare: l'incresciosa vicenda di Riace e altri comuni calabresi non è in alcun modo legata né ai tagli della Protezione civile né alla mancanza di risorse.

Nelle settimane scorse, infatti, la Ragioneria Generale dello Stato ha sbloccato i 262 milioni previsti come ultima tranche per i costi sostenuti nel 2011, con i quali la struttura del Commissario ha potuto iniziare a saldare tutte le rendicontazioni dello scorso anno: ciò sarebbe potuto accadere anche con il Soggetto Attuatore della Calabria se non ci fosse stato il parere contrario della Corte dei Conti di Catanzaro. Restando nel campo delle risorse, nel Decreto legge sulla spending review il Governo ha recentemente stanziato 500 milioni di euro per far fronte ai costi dell'emergenza per il 2012.

Il sostanziale blocco dell'erogazione dei contributi per l'assistenza dei migranti in questi comuni è dovuto alla mancata registrazione, da parte della competente Sezione regionale di controllo di Catanzaro della Corte dei Conti, delle convenzioni stipulate dal Soggetto Attuatore della Regione Calabria - Direttore regionale di protezione civile con gli enti gestori prima del 29 luglio 2011 (data nella quale la Corte dei Conti, cambiando orientamento, ha disposto di porre al visto preventivo - previsto dalla legge 10 del 2011 - anche gli atti dei Soggetti Attuatori, non solo quelli del Commissario delegato). E ciò si è verificato, a quando mi risulta, solo in Calabria.

Perciò, il 17 luglio - data nella quale il Soggetto Attuatore della Calabria mi ha inviato una nota rappresentando la difficile situazione -, ferme restando le esclusive competenze della Corte dei Conti e senza entrare nel merito dei rilievi avanzati perché non di mia competenza, ho scritto al Presidente della Corte stessa, interessandolo sul caso specifico; ciò ha permesso di sbloccare lo stallo, e così il Direttore regionale di protezione civile, attraverso la procedura del riconoscimento del debito, potrà onorare gli impegni assunti con i Comuni.

Contemporaneamente, però, ho caldamente invitato il Soggetto Attuatore della Regione ad adottare tutte le misure necessarie per far sì che non venga messa a rischio l'accoglienza diffusa fornita fino a oggi ai numerosi rifugiati.

Come vede, se non vengono poste domande agli interlocutori corretti, e se non si ha la pazienza di ascoltare le loro risposte, sembra sempre che tutto sia taciuto; anche quando non lo è affatto.

Franco Gabrielli, Capodipartimento Protezione Civile

Il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, non tace, e ci scrive un'articolata risposta. E' un segnale di attenzione nonché un risultato ottenuto dalla protesta intrapresa da attivisti, uomini politici e sindaci calabresi. Ma l'attenzione e il senso di responsabilità di Gabrielli da soli non bastano, e stridono con la realtà. Perché il ritardo nel rimborso delle spese sostenute per l'accoglienza di centinaia di persone, nel caso di Riace, Acquaformosa, Caulonia, ha persino superato l'anno. L'aver abbandonato a se stessi questi coraggiosi piccoli comuni non appare giustificabile sotto alcun profilo, men che meno burocratico, in quanto travalica abbondantemente i consueti ritardi, con cui in gran parte

Ritardi non solo burocratici

d'Italia vengono trasferiti a comuni e associazioni i fondi per l'accoglienza ai rifugiati. Il comune di Riace, e gli altri comuni calabresi, hanno dato, infatti, piena attuazione all'accordo che, da aprile 2011, prevedeva la ripartizione regionale dei rifugiati del nord Africa, coinvolgendo le comunità locali in un esemplare percorso di accoglienza di singoli, famiglie, donne e minori, dimostrando un profondo senso delle istituzioni, facendosi carico di una problematica di competenza statale. Giova ricordare che il comune di Riace è divenuto famoso in tutta Europa per il proprio impegno a favore dell'accoglienza, per la capacità di riqualificare economicamente, socialmente e culturalmente un territorio sempre più spopolato, da decenni assalito dalla criminalità mafiosa. Peraltro anche le regioni, oltre ai comuni interessati, avevano più volte in questi mesi sottoposto all'attenzione del Governo la necessità di prevedere i fondi per coprire i costi dell'emergenza che lo stesso Governo Monti non aveva inserito nella legge di stabilità del 2012. E solo con il dl sulla spending review, come ricorda Gabrielli, il Governo vi ha fatto fronte. Ma con troppo, colpevole, ritardo, quando ormai tutti gli enti erano al collasso. In Calabria poi la situazione è resa ancor più drammatica dalla burocrazia opprimente ossia dal mancato visto della Corte dei conti sugli atti di liquidazione del soggetto attuatore che già si era assunto la responsabilità di erogare agli enti gestori una parte dei rimborsi. E qui entrano in gioco le gravi mancanze della Protezione civile calabrese che non ha chiesto un parere preventivo alla Corte dei conti regionale. Ma, al netto delle pastoie burocratiche, le questioni sono ben altre. Perché devono pagare i comuni? Soprattutto perché devono pagare i migranti? Bambini senza latte, ammalati senza farmaci: è giusto tutto ciò? Può la burocrazia trattare un essere umano come fosse l'ultima delle opere pubbliche? E infine perché la Protezione civile (nazionale e regionale) in 14 mesi non è stata in grado di mettere ordine a carte e documenti così da evitare la palude della burocrazia? Domani, nel corso dell'assemblea popolare convocata a Riace, attivisti e sindaci ribadiranno tutto questo. Perché il solerte capo dipartimento della Protezione civile non si affaccia nella Locride per dar loro ampie rassicurazioni?

Silvio Messinetti

[**stampa**]

La procura: «New town a rischio terremoto»

IL MANIFESTO 2012.07.24 -

Manifesto, II*"La procura: «New town a rischio terremoto»"*Data: **24/07/2012**

Indietro

L'Aquila

La procura: «New town a rischio terremoto»

TAGLIO MEDIO - Serena Giannico

L'AQUILA

TAGLIO MEDIO - Serena Giannico - L'AQUILA

Berlusconi le ha spacciate, all'epoca, per uno dei suoi miracoli, di quel pezzo d'Italia devastata dalle scosse. Ma si profila il solito imbroglio nostrano, l'ennesimo che si è infilato nel sisma dell'aprile di tre anni fa a L'Aquila. Gli isolatori antisismici installati sotto le piastre di cemento armato delle new town del progetto Case - le cosiddette abitazioni provvisorie assegnate dalla Protezione civile ai cittadini dopo il terremoto - presentano «materiali diversi da quelli offerti in gara» e «criticità ai fini del funzionamento e della sicurezza». È quanto emerge dalla perizia depositata dai consulenti tecnici d'ufficio nell'ambito dell'incidente probatorio disposto dal Gip del capoluogo abruzzese Marco Billi.

L'inchiesta sulle anomalie delle palazzine di cartongesso tirate su a tempi di record, e in particolare sugli isolatori sismici montati nelle costruzioni, va avanti da tempo. Finora sono sei gli indiziati di turbativa d'asta e frode nelle pubbliche forniture: Mauro Dolce, esponente di spicco della Protezione civile e responsabile del procedimento per il Progetto Case; Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del Progetto Case; Michel Bruno Dupety, presidente del consiglio d'amministrazione della Alga Spa, una delle ditte fornitrici degli isolatori; Agostino Marioni, amministratore della stessa azienda; Donatella Chiarotto, presidente della Fip, di Padova, altra azienda fornitrice degli isolatori e Mauro Scaramuzza, dirigente della medesima società veneta. Secondo la ricostruzione del pm Fabio Picuti la Alga spa ha fornito isolatori, privi, al momento della consegna, dei certificati di omologazione e qualificazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e delle protezioni da umidità e polvere. La Fip, invece, avrebbe fornito isolatori a pendolo non omologati. E, secondo la magistratura, non ci sarebbero stati, da parte di Calvi e Dolce, i necessari controlli sui dispositivi e sulle relative certificazioni. Gli accertamenti riguardano le abitazioni di Bazzano, Cese di Preturo e Assergi. Gli isolatori sono stati in parte smontati e portati anche negli Usa dove si trovano le sofisticate strumentazioni adatte per poter testare la loro adeguatezza, messa in dubbio da una denuncia. I sospetti, a mano a mano, starebbero portando alla luce numerose anomalie e irregolarità. Una beffa, quegli isolatori inadeguati. Durante i test effettuati nei laboratori di Torino, Alessandria e San Diego, in California, è saltato fuori che almeno 200 dispositivi presentano problemi, tanto che i periti auspicano «un intervento di sostituzione». Nel mirino l'intera fornitura dell'azienda Alga, di Milano, che insieme alla Fip Industriale si è aggiudicata l'appalto per la costruzione di oltre 7.300 isolatori antisismici per una spesa che supera 7 milioni e 100 mila euro. Secondo gli esperti nominati dal tribunale, gli oltre 4.900 dispositivi realizzati e consegnati dall'Alga risultano diversi dalla tipologia offerta in gara. Quanto al loro funzionamento, la perizia evidenzia un'idoneità generale dei dispositivi installati, ma - sottolineano gli specialisti - «solo in base alle normative nazionali o europee vigenti» che «non sempre possono essere sufficientemente rappresentative e cautelative perché non includono componenti a frequenza relativamente elevata come quelle presenti nei terremoti reali». Durante le prove di laboratorio, infatti, la riproduzione degli effetti di un terremoto vero ha danneggiato e deteriorato gli isolatori campione a causa del fenomeno «stick-slip» e ciò - è la conclusione - potrebbe risultare «potenzialmente distruttivo degli stessi dispositivi».

[stampa]

Daniela De Crescenzo Non facciamo sapere alla camorra quello che facciamo : restano to...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **24/07/2012**

Indietro

24/07/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo «Non facciamo sapere alla camorra quello che facciamo»: restano top secret i contenuti dell'incontro tra il ministro Corrado Clini e il generale Vincenzo Paticchio, comandante del Noe, che ieri hanno fatto il punto sui roghi tossici che avvelenano la Campania. Secondo il piano regionale delle bonifiche, che parte dai dati raccolti dall'Arpac, sono circa tremila potenziali focolai di incendi alla diossina. Tanti sono, infatti, i siti inquinati: tutti, se raggiunti dalle fiamme, scateneranno fumi tossici. Ora Clini ha chiesto ai carabinieri di rafforzare la sorveglianza: ma restano riservati i modi e i tempi, anche se sembra difficile ipotizzare interventi efficaci senza sostanziosi stanziamenti di fondi. Secondo l'Arpac solo per mettere in sicurezza le 183 discariche per le quali è stata accertata la contaminazione del suolo e delle acque servirebbero 500 milioni di euro. Ma i dati raccolti e diffusi dall'istituto Pascale hanno fatto crescere l'allarme tra le associazioni ambientaliste che ora passano all'attacco: quaranta comitati si sono riuniti in un cartello e hanno organizzato una raccolta di firme per sottoscrivere una denuncia nei confronti del presidente della Regione e degli assessori competenti, dei presidenti della Province di Napoli e di Caserta e dei sindaci dei 42 Comuni dell'area ritenuta a rischio, che sono in prima battuta quelli direttamente interessati dal controllo del territorio da un punto di vista ambientale. E il documento già gira su Facebook dove comincia a raccogliere adesioni. Nel suo esposto l'avvocato Ambrogio Vallo parte da uno screening delle aree maggiormente interessate dal fenomeno dei roghi tossici e per Napoli cita Scampia. «I roghi continui, a tutte le ore del giorno e della notte (sempre denunciati alle autorità competenti e nelle ultime settimane costantemente evidenziati da stampa e tv nazionali - scrive il legale nella sua denuncia- rendono l'aria irrespirabile, costringendo i cittadini a barricarsi nelle proprie case. Fenomeno che ha inciso e incide, sulle abitudini di vita dei residenti condizionandone pesantemente l'esistenza nonché, e soprattutto, minandone la salute». Secondo gli ambientalisti quello che si configura è un vero e proprio disastro ambientale. E cita lo studio della Protezione civile e dell'Organizzazione mondiale della Sanità dell'aprile 2007 dove è scritto: l'inquinamento delle aree a nord di Napoli legato alla questione rifiuti «ha inciso in maniera irreversibile sulla popolazione locale alterandone irreparabilmente la salute e la vivibilità». Sempre secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a causa della crisi dei rifiuti, in Campania si registra un aumento della mortalità del 9-12%, delle malformazioni di ben l'84% e una diffusione dei tumori stimata in crescita di 19 punti percentuali tra gli uomini le 29 tra le donne. In alcuni paesi della provincia abbiamo punte di tumori che arrivano al 400 per cento. E si mobilita con sempre maggior impegno anche la Chiesa. Ieri è sceso in campo il vescovo di Aversa, monsignor Angelo Spinillo che ha detto: «La salvaguardia del creato è uno degli impegni che deve assumere ogni cristiano. Nelle nostre campagne si ammassano rifiuti non ordinari che vengono bruciati in roghi tossici, eppure tra il bruciato rinascono fili d'erba, segni di speranza come lo sono quelle associazioni che si stanno attivando sul territorio per il bene comune. Anche la Chiesa attraverso la catechesi e in particolare nella Settimana per la Salvaguardia del Creato continuerà a dare il suo contributo». E a Caivano dalla parrocchia del Parco Verde domani partirà un corteo di protesta. Ovvio, quindi, l'allarme del ministro Clini e la necessità di approfondire la situazione: dopo l'incontro di ieri, nei prossimi giorni si passerà alla fase operativa. I Noe scenderanno in campo per intensificare i controlli e soprattutto per verificare alcuni aspetti della questione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Circe colpisce l'Italia danni all'agricoltura per 500 milioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Martedì 24 Luglio 2012

Chiudi

Maltempo, Circe colpisce l'Italia
danni all'agricoltura per 500 milioni

ROMA - Estate indietro tutta. Il vortice ciclonico Circe è responsabile di un'ondata di maltempo che, con temporali, grandine e trombe d'aria, sta investendo tutta l'Italia a dispetto del calendario. Durerà fino a domani ed erano anni - sostiene il portale ilmeteo.it - che non si registrava un break dell'estate così vistoso. Una tempesta di vento si è abbattuta su Genova e provincia, con raffiche di maestrale fino a 80 km/h. Alberi e rami spezzati, cartelloni divelti, tende e vasi caduti dai terrazzi: sono stati centinaia gli interventi dei vigili del fuoco. A Sestri Ponente un 60enne è stato colpito alla testa da una tegola, a Trieste una eccezionale ondata di bora è in corso da due giorni, con raffiche fino a 125 chilometri orari; il mare, assai mosso, nell'arco degli ultimi venti giorni ha perso circa dieci gradi.

Ingenti i danni per l'agricoltura. Oltre 500 milioni di euro stima la Coldiretti, dopo la grandine che si è abbattuta a macchia di leopardo sui vigneti a poche settimane dalla vendemmia in Lombardia, dove nell'Oltrepò Pavese sono state colpite le uve Pinot e Bonarda, fino al Piemonte con chicchi grandi come uova che hanno causato la perdita in vigneto sino al 90 per cento delle produzioni di Barbera e Timorasso.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo, che prevede piogge e temporali su gran parte delle regioni del centro-sud. I fenomeni potranno essere accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. Il tempo dovrebbe tornare bello da giovedì.

Croazia: incendi sotto controllo

- Panorama

Panorama.it

"*Croazia: incendi sotto controllo*"

Data: **24/07/2012**

[Indietro](#)

Croazia: incendi sotto controllo

Fiamme in zone turistiche domate dopo che e' calato il vento 24-07-2012 17:10 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

[Leggi anche](#)

Tag: [Croazia ANSA](#)

(ANSA) - ZAGABRIA, 24 LUG - Quasi tutti gli incendi, una decina di varie dimensioni, che hanno devastato alcune zone della costa adriatica croata, in particolare al nord e sulle isole, sono stati domati o circoscritti, grazie all'intervento dei Canadair entrati in azione dopo che si e' calmato il forte vento. La protezione civile croata ha fatto sapere che non ci sono piu' rischi per le abitazioni ed e' stato ripristinato anche il traffico sulla statale che collega Fiume a Zara. (ANSA).

Fiamme su alture Bogliasco, lambita l'A12

- Panorama

Panorama.it

"*Fiamme su alture Bogliasco, lambita l'A12*"

Data: **24/07/2012**

[Indietro](#)

Fiamme su alture Bogliasco, lambita l'A12

L'allarme scattato dall'alba, fuoco sotto controllo a Deiva 24-07-2012 9:58 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

[Leggi anche](#)

Tag: Fiamme su alture Bogliasco lambita l'A12 ANSA

(ANSA) - GENOVA, 24 LUG - Un vasto incendio boschivo interessa dall'alba la frazione di Sessarego sulle alture di Bogliasco, a Genova. Sul posto mezzi del 118 e del Corpo Forestale. Il fuoco ha lambito diverse case e un tratto della A12, che potrebbe essere chiuso per fumo sulla carreggiata. Il fronte viene alimentato da un forte vento che rende difficili le operazioni di spegnimento e vanifica l'impiego dei mezzi aerei. Sotto controllo l'incendio a Deiva Marina, dove alcune persone hanno trascorso la notte fuori.

Terremoto, Alonso e Massa visitano a sorpresa Cavezzo e Mirandola

- Quotidiano Net - Sport

Quotidiano.net

"Terremoto, Alonso e Massa visitano a sorpresa Cavezzo e Mirandola"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Terremoto, Alonso e Massa

visitano a sorpresa

Cavezzo e Mirandola

Tanto entusiasmo tra i bimbi

Foto LE EMOZIONI IN GERMANIA

"Volevamo visitare Mirandola come simbolo di tutte le zone terremotate, sperando di richiamare l'attenzione sul fatto che non bisogna perdere un attimo di tempo per la ricostruzione"

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa

Alonso e Massa visitano il centro storico di Mirandola (Ansa)

Articoli correlati Vettel penalizzato Alonso super in Germania Il pagellone del Gran Premio

Modena, 24 luglio 2012 - E' stata una giornata particolare per Fernando Alonso e Felipe Massa. I due piloti della Ferrari hanno effettuato questa mattina una visita a sorpresa nelle zone della Bassa Modenese colpite dal sisma del maggio scorso. Due le tappe della visita: il 'Campo Abruzzo' di Cavezzo e la zona rossa di Mirandola.

"Per noi è molto importante essere qui, potervi portare un segno dell'affetto che abbiamo per voi -ha detto Massa nel saluto agli ospiti della tendopoli -. Sono sicuro che le cose miglioreranno e torneranno alla normalità". Sulla stessa lunghezza d'onda anche Alonso: "Sentivamo il bisogno di venire a trovarvi in un momento per voi così difficile perché, anche se non siamo vicini a voi fisicamente, vi siamo accanto con i nostri pensieri. Vogliamo farvi sentire il supporto di noi piloti e di tutta la Ferrari perché siamo con voi, non ve lo dimenticate".

Tanto l'entusiasmo delle persone, soprattutto bambini, che hanno circondato d'affetto i due ferraristi: per una mattina il rosso Ferrari, fatto di cappellini, bandiere e cartoline, ha illuminato di gioia la tendopoli. "Ci avete fatto davvero una bellissima sorpresa - ha detto un giovane come si legge sul sito del Cavallino - e ci avete dato una grande emozione". Un volontario italiano ma che vive in Svizzera ha sussurrato commosso: "Non sapete quanto bene avete fatto con questo gesto: ne avevano proprio bisogno in un momento in cui non sanno ancora se e quando potranno tornare ad abitare nella loro casa o in una casa vera".

Un rosso diverso, molto più triste, è stato quello della seconda tappa del viaggio nella Bassa. Mirandola è stato uno dei centri più colpiti, dove le ferite inferte dal sisma sono ancora apertissime. Alonso e Massa hanno visitato la zona rossa del centro storico, ancora off limits per i suoi abitanti e per chi vi svolgeva la propria attività professionale, e guardare da vicino quale devastazione abbia sconvolto una cittadina e un territorio operoso come questo. I due piloti si sono soffermati in particolare davanti ai due monumenti più simbolici di Mirandola, il Duomo e la Chiesa di San Francesco.

"Vedere con i nostri occhi questa realtà è impressionante" - ha detto Massa-. Qui il tempo si è fermato ma deve tornare a scorrere come prima, al più presto". Alonso, anch'egli colpito dalla desolazione delle piazze e delle strade deserte, ha così commentato: "Volevamo visitare Mirandola come simbolo di tutte le zone terremotate, sperando di richiamare l'attenzione sul fatto che non bisogna perdere un attimo di tempo per la ricostruzione. La gente di qui è forte, ha lo stesso carattere della gente della Ferrari, gente che non molla mai: sono sicuro che ce la faranno".

Terremoto, Alonso e Massa visitano a sorpresa Cavezzo e Mirandola

Condividi l'articolo

Piloti Ferrari in zone sisma Emilia

- Sport - Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Piloti Ferrari in zone sisma Emilia"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

Piloti Ferrari in zone sisma Emilia

MODENA, 24 LUG - Visita a sorpresa nelle zone del Modenese colpite dal terremoto da parte di Fernando Alonso e Felipe Massa. Stamani i due [...]

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Piloti Ferrari in zone sisma Emilia

(ANSA) - MODENA, 24 LUG - Visita a sorpresa nelle zone del Modenese colpite dal terremoto da parte di Fernando Alonso e Felipe Massa. Stamani i due piloti della Ferrari hanno raggiunto Mirandola dove hanno potuto osservare i danni causati dal sisma nella 'zona rossa', accompagnati dall'assessore comunale Roberto Ganzerli, e hanno fatto visita a un campo di accoglienza dove hanno potuto parlare con gli sfollati.

[Condividi l'articolo](#)

Cosenza, incendio al campo rom: la solidarietà della Chiesa e della società civile**Redattore sociale**

"Cosenza, incendio al campo rom: la solidarietà della Chiesa e della società civile"

Data: **24/07/2012**

Indietro

24/07/2012

10.39

ROM/sinti

Cosenza, incendio al campo rom: la solidarietà della Chiesa e della società civile

"Popolo martoriato e sofferente": mons. Nunnari ha incontrato l'amministrazione comunale. Le persone rimaste senza "casa" dopo il rogo sono circa duecento

Cosenza - Mons. Salvatore Nunnari, arcivescovo di Cosenza, esprime tutta la vicinanza e la solidarietà della Chiesa cosentina alla popolazione rom residente in città, dopo l'incendio che ha distrutto una parte dell'accampamento, nella notte tra sabato e domenica. Il prelado ha incontrato l'amministrazione comunale di Cosenza per informarsi sulle condizioni di questo popolo martoriato e sofferente chiedendo con forza che si risolva la situazione dei rom dopo tante chiacchiere e poca concretezza. Mons. Nunnari si dice molto preoccupato perché questi fratelli sono martoriati non solo dalla povertà ma anche dagli agenti atmosferici e dai pericoli che incombono sui loro campi come le piogge torrenziali e gli incendi che si sviluppano all'interno e all'esterno delle loro già precarie baracche.

Intanto ieri il sindaco di Cosenza, Roberto Occhiuto, si è recato al campo di Vaglio Lise sul letto del fiume Crati per rendersi conto personalmente dei danni causati dall'incendio e per organizzare gli interventi immediati per chi è rimasto senza un tetto. L'incendio della notte tra sabato e domenica, molto probabilmente divampato per cause accidentali, ha distrutto una trentina di baracche. Fortunatamente non vi sono state vittime, né feriti. Sulle cause del rogo, comunque, sta indagando la squadra mobile di Cosenza. Le persone rimaste senza casa sono circa duecento.

Per loro è stato attrezzato un dormitorio provvisorio al palazzetto dello sport; ad occuparsi della sistemazione temporanea dei rom che hanno perso le baracche nell'incendio, è l'assessore comunale alle Politiche sociali, Alessandra De Rosa.

Anche le associazioni che si occupano dei rom ci stanno dando una mano a coordinare il tutto sottolinea De Rosa. I sodalizi impegnati stanno preparando un censimento per verificare chi vuole spostarsi dal campo e chi invece preferisce trovare una sistemazione autonoma. Il comune -prosegue l'assessore- ha acquistato generi di prima necessità, latte per i bambini, acqua e frutta anche per gli anziani. Da subito è partita la rete di solidarietà per trovare un alloggio a tutti. I vari interventi di assistenza verso gli scampati all'incendio, si stanno svolgendo con la fondazione San Francesco D'Assisi, l'associazione Arca di Noè e il Moci. (msc)

Fondi accoglienza, sesto giorno di sciopero della fame: "Stiamo male"**Redattore sociale**

"Fondi accoglienza, sesto giorno di sciopero della fame: "Stiamo male"'"

Data: **24/07/2012**

Indietro

24/07/2012

10.21

IMMIGRAZIONE

Fondi accoglienza, sesto giorno di sciopero della fame: "Stiamo male"

Lettera aperta al governatore della Calabria di un operatore sociale che protesta insieme ai sindaci di Riace e Acquaformosa: "Ritardi nell'erogazione dei fondi creano enormi tensioni sociali con i migranti e rischiano di provocare una crisi umanitaria"

LAMEZIA - Da sei giorni sono in sciopero della fame insieme ai sindaci di Riace e Acquaformosa perché i ritardi della Protezione Civile regionale nell'erogazione dei fondi per i progetti di accoglienza Emergenza Nord Africa , stanno creando enormi tensioni sociali con i migranti e rischiano di provocare una vera e propria crisi umanitaria . Inizia così la lettera aperta che l'operatore sociale, Giovanni Maiolo, ha inviato al presidente della giunta regionale della Calabria, Giuseppe Scopelliti. Maiolo sta facendo lo sciopero della fame insieme a Domenico Lucano e Giovanni Manoccio, rispettivamente sindaci di Riace ed Acquaformosa. L'operatore sociale così continua la sua missiva indirizzata al governatore: Io non l'ho votata e probabilmente, viste le nostre distanti posizioni politiche, non la voterò mai. Ma lei è, comunque, il presidente della mia regione e credo che dovrebbe interessarsi al problema e dare una mano per risolverlo. So rimarca Maiolo - che ha mandato un sms all'ex sindaco di Caulonia, Ilario Ammendolia, ma oltre a questo non ha rilasciato nessuna dichiarazione su questa drammatica vicenda .

Nella lettera non manca uno sfogo accorato che rivela la grande sofferenza di questi giorni di protesta: Siamo al sesto giorno di sciopero della fame e cominciamo a stare male dichiara Maiolo Mal di testa, crampi allo stomaco, spossatezza. Di qui a non molto potremmo essere portati in ospedale. Ci auguriamo che si trovi al più presto una soluzione, fino ad allora non mangeremo . L'operatore sociale ricorda a Scopelliti che per domani mattina alle 10, è stata convocata un'assemblea generale a Riace. Intendiamo confrontarci con tutti coloro che ci hanno espresso solidarietà e ci sono stati vicini in questa battaglia di civiltà. Nonostante la distanza delle nostre posizioni politiche approfittiamo dello strumento della lettera aperta per invitare anche lei a venire a Riace. Forse qui non conquisterà voti commenta Maiolo - ma sicuramente adempierà al suo dovere di presidente della regione Calabria e dimostrerà di essere vicino a comunità che soffrono e a sindaci che di questa sofferenza si fanno carico. La sua presenza conclude l'operatore sociale - avrebbe un importante valore simbolico . (msc)

Pittella: "In Calabria rischiamo una nuova Rosarno"**Redattore sociale**

"Pittella: "In Calabria rischiamo una nuova Rosarno""

Data: **24/07/2012**

Indietro

24/07/2012

17.47

IMMIGRATI

Pittella: "In Calabria rischiamo una nuova Rosarno"

Roma - "I sindaci Domenico Lucano di Riace e Giovanni Manoccio di Acquaformosa ,hanno iniziato uno sciopero della fame per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto l'ormai annoso problema dei mancati pagamenti della Regione Calabria dei progetti denominati "Emergenza Nord-Africa", che hanno permesso ai Comuni e alle associazioni di accogliere i migranti provenienti dai paesi sub sahariani nella passata primavera-estate; a distanza di un anno la Protezione civile regionale non ha ottemperato agli impegni assunti". A denunciarlo in una nota e' il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella.

"Rischiamo una nuova Rosarno- avverte Pittella- gia' ad Amantea come a Rogliano iniziano le sofferenze dei migranti, con gli enti gestori che hanno enormi difficolta' ad erogare i servizi, con questo atteggiamento si sta distruggendo il sistema di asilo e di accoglienza della Calabria".

(DIRE)

brucia un capannone, ferrovia in tilt - erica di blasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Pagina V - Torino

Brucia un capannone, ferrovia in tilt

Rogo a Settimo sulla Torino-Milano: raffica di ritardi, soppressi 43 treni

ERICA DI BLASI

UNA giornata di "fuoco" (letteralmente) e di passione ieri per i pendolari che hanno dovuto fare i conti con una quarantina di treni soppressi e ritardi superiori alla mezz'ora. Solo dopo oltre venti ore di caos sulla linea Torino- Milano è stata ripristinata la circolazione completa che era stata a mezzo servizio, tra la stazione di Torino Stura e Brandizzo, per tutto il giorno. Tutta colpa di un incendio che domenica sera è divampato in un capannone accanto alla stazione di Settimo Torinese. Per sicurezza i vigili del fuoco hanno prima chiuso la linea fino all'1.30 di ieri; al mattino invece si è deciso di bloccare la circolazione dei treni sul binario più vicino al rogo. Nel pomeriggio è poi partita la demolizione del fabbricato che si è conclusa qualche ora dopo. Alle 19, finalmente, il via libera per la riapertura, anche se solo in serata la circolazione ferroviaria è tornata alla normalità sia sulla Torino- Milano, sia sulle altre linee, Torino-Aosta e Torino-Valenza, che transitano dalla stazione di Settimo.

Per tutto il giorno però non sono mancati i disagi per pendolari e viaggiatori. Una giornata campale per chi ha dovuto raggiungere il posto di lavoro "aggiustandosi" chi con amici, chi con colleghi. Trenitalia ha organizzato un servizio di autobus tra le due stazioni, ma in molti casi i ritardi hanno superato i 40 minuti, con punte di 190 nella notte di domenica. Per evitare che la circolazione su un unico binario creasse un "effetto tappo" sono stati poi soppressi 43 treni. «Pensavo di non tornare più a casa - si lamenta Giovanni, 28 anni, pendolare tra Torino e Milano - Già ci sono gli scioperi, poi i blocchi, adesso ci si mette persino un incendio. Non ci credo ». Lo sguardo sconcolato, fisso sul tabellone, è comune a tanti passeggeri. «Se non viene a prendermi una mia amica - dice Federica Levi, 38 anni - mi rasseggerò a prendere l'autobus. Che altro posso fare? Quando c'è uno sciopero di solito mi organizzo diversamente, ma oggi proprio non lo sapevo ». Seduto in stazione c'è anche Fabio Ragni, studente di Economia: "Dovevo andare a Milano per alcune questioni legate alla laurea. Mi sa che ho scelto la giornata sbagliata. Ormai

mi tocca rinunciare». «Io ce l'ho fatta lo stesso - racconta ancora Angela, 31 anni - ma è stata un'avventura. Mi serviva il visto per gli Stati Uniti e a Milano ci sarei andata anche a piedi ».

Sono ora in corso le indagini

per accertare le cause che hanno provocato l'incendio. L'allarme è scattato domenica sera intorno alle 21, quando alcuni residenti hanno avvertito i vigili del fuoco. In pochi minuti le fiamme hanno aggredito il capannone che corre lungo la ferrovia.

Un tempo l'edificio ospitava le acciaierie Ferrero: oggi ha cambiato proprietario, passando a un'azienda che si occupa di servizi. A causa del rogo i danni alla struttura sono stati rilevanti: non risultano però feriti. Dopo l'allarme, in pochi minuti i vigili del fuoco hanno spento l'incendio: lo stop alla circolazione dei treni è stato però deciso per ragioni di sicurezza. Sulle cause dell'incendio sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

il piano - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **24/07/2012**

Indietro

Pagina VII - Bologna

Il piano

LUIGI SPEZIA

SCACCO alle case distrutte in sette mosse (considerando prossimi gli 8 miliardi del governo), con l'intenzione di chiudere i campi degli sfollati prima dell'inverno, anche se non tutti avranno, fra tre, quattro mesi, la casa già pronta. Si chiama «programma casa» e l'ha spiegato ieri l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Interessa oltre 40 mila persone, in parte assistite ancora dalla Protezione Civile (6428 nelle tendopoli, 325 in strutture coperte, 2254 in alberghi) e soprattutto alloggiate in altro modo (da parenti, amici o in tende private).

La prima mossa riguarda l'«autonoma sistemazione» in affitto, già in vigore: un contributo di 100 euro a persona al mese, più 200 euro per anziani e disabili, più 100 per minori di 14 anni. Gli euro sono 300 per un mono-locale, ma si arriva ad un massimo

di 800 euro (un affitto vero) per una famiglia media. Si può avere fino a quando la casa non sia di nuovo agibile e non è cumulabile ad altre forme di assistenza. Finora i contributi li eroga la Protezione civile, poi subentrerà la Regione con una limitazione: «per poter continuare a fruire del contributo (chiamato CAS) i beneficiari che hanno danni lievi devono avviare i lavori entro un termine definito».

una ricostruzione in sette mosse e campi chiusi entro l'autunno

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Pagina VII - Bologna

Il programma alloggi riguarderà 40mila persone, in parte ancora assistite dalla Protezione civile

Una ricostruzione in sette mosse e campi chiusi entro l'autunno

La seconda soluzione è il reperimento di alloggi da affittare, ma non per tutti. Ne potranno godere in primo luogo coloro che hanno danni gravissimi e che non hanno altre possibilità abitative nella provincia, ma altre priorità sono la presenza in famiglia di malati, disabili, minori e quando i nuclei sono numerosi e non usufruiscono già di sistemazione in tenda o del contributo CAS. Il contratto di durata massima di

18 mesi si perfeziona a tre, tra l'assegnatario, il comune o l'Acer e il proprietario. La terza modalità riguarda coloro che hanno una casa classificata con danni lievi: l'obiettivo è farli rientrare al più presto con i contributi statali dell'80 per cento per pagare l'avanzamento dei lavori, di cui ha parlato ieri il presidente Errani. Per chi invece non ha trovato una collocazione con queste modalità (o non voglia o possa spostarsi),

ecco le "cassette di legno", definiti "moduli temporanei removibili", distinti tra centri abitati e zone rurali.

Questi piccoli "villaggi" saranno realizzati con un bando «in comuni con alto numero di evacuati, patrimonio gravemente danneggiato e dove persistono rischi esterni e zone rosse». Per gli stranieri, che a differenza dell'Aquila in questo sisma sono stati colpiti in gran numero e sono la

maggioranza degli ospiti delle tende della Protezione civile, si sta cercando un accordo con il ministero dell'Interno per il rimpatrio dei cittadini immigrati fuggiti per il terremoto, non annullando ma sospendendo il permesso di soggiorno fino al momento in cui non sia possibile richiamarli, con casa e lavoro.

Infine, c'è un piano per ridare l'abitazione ai 509 assegnatari Acer che l'hanno perduta (a Bologna sono 24 e per loro sono già stati reperiti nuovi alloggi). Il presidente Vasco Errani ha proposto anche un secondo emendamento alla spending review

che «consente l'assunzione a tempo determinato per i comuni colpiti dal sisma di 170 persone» per dare sollievo a chi finora ha fatto doppi e tripli turni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, accordo vicino per 8 miliardi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **24/07/2012**

Indietro

Pagina VII - Bologna

Terremoto, accordo vicino per 8 miliardi

Errani rassicura i sindaci: "La cassa depositi e prestiti darà i soldi per case e fabbriche"

CON un emendamento alla tanto vituperata

spending review

quasi sicuramente salteranno fuori 8 miliardi di euro per ricostruire le case (dove vivono quasi 45 mila persone) e le fabbriche distrutte dal terremoto. L'ha annunciato ieri il presidente della Regione Vasco Errani ai 54 sindaci dell'area del sisma, tra Ferrara, Modena, Bologna, Reggio

Emilia. Un accordo vicino, ancora da approvare, ma presentato con ottimismo. «Stiamo lavorando con il governo, per una cifra di 6 miliardi in base a un intervento sul decreto che sarà emanato la prossima settimana sulla revisione di spesa», ha detto Errani. «Il meccanismo sarà molto semplificato». Lo schema è questo: lo Stato stanziava i fondi in molti anni, 450 milioni all'anno per un totale di 6 miliardi, dal primo gennaio 2013. Le prime due rate (900 milioni) saranno ritagliate dai 2,5-3 miliardi dello stanziamento già effettuato a giugno e già spendibile. La somma totale fa circa 8 miliardi. Nei primi decreti si era arrivati a prevederne 5, di 2,5 già pronti.

Una somma che verrà interamente

anticipata alle banche dalla Cassa depositi e prestiti. Chi deve ricostruire o ristrutturare una casa ha diritto ad un rimborso dell'80 per cento, compresa la messa a norma antisismica. Basta che apra un conto corrente a tasso zero e dimostri i danni e avrà dalla banca il denaro necessario per pagare i lavori ad ogni stato di avanzamento. «Ottenendo questo risultato, faremo un grande passo in avanti - dice Errani -. Sono convinto che otterremo questo risultato strategico: collegare la fase transitoria e la fase di ricostruzione. È un salto di qualità, che permetterà una reale ricostruzione in tempi rapidissimi».

(l. sp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sangiovesa e gambero rosso, cena per i terremotati

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **24/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina XV - Bologna

Santarcangelo

Sangiovesa e Gambero Rosso, cena per i terremotati

SANTARCANGELO - Gambero Rosso e La Sangiovesa promuovono «Tre Gamberi per l'Emilia», cena per i terremotati.

Alle 20 in piazza Ganganelli le eccellenze delle 16 migliori trattorie d'Italia

vento e fiamme, una giornata di paura - franco capitano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **24/07/2012**

Indietro

Pagina VII - Genova

Vento e fiamme, una giornata di paura

Case evacuate a Deiva, treni bloccati a Ventimiglia. Tre bambini salvati in mare

FRANCO CAPITANO

INCENDI furibondi divampati in tutta la Regione, due barche affondate e mare in tempesta hanno caratterizzato ieri questo brusco stop dell'estate in Liguria. Il vento ha alimentato per tutta la giornata le fiamme: la situazione più critica si è avuta a Deiva Marina, dove ieri mattina alcune case minacciate dal fuoco hanno dovuto essere evacuate e solo ieri sera le persone interessate sono rientrate nelle loro abitazioni. L'incendio si estendeva su un fronte di un chilometro e mezzo e in un primo momento due Canadair e due elicotteri della Regione Liguria hanno provato a operare ma sono stati costretti a rientrare alla base. Solo dopo diverse ore hanno potuto essere impiegati nello spegnimento delle fiamme, quando le raffiche più violente si erano placate.

Il fuoco era divampato nei pressi dello svincolo dell'autostrada. Sono stati mobilitati il servizio antincendio boschivo della Regione, i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato e per gestire al meglio la situazione di Deiva si è costituito il Coc, centro operativo comunale.

Nell'estremo Ponente ligure un altro incendio ha bloccato ieri pomeriggio anche il traffico dei treni sulla linea Ventimiglia-Nizza per quasi un'ora. Le fiamme si sono sviluppate in un canneto che ha interessato il ciglio della ferrovia, all'altezza della vecchia stazione di Latte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno operato con due mezzi. Il rogo sarebbe stato innescato dai cavi sotterranei della linea ferrata. La circolazione dei treni è stata interrotta a scopo precauzionale e per consentire ai mezzi di soccorso di operare.

E ancora un altro incendio boschivo è divampato sempre ieri pomeriggio in via Orizzonte sulle rampe di Capo Mele a Andora e per spegnere le fiamme è stata chiusa la strada statale Aurelia. Sul posto sono intervenuti i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e gli agenti del corpo forestale dello Stato. La situazione poco dopo le 17 era sotto controllo anche se il rogo aveva rischiato di estendersi ad alcune abitazioni della zona ed era stato evacuato temporaneamente un cantiere edile. Sul posto anche due elicotteri del servizio regionale che hanno effettuato diversi lanci dall'alto sulle colline in fiamme.

In serata la situazione si è tranquillizzata quasi ovunque, ma a Deiva è stato mantenuto per tutta la notte lo stato di attenzione, anche perchè il forte vento che sta interessando la zona non dovrebbe placarsi prima delle 13 di oggi. Il territorio è rimasto così

presidiato dai volontari e dai mezzi antincendio.

In mare invece a causa delle violentissime raffiche di tramontana dell'altra notte a Sestri Levante due barche sono affondate ed il distributore del carburante del porto è stato divelto. A Genova

un sessantenne di Sestri è finito in ospedale colpito da una tegola che era volata da un tetto.

A Laigueglia infine quattro turisti francesi, il padre insieme ai tre figli 8, 10 e 13 anni, hanno rischiato di annegare davanti al pontile nello specchio acqueo

davanti alla spiaggia libera di Laigueglia. Sono stati tratti in salvo all'ultimo momento dai bagnini. Il padre e il bambino più piccolo sono stati poi trasportati a bordo dell'ambulanza al pronto soccorso per accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

errani ai sindaci terremotati: vicino il patto per 8 miliardi di fondi - spezia a pagina vii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **24/07/2012**

Indietro

Pagina I - PRIMA

Errani ai sindaci terremotati: vicino il patto per 8 miliardi di fondi

SPEZIA A PAGINA VII

C'E' ottimismo in Regione per l'approvazione di un emendamento al decreto sulla spending review,

la prossima settimana, che potrebbe far salire a 8 i miliardi dello Stato, invece dei 5 preventivati a giugno, per la ricostruzione di case e fabbriche. Oltre ai fondi, l'obiettivo è chiudere i campi della Protezione civile entro l'autunno, anche se non tutti avranno, fra tre o quattro mesi, la casa già ricostruita e si sta per aprire un bando per allestire moduli provvisori. Nessuna "new town" come all'Aquila, il piano casa della Regione interessa oltre 40 mila persone, in parte assistite ancora dalla Protezione Civile.

successo di pubblico per nûr ma libretto un po' visionario - fiorella sassanelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Pagina XIII - Bari

SUCCESSO DI PUBBLICO PER NÛR MA LIBRETTO UN PO' VISIONARIO

FIGURELLA SASSANELLI

É

È

unsegnale incoraggiante il successo di pubblico ottenuto alla prima di Nûr, l'opera commissionata dal Valle d'Itria (la prima in 38 anni di storia) al compositore aquilano Marco Taralli e che sabato prossimo, durante la replica al teatro Verdi di Martina Franca, chi vorrà potrà ascoltare in diretta su Radio3. Il significato italiano del nome della protagonista dell'opera ("Luce", dall'arabo) è un invito a non darsi mai per vinti, a cercare sempre di vedere la luce, appunto, anche nella peggiore delle calamità. Per esempio il terremoto, quello di aprile di tre anni fa a L'Aquila, che ha ispirato la composizione di Nûr al librettista Vincenzo De Vivo e al compositore Taralli.

Il tuono della scossa apre l'opera, con violenti colpi di timpano e un buio improvviso; la trovata è lineare quanto efficace. Di lì in poi, in una scena che è un ospedale da campo, la musica alterna recitativi ritmici frenetici, nei quali le voci si sovrappongono, a squarci melodici che riprendono

l'ampiezza melodica della tradizione italiana di fine Ottocento, e senza troppo timore di mascherare le fonti (sono evidenti i richiami a Puccini e Respighi). Ai due ruoli di soprano (la donna) e tenore (il medico Samih) sono dedicati passi dell'opera

che definire "arie" non è inappropriato. Il problema non è questo. Sono passati anni se non un paio di decenni ormai da quando la caccia alle streghe del tonalismo è finita e tramontata, e chi oggi si scandalizzasse dell'eccessivo carico ereditario di questa o di un'altra musica sarebbe portatore di un ennesimo tabù. Le perplessità di Nûr nascono invece dal libretto, eccessivamente visionario e forse un po' pretenzioso, e che per questo si scontra con l'immediatezza comunicativa della musica (ottanta

minuti) e, se vogliamo, della messa in scena. Pur sul piccolo palco del Verdi, il regista Roberto Recchia ha trovato soluzioni semplici ma funzionali per delineare la fisionomia dei vari spazi (dentro e fuori la stanza della donna), anche se poi, pur nella tragedia dei vari crolli, non si capisce perché i terremotati debbano girare come degli zombie. Quanto al libretto, i riferimenti a Celestino V e ai templari saranno sicuramente motivati a un piano più elevato di lettura ma in questo contesto complicano la vicenda senza arricchirla. Positiva l'interpretazione di David Ferri Durà (Samih) e Paolo Coni (Il Frate) mentre delude Tiziana Fabbricini (Luce). L'acustica raccolta del piccolo teatro valorizza i musicisti dell'ensemble dell'orchestra internazionale d'Italia guidati da Jordi Bernàcer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE SCRIVERE

Inviare le lettere a la Repubblica corso Vittorio Emanuele 52 Bari

E-MAIL

Potete inviare le vostre e-mail e segnalazioni a bari@repubblica.it

esplosioni dal porto i palazzi tremano nei caruggi arrivano i vigili col sismografo - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Pagina V - Genova

Esplosioni dal porto i palazzi tremano nei caruggi arrivano i vigili col sismografo

Lavori a Calata Gadda, i residenti: "Sembra il terremoto"

STEFANO ORIGONE

UN SISMOGRAFO per misurare la velocità, l'entità e la frequenza delle onde d'urto. Non siamo in Emilia, neppure in Abruzzo, ma davanti a Calata Gadda, dove da una settimana microcariche di tritolo stanno frantumando la roccia calcarea per abbassare i fondali. I pavimenti delle case di via delle Grazie, del Molo Vecchio, di Santa Maria Castello, delle Mura della Marina fino a Sarzano tremano. Una esplosione ogni venti minuti. Andranno avanti giorno e notte, fino a ottobre. La gente è esasperata, inonda di chiamate ed esposti i vigili del fuoco, la capitaneria, la polizia municipale. Saranno proprio i vigili della sezione Ambiente a passare questa mattina casa per casa con un "accelerometro" per capire se le vibrazioni che stanno sgretolando e aprendo squarci nei muri sono fuori legge. Lo vogliono i cittadini, che hanno paura di crolli, il municipio Centro Est, ma anche l'Autorità portuale, che controlla i lavori che permetteranno di far entrare portacontainer e navi da crociera sempre più grandi e pesanti e quindi obbligate a disporre di fondali più profondi.

Le sonde verranno posizionate alle pareti di almeno cinque abitazioni scelte nei punti più "caldi". «Dormire è impossibile - denuncia Luca Mazzari, che vive con la famiglia in via delle Grazie - perché a intervalli, mai regolari, di venti minuti c'è un'esplosione e i muri e il pavimento vibrano. L'altra notte alle 11 la scossa è stata talmente forte che si è allargata una crepa in un muro

». Le fondamenta delle case sono state costruite sulla roccia, quindi quando l'onda d'urto tocca i moli, scarica la sua potenza nella roccia. «I sussulti sono continui, non si può vivere così. Mio figlio non dorme più, i colpi ti danno una brutta sensazione da trattenere il fiato». I lavori andranno avanti per quattro

mesi perché a ottobre riprenderà l'attività nell'area delle Riparazioni navali. In porto c'è un grosso ponte che funziona come un pozzo petrolifero. La trivella fa il foro, viene immessa la gelatina di tritolo e avviene lo scoppio. Poi passa la draga e il materiale di risulta viene portato a Calata Bettolo, dove si sta costruendo un altro bacino. La ditta che si occupa dei lavori non può procedere più velocemente per diversi motivi. Innanzitutto di sicurezza. «L'acqua è così torbida, che la draga non può far realizzare diversi buchi per far esplodere il tritolo in sequenza perché si rischierebbe di perdere il foro - spiega un esperto. Ci vorrebbe l'intervento dei sub, ma sarebbe troppo pericoloso». Così da giovedì scorso, ogni ora la gente sente dai tre ai quattro botte. La ditta che si occupa dei lavori prima di iniziare ha fatto delle prove, che hanno permesso di verificare che l'onda

d'urto è ben al di sotto del limite stabilito dalle norme europee. Il fatto è che nessuno si aspettava di trovare una roccia così dura: il calcare marnoso del monte Antola arriva fin sotto le banchine e il tritolo non riesce a frantumarlo come previsto. Verranno fatti esplodere 120 mila chili di esplosivo per 15mila cariche. «Se andremo avanti così, la nostra vita diventerà un incubo - sottolinea Luca Mazzari - perché è inconcepibile pensare di sentire ventiquattr'ore su ventiquattro colpi e vibrazioni. Mio figlio di nove anni non si addormenta prima di mezzanotte. Le librerie, il divano, i letti, i vetri, vibrano come in presenza di un terremoto istantaneo. Vorrei proprio vedere cosa mi direbbero se sparassi i raudi sul pavimento giorno e notte...». Il fronte degli esasperati sta aumentando sempre di più e a vedere il numero di esposti, la rabbia sta salendo a dismisura. «Devono trovare una soluzione per rispettare i nostri diritti. Basta rumore e basta vibrazioni. Non pensiamo che crolli tutto, ma prima o poi qualcosa si staccherà sulla testa di qualcuno. E se ci sarà un ferito, se dovranno evacuare delle case per le crepe?». La campagna di informazione, tra l'altro, è stata poco chiara. «Hanno messo qualche cartello, tutto qui. Invece, avrebbero dovuto parlare con noi che viviamo qui, informarci dei rischi, spendere qualcosa in più avvertirci di quello che stava per accadere. C'è stato un errore di sottovalutazione. Dovrebbero avere un rapporto più diretto invece di renderci la vita impossibile».

*esplosioni dal porto i palazzi tremano nei caruggi arrivano i vigili col
sismografo - stefano origone*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bmw dona 100mila euro per il terremoto in Emilia

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Bmw dona 100mila euro per il terremoto in Emilia"

Data: 24/07/2012

Indietro

Bmw dona 100mila euro

per il terremoto in Emilia

La somma come contributo per la formazione scolastica dei figli delle vittime

Centomila euro da BMW Italia per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Una somma notevole come contributo alla formazione scolastica degli orfani delle vittime affinché possano proseguire il percorso di studi per un quinquennio. La consegna della somma è avvenuta a Modena nei giorni scorsi alla presenza di Franz Jung, Presidente e AD di BMW Italia S. p. A. e della Segretaria Generale del Corpo Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, Sorella Monica Dialuce Gambino presso la concessionaria BMW di Modena.

"L'impegno sociale - ha dichiarato Franz Jung - è sempre stata una parte intrinseca della nostra cultura corporate e un elemento chiave della nostra strategia di sostenibilità. Siamo orgogliosi di questo progetto speciale che abbiamo sviluppato con la Croce Rossa Italiana per offrire agli orfani delle vittime un aiuto concreto per proseguire la loro carriera scolastica".

"Iniziative come questa - ha dichiarato Sorella Monica Dialuce Gambino - sono molto importanti. Siamo state al fianco delle popolazioni fin dalle prime ore dell'emergenza e adesso siamo felici di collaborare con BMW ad un progetto di ricostruzione, dedicato alla formazione e quindi al futuro dei giovani, un tema a cui, come Corpo, teniamo molto". La donazione sarà erogata ai familiari sopravvissuti degli orfani nel corso dei prossimi 5 anni con vincolo di destinazione d'uso con gestione esclusiva di verifica e controllo da parte del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

(24 luglio 2012) Tutti gli articoli di Attualità

"Una moto per la vita", la salvezza arriva su due ruote

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Una moto per la vita", la salvezza arriva su due ruote"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

"Una moto per la vita",

la salvezza arriva su due ruote

I volontari delle protezione civile di Albano Laziale, paese dei Castelli Romani, alle porte della capitale, hanno ricevuto in dono dal comune della cittadina un maxiscooter Suzuki Burgman 650 adibito a primo soccorso medico

La salvezza arriva in sella alle due ruote. I volontari delle protezione civile di Albano Laziale, paese dei Castelli Romani, alle porte della capitale, hanno ricevuto in dono dal comune della cittadina un fiammante Suzuki Burgman 650.

L'iniziativa di Albano Laziale è stata denominata "Una moto per la vita", ed ha raccolto ampi consensi tra cittadini ed istituzioni per le finalità a cui è destinata a favore della collettività. Il maxiscooter, ammiraglia della casa giapponese, è stato attrezzato dalla concessionaria Suzuki Valdomoto di Pescara con un paziente lavoro che si è protratto per oltre sei mesi.

Il risultato è un veicolo adibito a primo soccorso medico e ad altre attività infermieristiche come, per esempio, il trasporto del sangue e di organi, in grado di districarsi con agilità e rapidità in situazioni di traffico caotico quando anche una manciata di secondi diventa preziosa per salvare una vita umana.

Il Burgman 650 è stato equipaggiato con un allestimento completo e specifico per il suo nuovo ruolo di soccorritore ed è dotato di sistemi di allarme visivo, sonoro e amplificazione vocale, dispositivo di localizzazione Gps, due caschi integrali apribili intercomunicanti, uno zaino medico di primo soccorso tipo "spencer", un telo portaferiti, un frigo da trasporto per medicinali e sacche sangue fino ad un defibrillatore portatile semiautomatico.

Il maxiscooter inoltre è stato attrezzato con un sistema radio

digitale, un bauletto e un portapacchi posteriori, una torcia ad alta visibilità e altre attrezzature utili per facilitare l'attività e la sicurezza del soccorritore.

Questo modello Suzuki non è nuovo per l'impiego in attività sociali e per supportare le pubbliche autorità poiché in passato anche i vigili del fuoco avevano usufruito di un Burgman 650 per lo svolgimento del loro lavoro. (m. r.) (25 luglio 2012) Tutti gli articoli di Attualità

Tutto quanto è stato discusso oggi in Consiglio Regionale

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Tutto quanto è stato discusso oggi in Consiglio Regionale"

Data: 24/07/2012

Indietro

Edizione flash

Tutto quanto è stato discusso oggi in Consiglio Regionale

Tweet

Genova - Sinfonica di Sanremo, no ai ticket indiscriminati per i cibi per i celiaci, ripascimento degli arenili, fondi FESR per i comuni alluvionati e molto altro

Situazione delle case di riposo in Liguria

Matteo Rosso (Pdl) con un'interpellanza ha chiesto notizie aggiornate dei controlli effettuati nelle case di riposo liguri.

Per la giunta ha risposto l'assessore alla Salute Claudio Montaldo

Reparto di terapia metabolica all'ospedale San Martino

Aldo Siri (Liste civiche per Biasotti presidente) ha presentato un'interpellanza sul reparto di terapia metabolica all'ospedale San Martino.

Per la giunta ha risposto l'assessore alla salute Claudio Montaldo

Sviluppare la pratica della dialisi domiciliare

Alessio Saso (Pdl) ha illustrato un'interpellanza per chiedere alla Giunta di sollecitare le asl a sviluppare la pratica della dialisi domiciliare.

Per la giunta ha risposto l'assessore alla Salute Claudio Montaldo

Sterilizzazione gatti randagi

Francesco Bruzzone (Lega Nord-Liguria Padania) ha illustrato un'interpellanza sui costi della sterilizzazione dei gatti randagi

Per la giunta ha risposto l'assessore alla Salute Claudio Montaldo

Sostituzione dei volontari liguri in Emilia Romagna

Roberto Bagnasco (Popolo della libertà) ha presentato un'interpellanza sulla sostituzione, prevista per il 28 luglio prossimo, dei volontari della Protezione civile della Liguria con quello del Trentino Alto Adige

Per la giunta ha risposto l'assessore alle Attività di protezione civile Renata Briano

Contributi regionali alla Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione (presentata da Maruska Piredda, Nicolò Scialfa e Stefano Quaini DI Pietro-Idv) che impegna la giunta a farsi promotore affinché la Regione Liguria possa essere cooptata e partecipi all'attività della Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo

No ai ticket indiscriminati sulla Celiachia

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno (firmato da Rixi, Torterolo, Chiesa, Siri, Melgrati, Capurro, Limoncini, Scialfa, Piredda, Rossi, Rosso, Della Bianca) che impegna la giunta ad opporsi a qualsiasi tentativo di introduzione di ticket sugli alimenti senza glutine che non tenga conto dei livelli di reddito

POR-FSR: riprogrammazione a seguito degli eventi alluvionali

E' stata approvata all'unanimità la presta d'atto della deliberazione con la quale si rimodula il POR (Programma operativo regionale) FSR Liguria 2007-2013 - obiettivo competitività regionale e occupazione", per consentire l'utilizzo di fondi strutturali a favore delle imprese colpite dagli eventi alluvionali dello scorso autunno.

Tutto quanto è stato discusso oggi in Consiglio Regionale

Modifiche alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale

Con 31 voti a favore e 2 astenuti (Liste civiche per Biasotti presidente) è stata approvata la delibera 80 relativa alla legge regionale n. 38/98 "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale" - adeguamento allegato 2 e 3 alle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni

Nuove norme per il risparmio energetico negli edifici

Con 20 voti favorevoli e 11 astenuti (Pdl, Lega Nord-Liguria Padania, Liste civiche per Biasotti presidente) è stato approvato il disegno di legge 204: "Modificazioni alla legge regionale 29 maggio 2007, n.22 (norme in materia di energia) in attuazione della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, relativa alla prestazione energetica nell'edilizia".

Modifica alla legge sul ripascimento degli arenili

All'unanimità è stata approvata la proposta di legge n. 218 (iniziativa dei consiglieri Ezio Chiesa-Gruppo misto, Ezio Armando Capurro-Noi con Claudio Burlando, Marco Limoncini- Udc , Sergio Scibilia e Valter Ferrando del Pd): "Modifica della legge regionale 28 aprile 1999, n.13 (Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti) per la salvaguardia dei litorali erosi dalle mareggiate

Accesso dei pazienti a internet nelle asl e strutture convenzionate.

All'unanimità è stata approvata la proposta di legge n. 212 (iniziativa dei consiglieri Rosso, Scajola, Bagnasco, Garibaldi, Gasco, Melgrati, Morgillo, Rocca e Saso del Pdl): "Disposizioni per l'accesso dei pazienti alle connessioni internet senza fili (connessioni wireless) nelle aziende sanitarie e strutture convenzionate".

Assenti: Burlando, Della Bianca, Rossetti

Quorum:19 voti

24/07/2012

Tweet

Altre notizie

Sul canale digitale 216

Stasera in tv la conferenza dell'Associazione Rinascimento al Cinema Teatro Centrale di Sanremo **Sanremo** - In particolare gli interventi del responsabile delle relazioni esterne e internazionali della Rai Marco Simeon e dell'avvocato Antonio Bissolotti ex assessore al turismo del comune di Sanremo

INTORNO ALLE 16.30

Ha un malore dopo una giornata di mare: soccorsa ragazza 23enne sul Lungomare di Bussana/ FOTO **Sanremo** - Sul posto sono intervenuti, inviati dalla centrale operativa del 118, l'auto medica Alfa 3 e un equipaggio della Croce Verde di Taggia. La ragazza, che è sempre rimasta cosciente, è stata portata all'Ospedale di Sanremo, per gli opportuni accertamenti.

Politica

Pasquale Indulgenza sulla decisione della Corte Costituzionale e sulla logica delle privatizzazioni **Imperia** - "Questa decisione va ora tenuta presente nel Comune di Imperia, dove da tempo sta procedendo l'iter di affidamento a privati dei servizi di refezione scolastica e delle attività educative, ad oggi affidati alla società Seris Srl"

LA VICENDA SABATO SCORSO

Tutto quanto è stato discusso oggi in Consiglio Regionale

Forza posto di blocco e scappa dopo aver cercato di investire agente: convalidato arresto 22enne **Sanremo** - Oualid Dhib, che è nato a Grasse, nel sud della Francia, si stava dirigendo oltre confine, quando i poliziotti gli hanno frappesto la paletta. Lui ha forzato il posto di controllo ed ha intrapreso la sua corsa verso ovest.

Agosto Medioevale

Ultima regata della "Disfida de li gozzi", primo campionato tra i gozzi dei Sestieri di Ventimiglia **Ventimiglia** - Il traguardo ha visto trionfare il gozzo del Sestiere Campu, seguito nell'ordine dall'Auriveu, dalla Marina, dalla Ciassa, dal Cuventu e dal Burgu

Fiamme in Liguria sotto controllo

Genova - Ancora fiamme in Liguria, All'alba di questa mattina un altro incendio è scoppiato nell'entroterra di Bogliasco, in località Sessarego, avvicinandosi in maniera preoccupante a case e autostrada. Sul posto stanno operando un elicottero della Regione i volontari di Bogliasco e di Recco, oltre al personale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale. spenti. Il servizio antincendio della Regione Liguria ricorda che chi provoca un incendio boschivo commette un reato penale e invita la cittadinanza a non accendere fuochi nei pressi delle aree boscate e a evitare comportamenti che possono...

Leggera scossa al largo di Albenga

Savona - Una leggera scossa di terremoto è stata registrata alle 15,09 di questo pomeriggio dai sismologi dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia al largo di Savona. La scossa, di magnitudo 2.1, è stata localizzata a 7.8 chilometri di profondità. telefonata di cittadini allarmati. riporta così le informazioni al riguardo: «Un terremoto di magnitudo(MI) 2.1 è avvenuto alle ore 15:09:17 italiane del giorno 23/Lug/2012 (13:09:17 23/Lug/2012 - UTC). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Riviera_di_ponente. I valori delle...

Vento e imprudenza, roghi a Leivi e Bargone

Leivi - Con la tramontana il fuoco ha preso subito il sopravvento sulla boscaglia ma i vigili del fuoco e gli uomini della guardia forestale, assieme a i volontari sono stati abili nel riportarlo sotto controllo. Un incendio che ieri nel tardo pomeriggio è divampato a Leivi, tra via dei Caduti e San Bartolomeo, con le case vicine ma non sono state necessarie evacuazioni. fuoco nell'ecocentro di Bargone, a Casarza Ligure. L'allarme è scattato alle 18 quando i vigili del fuoco di Chiavari sono partiti alla volta di Leivi. Appena arrivati si sono subito accertati dell'entità e hanno chiesto...

Rogo ad Andora

Le operazioni di spegnimento dell'incendio di Andora (foto Franchi) i. Articoli correlati. Savona - Ancora un incendio boschivo in Liguria: è divampato poco dopo le 15 in via Orizzonte, sulle rampe di capo Mele, all'altezza di Andora, e per spegnere le fiamme è stata chiusa la statale Aurelia. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione Civile, i vigili del Fuoco e gli agenti del corpo Forestale dello Stato: poco dopo le 17, la situazione era sotto controllo, anche se il rogo aveva rischiato di lambire alcune abitazioni della zona ed era stato evacuato temporaneamente un cantiere...

Notte di paura in porto, brucia motoscafo

Un'imbarcazione a motore situata in un'area adibita a cantiere nautico sul molo lungo del Porto Vecchio di Sanremo è andata a fuoco forse a causa di un rogo doloso. notte tra sabato e domenica il motoscafo di Rocco De Marte, 42 anni, pregiudicato di Bordighera in carcere dal giugno 2010, quando era stato arrestato dai carabinieri nell'operazione contro il clan Pellegrino-Barilaro, e successivamente condannato per estorsione a 4 anni di reclusione. Sta scontando la pena a valle Armea. L'imbarcazione, una "Sealine" lunga 7.10 metri, era "parcheggiata" sul molto lungo del porto vecchio, in...

Scopelliti: la riduzione del rischio sismico fra le priorità della Giunta

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

Scopelliti: la riduzione del rischio sismico fra le priorità della Giunta

Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti è intervenuto al seminario dal titolo "La riduzione del rischio sismico in provincia di Reggio Calabria - Riflessioni e proposte", promosso dalla prefettura di Reggio e svoltosi presso l'auditorium Calipari del Consiglio regionale. Scopo del seminario è stato quello di fare il punto sullo stato delle attività di prevenzione finalizzate alla riduzione del rischio sismico, stimolando riflessioni utili ad adottare tempestive iniziative favorendo adeguati interventi di prevenzione e normativi. «Nella classificazione nazionale - ha dichiarato Scopelliti - la Calabria è la regione con maggiore livello di pericolosità sismica, tanto che è l'unica ad avere tutto il territorio ricadente in zona sismica 1 e 2. Nel confronto con altre regioni, come la Campania e la Sicilia, simili alla nostra per pericolosità sismica, si nota come la Calabria abbia il maggior numero di Comuni in zona sismica 1. La pericolosità sismica, considerata come uno dei parametri su cui basare la progettazione delle nuove costruzioni e l'adeguamento degli edifici esistenti, e il rischio sismico visto come valutazione socio-economica dei danni attesi, sono informazioni utili alla pianificazione e corretta gestione del territorio. Al riguardo - ha aggiunto il governatore - è utile premettere che la Regione Calabria ha posto, da tempo, come uno degli obiettivi strategici da perseguire, l'approfondimento, la valutazione e la riduzione del rischio sismico nel suo territorio, attraverso il ricorso ad un insieme coordinato e coerente di attività, di adeguamento normativo, di formazione. In quest'ottica dall'1 luglio 2012 è entrata in vigore la legge regionale 35/2009, che ha come obiettivo primario una maggior tutela della pubblica incolumità. Seppure nella limitatezza delle risorse pubbliche destinate a questa finalità - ha concluso il presidente - cui seguiranno comunque quelle delle annualità successive del piano, la decisione della Giunta regionale, insieme al recente provvedimento governativo che aumenta dal 36% al 50% le detrazioni di imposta sulle ristrutturazioni edilizie, può dare un notevole impulso agli interventi di risanamento strutturale del costruito, che costituiscono la più efficace strategia di riduzione dei danni attesi da eventi sismici».

25/07/2012

<!--

Post-terremoto in Emilia, l'Udc attacca Errani La gestione in Emilia-Romagna dell'emergenza post sisma è stata al centro di un incontro al Senato della segreteria provinciale dell'

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

Post-terremoto in Emilia, l'Udc attacca Errani La gestione in Emilia-Romagna dell'emergenza post sisma è stata al centro di un incontro al Senato della segreteria provinciale dell'Udc di Modena con i presidenti dei gruppi di Camera e Senato

Post-terremoto in Emilia,

[l'Udc attacca Errani](#)

La gestione in Emilia-Romagna dell'emergenza post sisma è stata al centro di un incontro al Senato della segreteria provinciale dell'Udc di Modena con i presidenti dei gruppi di Camera e Senato. «C'è preoccupazione - spiegano gli esponenti centristi - sulla governance solitaria del commissario Errani e sull'assenza di notizie certe».

25/07/2012

<!--

pont. gettone di presenza ai terremotati, altre polemiche

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Pont. Gettone di presenza ai terremotati, altre polemiche

PONT Ancora polemiche sulla destinazione del gettone di presenza ai lavoratori della Romi e ai terremotati dell Emilia, durante il consiglio comunale di giovedì sera, a Pont. I gruppi di minoranza, che nella scorsa seduta non avevano aderito all iniziativa della maggioranza di devolvere il gettone ai terremotati affermando, invece, di volerlo girare ai lavoratori della Romi, giovedì hanno ribadito la loro proposta, che però non è stata accolta. «Il sindaco e i consiglieri di maggioranza non hanno accettato di devolvere il gettone di presenza ai lavoratori della Romi - ex Sandretto, come era stato proposto dal consigliere Vincenzo Lechiara a nome delle minoranze spiega Paolo Querio, capogruppo di Uniti per Pont - . Probabilmente l elemosina, così l ha qualificata il sindaco Coppo, va bene per i terremotati dell Emilia, ma non per i lavoratori in difficoltà di Pont ». «La maggioranza ha scelto di donare il gettone di presenza per una calamità naturale, come gran parte delle amministrazioni hanno sempre fatto. Ribadisco che rifiutare di dare un minimo di solidarietà istituzionale a chi è rimasto senza tetto è un fatto che non trova scusanti è la risposta del primo cittadino . Abbiamo sempre dimostrato sensibilità verso il problema occupazionale, ma ovviamente in modo imparziale ed equo verso tutti. Vi sono altri lavoratori che si sono trovati in analoghe situazioni. Adesso, per quelli della Romi, è stato siglato un accordo per 12 mesi di cassa integrazione straordinaria, una boccata di ossigeno ottenuta anche grazie alla loro mobilitazione e al buon lavoro dei sindacati». La disputa sul gettone di presenza non è stato il solo motivo di divergenza nel corso dell ultimo consiglio comunale, che pur aveva pochi punti all ordine del giorno. I due gruppi di minoranza hanno votato contro l approvazione definitiva di una variante al piano regolatore che prevede l individuazione di un area parcheggio a Sant Anna (da loro considerata superflua) e di una a servizi vicino all asilo, su terreno di proprietà privata. «In questo modo - hanno evidenziato nella dichiarazione di voto contrario i capi gruppo Massimo Motto e Paolo Querio - , l amministrazione comunale inaugura una nuova stagione di espropri e, diversamente da quello che aveva promesso, un nuovo subdolo metodo per mettere le mani nelle tasche dei pontesi». Ornella De Paoli

ingorghi per chilometri fino a tarda sera

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 25/07/2012

Indietro

- Cronaca

Ingorghi per chilometri fino a tarda sera

Migliaia di tir da e per la Francia si sono riversati sulle strade cittadine. Automobilisti infuriati

IVREA Traffico in tilt fino a tarda sera sulle strade della città e dell'Eporediese. La chiusura dell'autostrada Torino-Aosta, in entrambe le direzioni, ha di fatto riversato sulle strade tutto il traffico pesante (e non solo) da e per la Francia. Migliaia di tir e automobili che hanno creato ingorghi e incolonnamenti lunghi anche cinque chilometri. A Ivrea lunghissime code sul terzo ponte, via Jervis (a partire dalla rotonda di Banchette), via Torino e via Circonvallazione. Ad aggravare la situazione anche la chiusura, in direzione Banchette, di via Miniere a causa dei lavori del teleriscaldamento. Dalle 15 in poi, la città si è di fatto paralizzata. Automobilisti infuriati per la mancanza di vigili urbani in grado di dare le indicazioni agli autotrasportatori e ai turisti, per lo più stranieri. Assente una cartellonistica aggiuntiva che indicasse quali strade prendere per giungere a Quincinetto o uscire dalla città. Ancora dopo le 20 dal casello di Ivrea fino a Borgofranco c'era un unico ingorgo con gente fuori dai mezzi che non riusciva a capire cosa stesse succedendo. Nell'ora di punta per attraversare la città ci sono volute anche due ore. «Stiamo facendo quello che possiamo - spiega il comandante della polizia municipale di Ivrea, Alberto Pizzocaro -. Parte del personale è in ferie e sulla strada siamo una decina, compresi i volontari della protezione civile del Geri. A chi ci ha chiesto, abbiamo consigliato di fermarsi per la cena e riprendere il viaggio solo in tarda serata». Troppo poco, forse, per una situazione straordinaria e delicata come quella di ieri. «Davvero - sottolinea Pizzocaro - non siamo in condizioni di fare di più. Siamo consapevoli che arrivano mezzi in ogni direzione». Situazione difficile anche a Borgofranco, sia sulla statale 26 che sulla provinciale Banchette-Quincinetto. A rendere il tutto più complicato i passaggi a livello della ferrovia, posizionati in alcuni casi a ridosso degli incroci tra le due strade. «Abbiamo subito attivato i nostri vigili e la protezione civile - spiega il sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca -. Abbiamo chiesto aiuto anche ai vicini di Settimo e Tavagnasco che hanno risposto subito all'appello. La situazione è davvero caotica. La statale 26 taglia in due il paese e in alcuni tratti c'è un solo marciapiede». Questo incidente riporta più che mai di attualità l'urgenza del passante di Baio Dora, i cui lavori sono in corso. «Il traffico deviato sulla provinciale Banchette-Quincinetto passa proprio in mezzo al piccolo abitato di Baio Dora, dove le strade sono strette. Stiamo vivendo ore difficili. Pensate che in alcuni tratti i tir stanno rompendo i tombini e crepando l'asfalto». (vi.io.)

4zi

treni soppressi a causa di un incendio

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Treni soppressi a causa di un incendio

i disagi dei pendolari

Venticinque treni sono stati soppressi domenica sera, lungo la linea ferroviaria Torino-Milano. Motivo? Un incendio in un fabbricato vicino a un binario tra Torino Stura e Brandizzo. Incendio che ha costretto a fermare il traffico ferroviario per ragioni di sicurezza. Se i treni soppressi sono stati 25, altri hanno accumulato ritardi medi fra 30 e 40 minuti. Le tratta interessate sono state la Torino-Milano, la Torino-Chivasso e la Torino-Aosta. È stato attivato un servizio di bus sostitutivi, mentre nelle prime ore i viaggiatori sono stati costretti a chiamare familiari o taxi per raggiungere a proprie spese la destinazione. E intanto i pendolari protestano per i tagli sulla linea Ivrea-Aosta. E hanno organizzato un incontro, martedì 31 luglio alle ore 20.45 a Pont-Saint-Martin, nella sede della Società operaia di mutuo soccorso, via Chanoux n.133 (sopra il bar La Bodeguita) .

4zi

cena a favore dei terremotati di mirandola

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

MERCENASCO

Cena a favore dei terremotati di Mirandola

MERCENASCO Le associazioni e le attività commerciali di Mercenasco e Villate hanno promosso, tutte insieme, una serata di solidarietà verso i terremotati dell'Emilia. La serata è in programma sabato 28 luglio, a partire dalle 19,30 nel cortile del pluriuso Gianni Peretto, dove verrà servita ai partecipanti una cena completa, al costo di 15 euro a persona. Non è una festa, hanno sottolineato nel loro invito ai concittadini i promotori, ma un gesto di aiuto concreto a favore degli abitanti colpiti dal terremoto a Mirandola. (s.ro .)

verres, quando correre fa del bene

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Verres, quando correre fa del bene

Con Nel verde per la vita raccolti 500 euro per la ricerca sul cancro

VERRES Nel verde per la vita . Seconda edizione di successo per la corsa non competitiva e solidale che, da frazione Torille di Verrès, ha portato oltre 80 atleti e non dopo 6 chilometri di percorso sterrato, alla riserva naturale del lago di villa di Challant Saint Victor a 820 metri di altezza. La manifestazione, nata soprattutto per dare un segno tangibile e positivo all'associazione per la lotta contro il cancro che, per Piemonte e Valle d'Aosta, ha sede a Candiolo, ha visto raccogliere dalla quota di iscrizione (5 euro) e consegnare all'ente oltre cinquecento euro. La giornata organizzata dalle amministrazioni comunali e dalle rispettive Pro loco di Verrès, Challant Saint Victor e Sant Anselme, Arnad, Champdepraz, Issogne e Montjovet ha coinvolto anche il Corpo forestale, il Cai, il gruppo Alpini, quello della Protezione civile, Volontari del soccorso e Avis tutti di Verrès; con loro ha collaborato il gruppo delle penne nere di Challant Saint Victor. Dopo la messa al campo della 11, è stato servito il pranzo conviviale preparato nelle cucine delle Pro loco con a capo quella di Challant Saint Victor del presidente Luca Prevedini sotto la regia dell'assessore verreziese Alessandro Rossi che hanno fornito duecento pasti. (l.v.)

acido in autostrada, la città si paralizza

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 25/07/2012

Indietro

- Cronaca

Acido in autostrada, la città si paralizza

Un autocisterna si ribalta sulla Torino-Aosta all'altezza di Borgofranco. Viabilità interrotta, difficili le operazioni di bonifica

TRAGEDIA SFIORATA»GIORNATA DI EMERGENZA

di Vincenzo Iorio wIVREA L'autocisterna contenente 20mila litri di acido nitrico è piombata sul cantiere all'altezza della costruenda variante di Bajo Dora, è finita sul guard rail e si è ribaltata sulla stessa carreggiata. Almeno 13mila litri di acido si sono riversati sull'asfalto e nei campi di mais attorno, rendendo l'aria irrespirabile fino a tarda sera e colorando di giallo l'intera zona. È accaduto ieri mattina, intorno alle 12, sull'autostrada Torino-Aosta, pochi chilometri dopo il casello di Ivrea, in direzione del capoluogo valdostano. L'autocisterna era condotta da Edoardo Zerdoni, 50 anni, di Gallarate, rimasto lievemente ferito. Nessun altro veicolo è stato coinvolto nell'incidente. Salvi anche gli operai che erano al lavoro sul cantiere. Eppure, le conseguenze potevano essere ben più gravi. L'acido nitrico, utilizzato per lo più nella produzione di fertilizzanti, è altamente tossico e pericoloso. Per dare un'idea di quello che è accaduto, basta dire che l'asfalto dell'autostrada per alcune decine di metri è completamente corrosivo e i campi di mais sono bruciati. I danni ammontano a migliaia di euro. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli operai dell'Ativa, la società che gestisce il tratto autostradale. «L'aria era davvero irrespirabile - racconta Piero Corona, addetto alla viabilità -. La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di far fermare i mezzi che transitavano. Poi abbiamo chiuso i caselli di Ivrea e Quincinetto, obbligando le auto a uscire dall'autostrada». A quel punto, con l'autostrada interrotta, migliaia di tir e turisti, da e per la Francia o la Valle d'Aosta, si sono riversati sulle strade di Ivrea e dell'Eporediese. Traffico letteralmente impazzito con incolonnamenti lunghi chilometri fino a tarda sera. Dal casello di Ivrea fino a Borgofranco era un unico ingorgo di auto e mezzi pesanti. Il lavoro più duro però è toccato ai vigili del fuoco di Ivrea (squadra A). Un elicottero ha costantemente monitorato dall'alto la situazione, circoscrivendo una sorta di zona rossa. Sull'asfalto è poi stato gettato dell'acqua per nebulizzare l'acido e con la calce si sono tamponate le falle del mezzo ribaltato. Solo in serata sul posto è arrivata, da Varese, un mezzo speciale che nella notte dovrebbe consentire di raccogliere le migliaia di litri di acido nitrico contenuti nella cisterna e mettere in sicurezza la zona. Solo allora, i vigili del fuoco daranno il via libera all'apertura dell'autostrada su una carreggiata, quella non interessata dall'incidente. Alle 22 di ieri, al momento di andare in stampa, l'autostrada era ancora chiusa e le operazioni di bonifica in corso. «Dalla Prefettura mi hanno assicurato che al momento la popolazione di Bajo Dora non corre nessun pericolo - spiega il sindaco di Borgofranco, Fauto Francisca -. Certo, buona parte del raccolto di mais della zona è ormai distrutto. Ma quello che ora più mi preoccupa è il traffico pesante sulle nostre strade. Qui la situazione è davvero critica. Da Verrès per arrivare a Borgofranco si impiega più di due ore». L'impressione è che l'emergenza sia stata sottovalutata. «Tutti i Comuni da Ivrea fino a Carema stanno affrontando la situazione con i pochi vigili urbani a disposizione e la protezione civile - commenta Francisca - ma non basta. Qui servivano le forze dell'ordine». GUARDA LE FOTOGALLERY SUL SITO www.lasentinella.it

In arrivo altri finanziamenti per sei miliardi

Il terremoto in Emilia. Il presidente Errani annuncia l'accordo con Governo, Cdp e banche sui fondi per la ricostruzione EMILIA ROMAGNA

DECRETO SVILUPPO Il credito di imposta a favore delle imprese colpite è salvo ma i fondi destinati alle defiscalizzazioni sono stati ridotti

Ilaria Vesentini BOLOGNA Altri sei miliardi di euro per la ricostruzione dell'Emilia terremotata. È la cifra che il presidente regionale, nonché commissario straordinario, Vasco Errani è certo di portare a casa a giorni, con un emendamento alla spending review già concordato con il Governo, che fa leva su un gioco a tre con Cassa depositi e prestiti (Cdp) e banche. L'annuncio è arrivato a sorpresa ieri, a ridosso dell'incontro fiume della Regione con i sindaci dei 52 comuni terremotati, e apre una prospettiva completamente nuova sugli aiuti a famiglie e imprese per ripartire, perché si arriverebbe a garantire un contributo pari all'80% delle spese sostenute dai privati per fronteggiare i danni riportati da case e imprese, incluso il miglioramento sismico. Un gigantesco prestito, che Governo e Cdp daranno al commissario straordinario per la ricostruzione, veicolandolo attraverso le banche, e di cui la Regione Emilia-Romagna si accollerà le prime due rate da 500 milioni di euro ciascuna, attingendo ai due miliardi e mezzo già stanziati nel decreto 74, mentre i successivi rimborsi saranno a carico dello Stato. Resterebbero così 1,5 miliardi di risorse dirette del pacchetto per la ricostruzione già previste da qui al 2014 che, sommate ai 6 di finanziamento a fondo perduto fanno un totale di 7,5 miliardi. Su per giù l'80% dei 9,13 miliardi di danni complessivi che, secondo le stime più aggiornate, il terremoto ha causato lungo la via Emilia. Che si sommano ai 981 milioni di danni calcolati in Lombardia e ai quasi 51 del Veneto. Dunque, si tratterebbe di danni per un ammontare totale, in seguito alle due scosse di quasi 6 gradi Richter del 20 e 29 maggio scorso, di oltre 10,1 miliardi: sono queste le cifre, per quanto provvisorie, calcolate dalle tre Regioni per chiudere la pratica da inviare a Bruxelles entro fine mese e attingere così al 2,5% del fondo europeo di solidarietà (che, a conti fatti, dovrebbe superare i 250 milioni di euro, soldi destinati alle Pa per interventi pubblici). Il doppio, insomma, delle stime a caldo dei danni diretti e indiretti imputati all'anomalo sisma. «Si stanno mettendo a punto ora gli ultimi dettagli di questo meccanismo di finanziamento da 6 miliardi di euro tramite la Cassa depositi e prestiti che sarà operativo dal gennaio 2013 spiega l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Cittadini e imprenditori danneggiati, con la perizia giurata dei danni e dopo la vidimazione del commissario, dovranno solo presentarsi in una delle banche convenzionate, aprire un conto corrente (a zero spese, per importo pari all'80% dei danni ammessi) e poi presentare via via le fatture a stato avanzamento lavori». Fatture che le banche pagheranno direttamente, mentre le rate del finanziamento, sia in conto capitale che in conto interessi saranno a carico della procedura. «Stiamo lavorando con il governo, è un tema che deve essere risolto con il decreto di revisione della spesa, la prossima settimana», assicura Errani, che conta così di raggiungere uno dei suoi obiettivi strategici, ossia «il collegamento senza rottura tra la fase transitoria e la fase di ricostruzione». Una ricostruzione reale e in tempi rapidissimi. «Resta fondamentale anche la questione del credito d'imposta, per cui bisogna trovare la copertura», ha ribadito inoltre Errani poco prima che la commissione Bilancio della Camera salvasse sì la norma, ma riducendone drasticamente i fondi. Invece degli originari 300 milioni per il triennio 2013-2015 previsti dal decreto Sviluppo per le aziende emiliane, la commissione Bilancio ha infatti previsto soli 30 milioni di defiscalizzazione: 10 milioni l'anno prossimo attingendo alla cosiddetta legge Mancina, e 10 nei due anni successivi dirottando gli incentivi per le auto elettriche. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'Imu rebus da un miliardo*Fisco e immobili. Le proiezioni sui dati relativi all'acconto di giugno - Gli incassi preoccupano Roma e Napoli*

Mancano all'appello 500 milioni per il terremoto e 260 per l'evasione

Gianni Trovati MILANO Soddisfazione a Milano e Torino, preoccupazione a Roma e Napoli. I dati del gettito effettivo prodotto dal primo acconto Imu a giugno, diffusi sabato dal ministero dell'Economia, vengono accolti in modi diversi nei Comuni. In alcuni, dove i numeri reali degli incassi raggiungono o superano il 50% delle stime annuali calcolati nei mesi scorsi, l'obiettivo è centrato, ma in altri casi si rimane lontani dal traguardo. Fino ai casi, da Perugia a Monza, da Mantova a Lecce, dove il rapporto fra le entrate del primo acconto e le cifre calcolate dall'Economia non arriva al 40 per cento. Il fatto che dopo i numeri generali fosse tutta da verificare la distribuzione del gettito Comune per Comune era noto allo stesso Governo, e infatti questi sono giorni di riunioni intense nei tavoli tecnici di confronto con gli enti locali. Da quando ad aprile sono state diffuse le stime ministeriali per consentire ai sindaci di accertare a bilancio in modo convenzionale le entrate dell'Imu, però, sono intervenuti altri fattori, che ora complicano il rebus della redistribuzione delle risorse fra chi ha incassato più del previsto e chi si è fermato a un livello inferiore. Il meccanismo prevede che i primi cedano la quota di risorse extra ai secondi: Milano, per esempio, potrebbe essere chiamata a girare risorse per compensare le carenze incontrate a Brescia, Bergamo o Como. Tutti i numeri sono oggetto in questi giorni di verifica (le stime pubblicate nella tabella a fianco sono quelle date ai Comuni nella seconda metà di aprile dall'Economia), ma più di un elemento è arrivato ad accorciare la coperta. Il terremoto in Emilia, prima di tutto, che secondo le cifre fornite dal Governo in Parlamento (audizione del ministro Piero Giarda a Montecitorio l'11 luglio) e ai tavoli tecnici fa mancare all'appello circa 500 milioni. Le case fantasma, che ancora sfuggono al Catasto e quindi al prelievo, potrebbero costare circa 350 milioni (una cifra analoga era stata stimata dal Sole 24 Ore a marzo), 70 milioni sono legati alla partita dei rurali (su cui peraltro il decreto fiscale 16/2012 ha introdotto agevolazioni ovviamente non calcolate nelle stime iniziali), mentre i mancati acconti da parte di contribuenti tenuti al pagamento potrebbero rappresentare circa 260 milioni. I punti interrogativi, in totale, superano di poco gli 1,1 miliardi di euro: una cifra non troppo alta sul complesso dell'Imu, al punto che il Governo ha già escluso ufficialmente l'intervento precauzionale sulle aliquote di base tramite Dpcm, ma che ai singoli Comuni può costare parecchio. Dettagli importanti del quadro sono ancora da definire, perché i dati diffusi sabato dall'Economia si riferiscono alle deleghe fino al 4 luglio (qualcosa potrebbe essere arrivato dopo, con riversamenti successivi e con il ravvedimento operoso), e i proprietari di abitazione principale potevano scegliere l'acconto in due rate, giugno e settembre, abbassando naturalmente l'incasso del primo appuntamento. La partita, però, rimane intricata: il gettito effettivo dell'Imu serve anche a effettuare i tagli compensativi al fondo di riequilibrio dei Comuni che hanno incassato di più rispetto all'Ici (lo prevede l'articolo 13, comma 17 del Dl 201/2012), ma sullo stesso fondo punta ora la richiesta di altri 500 milioni scritta nel decreto sulla revisione di spesa. Il tutto mentre i sindaci hanno tempo fino al 30 settembre per ritoccare ulteriormente le aliquote rispetto a quelle decise ora nei preventivi: un calendario affollato, che potrebbe non bastare. gianni.trovati@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri dell'operazione LE RISORSE A RISCHIO 500 milioni *Il terremoto dell'Emilia È l'entità del mancato gettito collegato all'esenzione Imu nei Comuni colpiti dal sisma 350 milioni Case «fantasma» È il gettito messo a rischio dalla presenza di immobili che ancora sfuggono al Fisco 70 milioni Rurali Sugli edifici ancora nel catasto terreni si attende l'iscrizione come fabbricati entro il 30 novembre 260 milioni Mancati acconti È il gettito presunto relativo ai contribuenti che non si sono presentati al primo appuntamento*

Tagli flessibili sugli enti di ricerca

Le altre modifiche. Possibili interventi anche su spesa farmaceutica e società in house

I NODI Due le questioni aperte: l'estensione della platea degli esodati e la destinazione di nuovi fondi ai terremotati. Il Pd chiede un «sì» rapido

ROMA In cima ai pensieri della maggioranza c'è anche la stretta sugli enti di ricerca. Che, se non allentata, potrebbe essere resa almeno più flessibile. Novità in vista poi per società in house e farmaceutica. E forse anche per i terremotati dell'Emilia Romagna. Mentre la strada che porta a un ulteriore ampliamento della platea di esodati appare in salita. I saldi della spending review infatti sono sempre più blindati vista la cattiva aria che spira sui mercati finanziari. Nel ristretto pacchetto di proposte di modifica che i relatori del Dl sulla spending review, Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) e Paolo Giaretta (Pd), che dovrebbe essere presentato questa mattina in commissione Bilancio al Senato, un posto di primo piano dovrebbe spettare alla rimodulazione dei finanziamenti agli enti di ricerca. Il tema sta molto a cuore anche al capo dello Stato che ha avuto modo di parlarne la settimana scorsa durante l'incontro «urgente» con il premier Mario Monti sulla fitta agenda parlamentare che attende l'Esecutivo. Qui potrebbe essere accolta la linea messa a punto dal ministro, Francesco Profumo: lasciare invariato il taglio da 33 milioni nel 2012 e 88 milioni nel 2013, cancellando però la tabella con la ripartizione e affidando a un percorso concertativo tra ministeri competenti ed enti il compito di ripartire i "sacrifici" tra i vari soggetti. Così da evitare che realtà come l'Istituto nazionale di fisica nucleare sia costretto a lasciare sul campo come prevede la versione attuale del decreto 95 il 10% del suo finanziamento pubblico. Sulle società in house invece si sta valutando se ricorrere a una misura di correzione per selezionare meglio il taglio o se far rientrare nel dispositivo anche una modifica per tenere conto della bocciatura della Consulta delle norme sulla liberalizzazione inserite nella manovra Berlusconi anche in seguito alla scelta referendaria sull'acqua pubblica. Sul versante degli enti locali possibile anche una redistribuzione dei tagli con una ricaduta più contenuta sui Comuni virtuosi. Sulla farmaceutica si punta a un alleggerimento della stretta aumentando il peso dei tagli già previsti sui ministeri. Tra le questioni che potrebbero essere al centro dei ritocchi dei relatori c'è quella dei fondi per le zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Il presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, ha chiesto al Governo nuove risorse facendo leva sulla Cassa depositi e prestiti (si veda altro servizio a). Un altro nodo da sciogliere resta l'ulteriore estensione della platea degli esodati su cui spinge il Pd, ma i margini sono quasi nulli. Già oggi la commissione potrebbe votare gli emendamenti. Il Pd continua a chiedere che i lavori si chiudano questa sera anziché domani per consentire l'approdo in Aula del testo con un giorno di anticipo rispetto al termine di giovedì fissato dall'attuale tabella di marcia. Certa la fiducia. Eu. B. M. Rog. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano casa, contributo dell'80% per i danni

I primi provvedimenti. Le decisioni della Regione Emilia Romagna riguardano le 45mila famiglie con l'abitazione inagibile EMILIA ROMAGNA

Deborah Dirani BOLOGNA Contributo a fondo perduto pari all'80% dei costi per riparare i danni subiti dalla casa e misure tampone per assicurare subito un alloggio agli sfollati: un aiuto da 100 a 300 euro al mese a persona (fino a un massimo di 800 euro a famiglia), per chi si organizzerà con una sistemazione autonoma in attesa dell'agibilità; altrimenti l'offerta di un appartamento in affitto (con canone pagato) o di moduli temporanei che saranno presto costruiti. Sono i principali punti del "Piano casa", messo a punto dalla Regione Emilia-Romagna a sostegno delle circa 45mila persone che si stima abbiano oggi la casa inagibile. Il piano, presentato ieri da Vasco Errani a pochi minuti dalla conclusione dell'incontro con i sindaci dei comuni terremotati, sarà approvato e messo in atto, attraverso una serie di ordinanze, già la prossima settimana. Appare finalmente più disteso il presidente della Regione, mentre parla di «un grande passo avanti per passare dall'emergenza alla fase transitoria e da qui alla ricostruzione», garantendo fin da ora a tutti gli emiliani terremotati un tetto sopra la testa prima dell'inverno. «Innanzitutto spiega il contributo statale per chi ha subito danni alla casa sarà nell'ordine dell'80%, quale contributo per il ripristino, la riparazione o ricostruzione. Il cittadino otterrà l'apertura di un conto equivalente, a costo zero, al valore riconosciuto e la banca paga lo stato di avanzamento lavori all'impresa esecutrice. I contributi statali saranno erogati ratealmente, ma, i cittadini avranno il denaro pagato dalla banca, a prescindere». Ricostruire una casa, o anche risistemarla se danneggiata, richiede tempo, per questo la Regione ha previsto una serie di iniziative tampone che svuotino progressivamente le tendopoli. Sette i punti principali del "Piano casa di transizione": dall'avvio di un nuovo Cas (contributo di autonoma sistemazione) con aiuti che vanno da 100 a 300 euro per componente di ogni nucleo familiare (con priorità a minori e disabili), al censimento degli alloggi sfitti che spetta ai singoli Comuni che procederanno poi alle assegnazioni ai cittadini che hanno subito i danni più gravi e secondo precise linee guida di prossima divulgazione. Nel piano rientrano anche le iniziative per favorire il rimpatrio temporaneo degli immigrati (il cui permesso di soggiorno, se in scadenza entro dicembre, sarà rinnovato automaticamente di altri 12 mesi) e i moduli abitativi che verranno allestiti a seconda delle necessità e comunque seguendo un piano regolatore (il fantasma della new town a L'Aquila è un monito per l'Emilia), eccezion fatta per gli agricoltori che potranno sistemarlo all'interno del proprio terreno. E sempre oggi l'amministrazione regionale ha approvato il "prezzario regionale" che sarà il punto di riferimento per perizie e preventivi, lavori e appalti in edilizia. RIPRODUZIONE RISERVATALE CIFRE80% Incentivo La Regione Emilia Romagna ha deciso un contributo a fondo perduto pari all'80% dei costi per riparare i danni subiti dalle 45mila famiglie con casa dichiarata inagibile 300 euro Bonus agli "autonomi" È previsto un aiuto da 100 a 300 euro al mese a persona (fino a un massimo di 800 euro a famiglia), per chi si organizzerà con una sistemazione autonoma in attesa dell'agibilità della casa

Spending review, Assobiomedica: «Tagli peggiori del terremoto per le imprese biomedicali»

SANITA'

Sole 24 Ore, Il (Sanità)

""

Data: 24/07/2012

Indietro

24 luglio 2012 - ore 15,13

Spending review, Assobiomedica: «Tagli peggiori del terremoto per le imprese biomedicali»

«I terremoti passano, la spending review no», secondo Stefano Rimondi, presidente di Assobiomedica, che lanciando l'allarme dell'associazione dei produttori di biomedicali ha sottolineato come dopo il sisma di Bologna le industrie del comparto produttivo di Mirandola - il maggiore d'Europa nel settore - hanno immediatamente rialzato la testa, mentre con i provvedimenti messi in pista dal Governo Monti sono in ginocchio. Quello che si è evitato dopo Bologna si sta facendo sempre più un pericolo reale con il decreto legge all'esame del parlamento: delocalizzazione delle unità produttive per cercare situazioni economiche e fiscali più vantaggiose, perdita di know out in ricerca e sviluppo e perdita di personale che si traduce in fuga di quei cervelli che finora hanno spinto in avanti gran parte dello sviluppo del settore.

Il taglio del 5% degli oneri dei contratti di fornitura, la rinegoziazione al ribasso delle forniture, il tetto di spesa anch'esso ridotto e l'annullamento dei contratti senza Consip, creano per le imprese del biomedicale, già alle prese come tutti i comparti produttivi con la crisi economica e già in affanno per i ritardi nei tempi di pagamento ormai cornici in alcune situazioni e grotteschi in altre (fino a oltre 1.700 giorni di ritardo), creano una situazione che se non mette in pericolo la fornitura di biomedicali spesso salvavita (si pensi ai pacemaker o alle attrezzature per la dialisi), sicuramente gettano il comparto dal punto di vista dell'assistenza in una pseudo recessione clinica: le imprese costrette all'angolo dai tagli forniranno prodotti meno tecnologici, meno avanzati, che sicuramente non metteranno in pericolo al vita dei pazienti, ma non garantiranno la qualità che caratterizza il settore.

Non ha dubbi in questo senso Luigi Padeletti, presidente dell'associazione italiana di aritmologia, che con altre società scientifiche ha dato manforte alle tesi di Assobiomedica. «Le società scientifiche sono sempre state pronte ad indicare dove sono i veri sprechi, e come intervenire ma non sono mai state ascoltate, e non lo sono neanche ora» ha affermato Marco d'Imporzano, presidente del Collegio italiano dei chirurghi e della Società italiana di ortopedia. E «sicuramente io come tutti voglio vivere in un Paese dove posso usufruire del meglio dal punto di vista della qualità, soprattutto dal punto di vista della salute», ha incalzato Luciano Landa, segretario della Società italiana di chirurgia.

La revisione di spesa secondo Rimondi, con la rincorsa al prezzo più basso si rischia nascano monopoli e «il monopolio, quando si è consolidato come tale, porta all'inevitabile lievitazione dei prezzi», ha sottolineato il presidente di Assobiomedica. Dai tagli poi nasceranno inevitabilmente secondo Rimondi due tipi di sanità «una di serie A gestita dai privati non convenzionati e che pochi potranno permettersi, che darà accesso all'innovazione e una di serie B, a disposizione del resto della popolazione, ma con un inevitabile abbattimento dei Lea».

«L'effetto dei tagli - ha spiegato Rimondi - ha due conseguenze conseguenze: bassa qualità dei servizi e aggravio delle finanze pubbliche». Un duro colpo per la sanità italiana, secondo il presidente di Assobiomedica, che già parte, rispetto al resto d'Europa, con un evidente handicap. «La Germania - ricorda il presidente - alloca il 20,4% delle sue entrate in sanità, la stessa percentuale del Regno Unito. La Spagna arriva al 19,9% e la Francia al 18,6%. Da noi ci si ferma al 15,9%, quindi già oggi la sanità è sottofinanziata, a dimostrazione che questo settore non è una priorità degli italiani». Per Rimondi, dunque, «tagliare la spesa sanitaria equivale a favorire la recessione. Il Paese - conclude - cresce se si investe in sanità».

IL DOCUMENTO «SANITA' IN TEMPO DI CRISI» DI ASSOBIOMEDICA

Spagna/ Sempre attivo l'incendio al confine con la Francia

TMNews -

TMNews

"Spagna/ Sempre attivo l'incendio al confine con la Francia"

Data: **24/07/2012**

[Indietro](#)

Spagna/ Sempre attivo l'incendio al confine con la Francia

Ieri le fiamme hanno provocato la morte di quattro persone

Roma, 24 lug. (TMNews) - Il gigantesco incendio che ha distrutto una vasta zona del nord-est della Spagna al confine con la Francia e che ieri ha provocato quattro morti, di cui tre francesi, è sempre attivo. Lo ha affermato un portavoce dei vigili del fuoco della Catalogna che stanno cercando di domare le fiamme nella zona della Jonquera.

Ancora incerta la causa degli incendi, i vigili del fuoco hanno precisato che secondo le prime indagini le fiamme si sarebbero propagate da un punto molto vicino all'autostrada e in particolare in un parcheggio di camion: sarebbe quindi bastata una sigaretta gettata dal finestrino per innescare l'incendio.

(Fonte Afp)

Dj Francesco canta per l'Emilia**Tempo, II**

""

Data: **24/07/2012**

Indietro

Dj Francesco canta per l'Emilia

24-07-2012

Facchinetti jr pubblica «Feel the summer». I proventi alla Protezione Civile A poco più di due mesi dalla prima scossa del sisma in Emilia, esce una canzone per aiutare i terremotati. Insieme con i «Fransk8», il duo formato da Eugenio Scotto e Frank Matano, Francesco Facchinetti ha realizzato «Feel the summer», un brano che sarà acquistabile da oggi su I-Tunes. Tutti i ricavi delle vendite saranno devoluti alla Protezione Civile a sostegno dell'Emilia. Già da oggi si potrà vedere il video, quando alla stessa ora molti vip, tra i quali lo stesso Facchinetti, la compagna Alessia Marcuzzi e Melissa Satta, posteranno sui propri profili Facebook e Twitter il link al videoclip. Protagonisti di un viaggio in auto tra sogno e realtà Eugenio, Frank, un'inedita Elena Grimaldi e Marco Iaconianni. Francesco Facchinetti ha sempre lavorato a cavallo tra la canzone e la tv. Nel 2010 gli viene assegnato il primo «Premio SanremoLab - Mike Bongiorno», istituito in ricordo del conduttore. La motivazione: Francesco Facchinetti è uno dei più promettenti personaggi del mondo dello spettacolo, ha un'età compresa tra i 16 e i 36 anni. Il «Premio SanremoLab - Mike Bongiorno» è in linea con la decisione di Antonella Clerici di dedicare al padre della televisione italiana il 60° Festival. Il premio gli sarà dato sul palco dell'Ariston durante il Festival. Nello stesso anno è testimonial sia dei Mondiali di Calcio per Rtl 102.5, sia del 10° compleanno del Convivio insieme a Maria Grazia Cucinotta. Da settembre conduce la quarta edizione di X Factor e il talk show pomeridiano giornaliero Extra Factor, sostituto del Day Time delle precedenti edizioni in cui ospiti, concorrenti, vocal coach e giudici commentano le ultime novità, le puntate andate in onda e il percorso artistico dei concorrenti. Da aprile conduce insieme a Belen Rodriguez «Ciak... si canta!». A luglio 2011 conduce su Rai 2 il programma pilota «101 modi di perdere un gameshow». Dal 26 settembre conduce con Pippo Pelo «I Corrieri della Sera» su Radio Kiss Kiss e vince il premio come: «Miglior Programma Radiofonico 2011/12». Dal 29 settembre 2011 ha condotto su Rai 2 il programma Star Academy che sostituisce X Factor passato su Sky Uno.

Sylos Labini: "Aiutiamo l'Emilia"

Edoardo Sylos Labini: "E ora aiutiamo l'Emilia" - Televisione - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 24/07/2012

Indietro

Televisione

24.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Edoardo Sylos Labini: "E ora aiutiamo l'Emilia"

L'attore de "Le tre rose di Eva" lancia la campagna benefica "Non dePILiamoci"

foto Ufficio stampa

10:33 - Uno degli attori più amati del piccolo schermo (è stato tra i protagonisti del successo di "Le tre rose di Eva" e presto sarà in "Come un delfino 2") ha deciso di lanciare la campagna "Non dePILiamoci" a favore dei terremotati in Emilia. Edoardo Sylos Labini spiega a Tgcom24: "E' una raccolta fondi in favore delle aziende emiliane colpite dal sisma".

Come nasce la campagna "Non dePILiamoci"?

La campagna è stata lanciata in giugno direttamente dal mio sito internet ufficiale. Ho scelto un claim provocatorio per quest'iniziativa di raccolta fondi in favore delle aziende emiliane colpite dal sisma, perché nel pieno del clima vacanziero estivo, aziende e privati non dimentichino che alcune eccellenze produttive del nostro paese, che rappresentano circa il 2% del nostro Pil, sono state duramente danneggiate dal terremoto. La risposta da parte di molti artisti del mondo dello spettacolo è stata forte e incoraggiante: da Raoul Bova a Luca Ward, da Red Ronnie a Barbara D'Urso, da Ringo a Roberto Farnesi, Giorgio Pasotti e molti altri, si sono mobilitati per sostenere questo appello. Non solo aziende, ma anche famiglie e associazioni possono donare a Confartigianato utilizzando il conto corrente pubblicato sul mio sito www.edoardosyloslabini.com

Hai partecipato alla fiction "Le tre rose di Eva". Qual è stato il motivo del suo successo?

Credo che una buona sceneggiatura unita alla giusta combinazione tra thriller e melò sentimentale, sia in grado di spiegare il motivo di questo successo, capace di soddisfare le aspettative di due pubblici differenti, oltre, naturalmente, alle scelte opportune dei ruoli interpretati dagli attori.

Cosa puoi anticiparci del tuo personaggio e di quel che accadrà in "Come un delfino 2"?

Vestirò un altro ruolo da antagonista e il mio personaggio avrà a che fare con i diversi personaggi interpretati da Raul Bova e dalla new entry Giulia Bevilacqua.

Nella prossima stagione sbarchi a teatro nelle vesti di Gabriele D'Annunzio. Come ti preparerai a interpretare il Vate? "Bisogna fare della propria vita come si fa in un'opera d'arte". Nel mio lavoro a teatro e nella vita cerco di ispirarmi a questa massima dannunziana che riassume un po' la sua visione dell'arte e della vita. Studio da oltre un anno vita e opere di Gabriele D'Annunzio e sono costantemente coadiuvato da Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale degli Italiani, per portare in scena genio, vizi e virtù di questo grande protagonista della cultura italiana. So bene che l'impresa è ardua, ma come diceva lo stesso Vate, "ardisco, non ordisco".

Sei papà di Luce, come mai la scelta di questo nome e se un giorno volesse fare l'attrice appoggeresti la sua scelta?

Questo nome testimonia del legame affettivo che ho instaurato in questi anni con la famiglia di Filippo Tommaso Marinetti. In particolare con l'ultimogenita del fondatore del movimento futurista, Luce Marinetti, scomparsa nel 2009,

Sylos Labini: "Aiutiamo l'Emilia"

anno del centesimo anniversario del manifesto del movimento futurista. Poi è stata, soprattutto, una decisione di Rebecca, la figlia di mia moglie Luna. Sono affezionato a questo nome perché per me rappresenta un messaggio di speranza per il futuro. Rispettando l'impostazione liberale con cui sono stato educato, Luce sarà sempre libera di seguire le sue inclinazioni e mi piacerebbe che il suo percorso naturale e sereno.

Contatta autore

Andrea Conti

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/07/2012

Indietro

- Lucca

Il pdl di Capannori Una dote per un lavoro, quante perplessità n Il Pdl di Capannori si è astenuto sulla votazione del progetto "una dote per un lavoro" perché avevamo alcune perplessità. L'intera veste dell'atto ci risultava colma di immagine politica e scarsa quanto a normative in tutela dei lavoratori coinvolti. Così ho deciso di approfondire. Mi lasciava perplessa, soprattutto, la procedura di iscrizione all'albo comunale che viene tenuto dal comune di Capannori, con informazioni date, dice l'avviso in pubblicazione sul sito internet, da "uno sportello dedicato presso il palazzo comunale" già attivo e dove però non si sa neanche chi è che informa come. Dalle verifiche è infatti emerso che la politica del lavoro è una competenza che la Costituzione dà solo allo Stato e alle Regioni, con una piccola parte alle Province. Il Comune può tuttavia predisporre delle iniziative come questa dove l'ente fa da intermediario tra categorie in difficoltà e aziende disposte ad assumerle, purché venga prima richiesta apposita autorizzazione alla Regione, che dunque controlla il tutto e se ci sono i requisiti di legge, la dà con decreto dirigenziale. Mancando questo (infatti nel testo della delibera non troviamo citata alcuna autorizzazione chiesta e ottenuta) l'iniziativa è, diciamo così, irregolare e sanzionabile e, in un certo modo dannosa per i lavoratori che ci credono. Le funzioni di ricerca di lavoro per i disoccupati, rientrano nella materia "tutela e sicurezza del lavoro" e devono essere gestite con attenzione. Possibile che, a Capannori, le dirigenze coinvolte, ma anche i vertici politici che lavorano come operatori e consulenti, non conoscano queste leggi! A quanto pare, è proprio così. Vanda Cervelli Capogruppo Pdl Capannori Dopo il terremoto Sicurezza degli edifici servono incentivi nPrevedere incentivi per la messa in sicurezza antisismica degli edifici nel decreto crescita che il Parlamento discuterà a breve: è la richiesta del gruppo Pd alla Camera al Governo, con l'obiettivo di avviare un grande piano di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare del Paese. Pochi giorni fa il Parlamento ha approvato i provvedimenti a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia . È un impegno importante, pensato con l'obiettivo di una ricostruzione rapida ed efficiente. Ma se definire le modalità di intervento e reperire le risorse necessarie è indispensabile, sono anche convinta che sia fondamentale investire di più e meglio in termini di prevenzione. È un aspetto, che riguarda da vicino anche il territorio della provincia di Lucca, in cui il rischio sismico è particolarmente diffuso: controlli specifici e adeguamenti rappresentano l'elemento portante di una scelta di prevenzione. Per questo, il gruppo del Partito democratico alla Camera ha chiesto che nel decreto crescita sia inserito un esplicito riferimento a incentivi che, seguendo il modello del 55% previsto con l'ecobonus consentano ai cittadini di realizzare gli adeguamenti necessari agli edifici privati ancora non in linea con le norme antisismiche. A questo si aggiungerebbero le ricadute positive per le piccole e medie imprese nel settore dell'edilizia, sia in termini di lavoro e occupazione. Imprese oggi colpite dalla crisi. Raffaella Mariani Onorevole Pd Sociale Quanti soldi spesi per i dirigenti nSono sempre rimasto sorpreso dall'inspiegabile ostinazione con la quale l'assistenza sociale del Comune di Lucca, invece di provvedere al bisogno dei poveri, li inviava a noi della San Vincenzo De Paoli (Santissima Annunziata). Ad una richiesta di chiarimenti rispondevano col ritornello: «Non ci sono più soldi». Poi vengo a sapere dal Tirreno che ai signori dirigenti del Comune si cominano stipendi che vanno dalle 70-80.000 euro all'anno fino a 128.000, come per la segretaria generale, con un totale di spesa di ben 7-800.000 euro annui! Ecco spiegato il «Non ci sono più soldi» del servizio sociale del Comune! Purtroppo di gente che ha perso il lavoro ed è in attesa di pensione, oppure è sola e vive con una rendita così bassa da non poter pagare la bolletta della luce ce n'è molta e aumenta sempre e noi l'aiutiamo volentieri ma il Comune, spende tutto in stipendi? Franco Masini Ringraziamento Grande gentilezza all'ufficio permessi nAbito a Lucca, in località Arancio e sono titolare di un permesso per portatori di handicap. Mi sono rivolta varie volte all'ufficio Permessi di Metro presso il parcheggio Carducci, l'ultima volta è stata il 1° giugno scorso, e dalle impiegate ho sempre avuto un trattamento gentile e cordiale. Mi hanno dato anche un foglio dove erano scritte tutte le spiegazioni che mi potevano tornare utili e mi hanno spiegato con chiarezza che quando entro con un'altra auto, diversa da quella collegata al permesso, devo chiamare il numero verde per comunicare la targa. Questo mi ha

(Brevi)

evitato un sacco di problemi e, grazie alle informazioni precise che mi hanno dato, finora non ho mai preso una multa. Ho anche telefonato più volte al numero verde per avere chiarimenti di ogni tipo e mi hanno sempre risposto con la massima gentilezza dandomi tutte le spiegazioni che volevo. Per la cortesia e la disponibilità dimostrata, intendo ringraziare il personale di Metro sia dell'ufficio Permessi che degli altri uffici. Teresa Faver

4zi

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **24/07/2012**

Indietro

- *Grosseto*

FIRENZE Ancora un giorno di roghi nei boschi della Toscana, con le fiamme che, spinte dal forte vento, hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei oltre alle squadre antincendio da terra. Uno dei roghi più preoccupanti è quello scoppiato ieri mattina alle 5 nella pineta di Donoratico, a Marina di Castagneto. Infatti il rogo ha minacciato due campeggi gremiti di turisti e il notissimo parco giochi del Cavallino Matto. Ma le squadre antincendio dei vigili del fuoco e dei volontari delle associazioni di soccorso locali sono intervenute tempestivamente e sono riuscite a circoscrivere le fiamme prima che si estendessero alle strutture turistiche. Ben più esteso il rogo scoppiato alle 23 di domenica sulle colline di Compito, in Lucchesia, un orario che fa sospettare un'origine dolosa. Nonostante l'intervento di due elicotteri e di due Canadair, che hanno sganciato a ripetizione i loro carichi di acqua sulle fiamme, sono bruciati oltre 10 ettari di bosco. In Toscana dal primo luglio è di oltre 900 ettari la superficie bruciata dagli incendi: 628 ettari di bosco e 282 ettari di vegetazione, contro una media annua di circa mille ettari di superficie boschiva percorsa dal fuoco. La situazione definita «eccezionale» dagli esperti della sala operativa della Regione ha indotto l'assessore all'agricoltura e foreste, Gianni Salvadori, a rinnovare l'appello alla massima attenzione e al rispetto scrupoloso delle regole che vietano di accendere fuochi per bruciare sterpi e rami. Per far fronte agli eventi verificatisi dal primo luglio è stato necessario un impegno «eccezionale» di uomini e mezzi del sistema operativo anti incendi boschivi e delle sale operative, sia a livello regionale che provinciale. In molti casi è stato necessario attivare mezzi aerei della Protezione civile nazionale, mentre gli elicotteri regionali hanno già volato per 371 ore. Nei prossimi giorni l'indice di rischio rimane elevato sia per l'assenza di piogge che per il forte vento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendia capanno e trattore per vendetta: denunciato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

CASTELFIORENTINO

Incendia capanno e trattore per vendetta: denunciato

CASTELFIORENTINO Avevano litigato per l'affitto. E lui si è vendicato incendiando il capanno agricolo del proprietario della casa. Ma è stato scoperto e denunciato. Il fatto risale allo scorso 24 marzo, quando in via Gallini, nelle campagne di Castelfiorentino, un incendio distrusse un capanno agricolo e il trattore che era parcheggiato all'interno. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco di Petrazzi, intervennero anche i carabinieri, che avviarono le indagini per capire chi aveva appiccato il fuoco, visto che si era capito già dai primi rilievi che la natura del rogo era dolosa. L'attività dei carabinieri castellani ha permesso di ricostruire l'intera vicenda, partendo dal fatto che il proprietario del capanno aveva avuto uno screzio con un suo inquilino, per una questione legata all'affitto. Che ha poi pensato di vendicarsi a modo suo. Ma nel giro di quattro mesi l'uomo è stato messo nell'angolo: si tratta di un quarantaduenne albanese, operaio, pregiudicato, residente a San Miniato, che è stato denunciato dai carabinieri per incendio doloso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Terremoti, Entro settembre ripartono ospedali Carpi e Mirandola

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Terremoti, Entro settembre ripartono ospedali Carpi e Mirandola"*Data: **25/07/2012**

Indietro

Terremoti, Entro settembre ripartono ospedali Carpi e Mirandola

TMNews

Commenta

Roma, 24 lug. (TMNews) - Dai reparti di cardiologia, ostetricia, pediatria e medicina interna dell'ospedale di Carpi alle sale operatorie e al day hospital oncologico di Mirandola: tra la fine di agosto e settembre prossimi ripartiranno le principali funzioni di due delle tre maggiori strutture sanitarie costrette ad operare a regime ridotto dopo le scosse di terremoto che il 20 e 29 maggio scorsi ha colpito l'Emilia. A illustrare le prossime tappe del percorso di riavvio delle prestazioni sanitarie nelle zone colpite dal sisma è stato l'assessore alla Sanità, Carlo Lusenti, con una informativa alla commissione regionale Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Monica Donini.

Dopo il terremoto sono, infatti, risultati completamente inagibili i nosocomi di Finale Emilia e Bondeno e parzialmente inagibili quelli di Carpi e Mirandola, oltre ai piani superiori del Policlinico di Modena, che sebbene non a rischio sono stati evacuati per garantire la tranquillità dei degenti e degli operatori. Un totale, nel momento di picco, di 600 posti letto mancanti - ha spiegato l'assessore Lusenti - che si devono aggiungere ai 500 persi per i danneggiamenti alle residenze diurne o a ciclo continuo della rete socio-sanitaria assistenziale e al contemporaneo aumento della richiesta di accoglienza, per ulteriori 1.500 unità, nelle strutture per non-autosufficienti, in maggioranza da parte di chi prima ricorreva alla domiciliarità. (segue)

24 luglio 2012

CIRCE PORTA IL FREDDO / Anteprima d'autunno fino a mercoledì, poi torna a soffiare il caldo africano

VITERBO: CIRCE FREDDO TORNA CALDO - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 24/07/2012

Indietro

VITERBO / 24-07-2012

CIRCE PORTA IL FREDDO / Anteprima d'autunno fino a mercoledì, poi torna a soffiare il caldo africano

Previsioni meteo a cura di Accademia Kronos, ultime notizie - E' stata una settimana prettamente estiva, sempre molto calda, ma con meno afa africana al centro e al nord. Temperature superiori alle medie stagionali ancora al sud e sulle isole. Con il caldo, si sono svegliati gli imbecilli e i criminali dell'ambiente dando origine ad incendi disastrosi soprattutto in Sardegna e nel Lazio, con la perdita di centinaia di ettari di boschi. Chi appicca il fuoco alle foreste non solo determina un grave danno ambientale, ma addirittura attenta al futuro dell'umanità. In secoli e decenni le piante accumulano la Co2, noto gas serra, che in pochi minuti e in qualche ora a causa di un incendio viene nuovamente liberato nell'atmosfera, causando, seppur in minima parte, un'accelerazione verso l'ecocatastrofe climatica. Questi piromani pertanto dovrebbero essere condannati non solo per il danno ecologico in sé, ma soprattutto per il crimine verso l'umanità. Ma ora vediamo cosa ci aspetta nella settimana entrante.

Previsioni meteo dal 23 al 29 luglio 2012

Quest'anno è caratterizzato dall'uso, insolito per la letteratura meteorologica mondiale, di dare un nome ad ogni alta pressione particolare e ad ogni perturbazione. Di solito i nomi di donne e uomini vengono dati agli uragani ma questa moda pensiamo sia un capriccio di stagione che presto sparirà. Comunque è stato chiamato "Circe" il nucleo di aria fresca proveniente dai Paesi Scandinavi che dovrebbe far abbassare sensibilmente le temperature fino a mercoledì prossimo, poi, ahimè, le orde infernali africane sferreranno una nuova controffensiva sul Mediterraneo e così tra giovedì/venerdì e domenica ci toccherà ancora soffrire con temperature ed afa soprattutto su Puglia, Calabria Ionica, Sicilia e Sardegna. Intanto l'aria fresca "Circe" è già entrata da noi valicando le Alpi e aprendo le porte ai venti di Maestrale e di Bora, con ovvie ripercussioni sui mari che da calmi saranno localmente anche molto mossi. Temporali e piogge anche intense su Triveneto, Lombardia e parte del Piemonte. Piogge anche nelle zone interessate dal terremoto e poi in successione in Umbria, Abruzzo parte della Toscana e del Lazio, fino ad interessare gran parte delle regioni meridionali. Temporali anche intensi sono previsti tra lunedì e martedì sulle regioni del medio e basso Adriatico. Qualche temporale anche sul versante medio e basso Tirrenico e sulla Sardegna. I fenomeni più intensi come precipitazioni tuttavia insisteranno nelle zone a ridosso dell'arco alpino e della dorsale settentrionale appenninica. Massima prudenza per le escursioni in alta montagna.

www.accademiakronos.it

Petrolio - In Basilicata braccio di ferro con la Regione

| Villaggio Globale

Villaggio Globale.it

"Petrolio - In Basilicata braccio di ferro con la Regione"

Data: **24/07/2012**

Indietro

Martedì 24 Luglio 2012

Convegno a Grumento Nova

Petrolio - In Basilicata braccio di ferro con la Regione

Rischio sismico e catena alimentare compromessa: è quasi impossibile in Basilicata perforare senza incrociare falde e bacini idrici. Idrocarburi e metalli pesanti già presenti nella diga del Pertusillo. Il problema dei rischi sismici indotti

La Regione e il Dipartimento ambiente sono stati assenti al convegno su «Petrolio, acqua e rischio sismico in Basilicata» organizzato dal Comune di Grumento Nova che ha visto gli interventi di tre ricercatori indipendenti di fama internazionale.

Un motivo in più per la Ola, Organizzazione lucana ambientalista, per chiedere che il pozzo di reiniezione Monte Alpi 9 or, lungo la faglia «sismogenetica» di Grumento Nova e del terremoto del 1857 di intensità pari all'11 grado della scala Mercalli, non deve entrare in funzione, e un motivo in più per chiedere che non venga autorizzata l'estrazione di 26mila barili al giorno dalle montagne di Marsico Nuovo, nel cui sottosuolo insistono le numerose sorgenti del fiume Agri. I rischi per queste due attività estrattive, già autorizzate dalla Regione Basilicata, sono enormi.

È quello che emerso dalle relazioni presentate dai docenti geologi e sismologi Albina Colella, professore ordinario dell'Università di Basilicata, Franco Ortolani, professore ordinario dell'Università Federico II di Napoli, e Luigi Ferrante, ricercatore e sismologo dell'Università Federico II di Napoli, al convegno di Grumento Nova. Un convegno nel quale è stata anche presentata una relazione del professor Leonardo Seeber, docente al Lamont-Doherty Earth Observatory della Columbia University, e inviata in maniera specifica per il convegno di Grumento Nova perché tratta proprio i rischi della reiniezione di liquidi altamente tossici e ad alta pressione nei pozzi di reiniezione come il Monte Alpi 9 or che l'Eni cerca di realizzare lungo la faglia sismica del terremoto del 1857 e sopra importanti bacini idrici del sottosuolo. Questa relazione è stata pubblicata su riviste scientifiche internazionali ed è stata presentata anche all'Usgs (United States Geological Survey), l'importante ente di geologia degli Stati Uniti, che di recente ha intensificato gli studi e le valutazioni sulle correlazioni tra l'attività estrattiva e i terremoti.

La professoressa Albina Colella ha mostrato la dimensione della ricchezza di bacini idrici e delle falde del sottosuolo lucano, pubblicati nel 2003 nello studio «valutazione, caratterizzazione e monitoraggio delle risorse idriche sotterranee dell'alta Val d'Agri», ha parlato del rischio per la salute umana legati al possibile inquinamento del circuito dell'acqua con le sostanze chimiche usate per perforare e con le possibili fuoriuscite di idrocarburi durante l'attività estrattiva. Dallo studio della professoressa dell'Unibas è apparso evidente anche ai profani che è quasi impossibile in Basilicata perforare senza incrociare falde e bacini idrici. La professoressa ha anche illustrato la condizione dei bacini idrici di superficie, denunciando la presenza di idrocarburi e metalli pesanti addirittura nei sedimenti della diga del Pertusillo.

Si ricorda che questa fotografia della condizione dei fondali del Pertusillo è legata ai 91mila barili al giorno attualmente estratti e che il Memorandum controsigliato da Vito de Filippo per la Basilicata, e da Guido Viceconte, per il Governo di Roma, prevede di raddoppiare tale capacità nei prossimi anni. Raddoppiando l'inquinamento delle acque lucane di superficie e di profondità?

È la domanda che la Ola rivolge all'assessore all'ambiente, Vilma Mazzocco, ed ai dirigenti del Dipartimento ambiente, nella certezza che non risponderanno, visto che non hanno sentito neanche il dovere istituzionale di presenziare a un convegno con partecipanti riconosciuti a livello internazionale per le loro pubblicazioni. Forse perché i tre ricercatori sono indipendenti e non consulenti di società minerarie?

Petrolio - In Basilicata braccio di ferro con la Regione

Il professor Ortolani, che ha anche spiegato come le attività estrattive possono influenzare la sismicità dell'area e ha illustrato la conformazione delle rocce del sottosuolo della Val d'Agri, spiegando ai presenti sia i rischi sismici della frantumazione di questi strati rocciosi e sia il rischio per le sorgenti idriche dovuto alle attività estrattive in altura, ha posto anche l'accento sul doppio ruolo di professori universitari, di giorno e consulenti di società minerarie, e di enti pubblici di notte. Chiedendo che in merito alle attività estrattive in atto in Basilicata si arrivi a una sospensione, ovvero ad una pausa di riflessione affermando che «le leggi in merito alle attività di estrazioni sono vecchie di mezzo secolo, mentre le tecnologie estrattive, di pari passo con le conoscenze geologiche, sono molto più intense e complete rispetto ai tempi di Enrico Mattei. Da qui la necessità di capire, fermando tutte le attività petrolifere in atto, per comprendere come muoversi nel rispetto dovuto al territorio, alla salute dei cittadini e alle necessità di una corretta crescita economia».

Ortolani ha anche denunciato l'assenza nella Via (Valutazioni di impatto ambientale), di relazioni tecniche e scientifiche pubblicate su riviste internazionali e l'assenza di valutazioni inerenti gli effetti sismici indotti dalle attività estrattive e viceversa (si pensi ai possibili cedimenti delle camicature dei pozzi dovute ad un possibile sisma in Val d'Agri), mentre non mancano mai semplici relazioni di consulenti «più o meno distratti dagli interessi che l'oro nero sviluppa».

L'Eni, dunque, secondo la Ola, deve rinunciare (col pozzo di reiniezione Monte Alpi 9 or) a reimmettere acqua di produzione e del centro olio di Viggiano altamente inquinante in un'area ricca di falde acquifere e bacini sotterranei, mentre la Regione Basilicata pensi al territorio, all'incolumità di case e abitanti, e a svolgere la sua funzione di mediatrice tra le esigenze dell'ambiente e quelle commerciali delle società minerarie, esercitando tutto il suo potere per distogliere l'Eni da un abuso sociale di tale portata, rinunciando alla pratica di atti di fede nelle valutazioni ambientali. Inoltre, sempre la Regione, blocchi l'estrazione di 26mila barili al giorno dai monti di Marsico, allontanando con tale decisione i rischi che queste perforazioni in altura inquinino «per generazioni umane le sorgenti idriche dell'Agri».

Il professore Ferranti (che ha parlato anche dell'esistenza di una sismicità indotta sia dalla diga sia dalle perforazioni in atto in Val d'Agri e che da 20 anni studia la sismicità della Val d'Agri), ha dimostrato come la similitudine tra la faglia sismica del terremoto del 1980 in Irpinia, ben evidenziata e catalogata, con una faglia sismica a ridosso del monte su cui si erge Grumento Nova, possa far parlare, per quest'ultima, di una possibile localizzazione della temibile faglia sismica del terribile terremoto del 1857, da Ferranti stesso definita «sismogenetica», cioè, capace di generare un terremoto.

E proprio a 800 metri da questa faglia sismogenetica che mostra attività di superficie e di profondità, che l'Eni ha chiesto di realizzare il pozzo di reiniezione Monte Alpi 9 or che frantumerà le rocce sottostanti, data l'alta pressione di esercizio, e che la Regione Basilicata, senza avere il minimo dubbio (e senza avere la necessità di ascoltare le voci e le relazioni di scienziati indipendenti), ha già autorizzato, mentre il piccolo Comune di Grumento si oppone.

La Ola, nel rinnovare la sua solidarietà al Comune di Grumento ed al giusto principio di precauzione invocato dal sindaco Vertunni, informa che per il pozzo Monte Alpi 9 or e per le estrazioni lungo le sorgenti dell'Agri si rivolgerà alla Commissione europea per i Diritti dell'Uomo, e sta valutando con altre associazioni e con i propri legali la possibilità di un'azione legale nei confronti della Regione Basilicata.

(Fonte Ola)

23-31 luglio - Invasione di topi in montagna. È emergenza

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

Invasione di topi in montagna. È emergenza

Lupieri (Pd): allarme per il possibile dilagare di infezioni

TARVISIO (24 luglio, ore 17) - «L'invasione di topi nell'area montana della regione, Tarvisio e Valbruna, come anche evidenziato in un'interrogazione dal collega Baritussio, e nella vicina Carinzia e Slovenia, ha assunto dimensioni tali da divenire un problema di assoluta emergenza». A sostenerlo è il consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri, che sottolinea come l'abbondante fioritura dei faggi con un'abbondante produzione di ghiande che costituiscono uno dei bocconi preferiti dai roditori, ma anche un inverno relativamente freddo per cui gli animali hanno potuto riprodursi nell'arco dell'intero anno, sono i motivi principali di questa invasione.

Basta percorrere i sentieri del Tarvisiano per sentire sciamare i topi nella macchia circostante, come bastano la luce delle auto per attrarne altrettanti. Ora i topi stanno entrando nelle case, determinando situazioni di evidente disagio con reazioni spesso incontrollate, e preoccupazione specie per le infezioni che possono provocare, come la febbre di topo, che sta divenendo una vera e propria emergenza sociosanitaria nelle vicine Slovenia ed Austria.

«La nostra Regione – ha sottolineato Lupieri – non può restare estranea ad un fenomeno di questa portata, le cui conseguenze possono divenire un problema di salute pubblica e di sicurezza sociale, e che certamente riguarda un contagio che può avvenire specie in primavera e autunno, ma del quale dobbiamo tenerne conto sin da ora. Il presidente Tondo, assessore alla Sanità, deve da subito farsi carico di questa emergenza e verificare che non vi siano situazioni di pericolo per la salute della comunità regionale, allertando le Aziende sanitarie coinvolte e promuovendo una campagna di informazione alla popolazione. Inoltre, considerate le dimensioni del fenomeno con possibili ricadute sulla sicurezza sociale, la Giunta Tondo deve creare una task force anche con Protezione civile, Prefetture, forze dell'ordine e rappresentanze di Austria e Slovenia, per un'analisi circostanziata della situazione e le sue possibili ricadute di rischio sanitario, e la ricerca di quelle misure sociali che saranno ritenute necessarie».

Alonso e Massa, la doppietta piu' bella in Emilia

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Alonso e Massa, la doppietta piu' bella in Emilia"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Sorpresa mattutina per alcuni cittadini emiliani

Alonso e Massa, la doppietta piu' bella in Emilia I due piloti Ferrari visitano le popolazioni terremotate

Mirandola (Modena) - Bel gesto da parte della Ferrari che, come racconta la sua storia, non si dimentica delle origini e manda i due piloti in visita ai conterranei terremotati. Così, Fernando Alonso e Felipe Massa, piloti più che disponibili quando si parla di solidarietà (sono anche due colonne della Nazionale Piloti), sono andati a sostenere le popolazioni terremotate, intrattenendosi a lungo con le persone.

Nonostante la stagione in pieno svolgimento e con il granpremio di Ungheria da correre tra dieci giorni, il Cavallino ridà entusiasmo anche alla gente di qui, che, naturalmente, è il cuore pulsante del tifo per la Rossa. Oltre alla gioia derivante dalle vittorie di Silverstone e Hockeneheim, Massa e Alonso sono apparsi visibilmente emozionati, in particolar modo osservando le ferite dei paesi colpiti. "Per noi è molto importante essere qui - dice il brasiliano - potervi portare un segno dell'affetto che abbiamo per voi. Sono sicuro che le cose miglioreranno e torneranno alla normalità". Lo spagnolo ha invece aggiunto: "Sentivamo il bisogno di venire a trovarvi in un momento per voi così difficile perché, anche se non siamo vicini a voi fisicamente,

vi siamo accanto con i nostri pensieri. Vogliamo farvi sentire il supporto di noi piloti e di tutta la Ferrari perché siamo con voi, non ve lo dimenticate".

Dal canto loro, bambini, donne e uomini sono rimasti stupefatti, in maniera piacevole, da questa visita a sorpresa dei due esponenti della Rossa. E se i più piccoli hanno circondato i due eroi, chiedendo autografi e ricevendo doni vari, qualche adulto si è lasciato andare alle lacrime per la felicità. "Non sapete quanto bene avete fatto con questo gesto - dice un volontario - ne avevano proprio bisogno in un momento in cui non sanno ancora se e quando potranno tornare ad abitare nella loro casa o in una casa vera". Brava Ferrari, una bella doppietta.

In.Lu.

24/7/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione"

Data: **24/07/2012**

[Indietro](#)

24/Jul/2012

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 24/Jul/2012 AL 24/Jul/2012

LUOGO Italia

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione 24 luglio 2012 Tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, sono 8.729 le persone assistite grazie all'impegno del Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

ALPE DI MERA: GIORNATA DEL SOCCORSO DEDICATA AI BAMBINI

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALPE DI MERA: GIORNATA DEL SOCCORSO DEDICATA AI BAMBINI"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Mercoledì 25 Luglio 2012

ALPE DI MERA: GIORNATA DEL SOCCORSO DEDICATA AI BAMBINI

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con i volontari del Soccorso Alpino e con la Croce Rossa Italiana. All'alpe di Mera i più piccoli potranno imparare, divertendosi, come ci si deve comportare in caso di urgenze per prestare aiuto in primo soccorso. Per l'occasione saranno allestite più postazioni dove i bambini, giocando, potranno diventare soccorritori per un giorno e al termine della giornata sarà consegnato loro un simpatico ricordo. Purtroppo quest'anno non sarà possibile avere con noi i Vigili del Fuoco che sono impegnati in Emilia e per questo diamo loro il nostro forte in bocca al lupo! Per gli amanti delle due ruote invece, Mera sarà l'arrivo del raduno Bmw organizzata dalla Pro-loco in collaborazione con il Comune di Scopello. Inoltre per tutti gli appassionati del downhill ricordiamo che è aperto il nostro bike park ogni sabato e domenica fino al 14 ottobre e a partire da questo fine settimana, fino al 2 settembre, tutti i giorni. Per tutte le informazioni consultate il sito www.Meraski.com oppure per il raduno www.Alpedimera.it

<<BACK

4zi